Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 settembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6115 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

INEQUIVOCABILI PAROLE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALL'ASSEMBLEA DI MONTECITORIO

MORO ASSICURA LA PIÙ FERMA TUTELA DELL'INTEGRITÀ DELLO STATO IN ALTO ADIGE

Nuovo appello a Vienna e Bonn per un «fronte unito» contro il neonazismo - E' opportuno che le trattative proseguano per non fare il gioco dei criminali - Minuziosa cronistoria dei laboriosi contatti diplomatici con il Governo austriaco - Possibile una soluzione della vertenza nella salvaguardia degli opposti interessi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

«I diritti e gli interessi della Nazione saranno salvaguardati, niente sarà risparmiato da parte nostra per la prevenzione e la repressione del terrorismo; esso non indurrà l'Italia a essere nè più debole e cedevole, nè ingiusta e incivile; noi abbiamo posto e poniamo con grande fermezza la esigenza di un'organica e impegnata collaborazione dell'Austria per stroncare una violenza che ostacola una giusta e stabile soluzione dei problemi aperti in Alto Adige, danneggia i due Paesi, compromette il fecondo sviluppo delle loro amichevoli relazioni»: con queste ferme e inequivocabili parole il Presidente del Consiglio Moro, ha aperto a Montecitorio l'atteso dibattito sulla questione altoatesina, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

Due mozioni, una del PLI e una del MSI, sette interpellanze e 13 interrogazioni erano state presentate da tutti i settori parlamentari, per chiedere al Governo come intenda fronteggiare la situazione, resa critica dalla recrudescenza delle imprese terroristiche, e quali siano i termini dell'accordo che esso intende stipulare con i rappresentanti della minoranza di lingua tedesca.

Il lungo discorso del Presidente del Consiglio preceduto da una circostanziata esposizione del Ministro degli Interni, Taviani, (di cui si riferisce a parte) ha ampiamente tratteggiato i termini del problema e ha dato piena conferma alle speranze e alle attese del popolo italiano, ribadendo la ferma volontà del Governo di stroncare la criminosa attività dei neonazisti per giungere all'auspicata soluzione della controversia. «Italia e Austria — ha detto il Presidente del Consiglio —, come del resto tutti i Paesi che hanno la possibilità di un utile intervento, come l'alleata Repubblica federale tedesca, sono chiamati a contribuire efficacemente all'eliminazione di una siffatta situazione di insicurezza e di grave disagio».

«Sappiamo bene — ha aggiunto — che i criminali assetati di sangue sono estremisti che non vogliono la pacificazione in Alto Adige, nè una democratica e civile convivenza di popoli, che la comune civiltà e la comune appartenenza a un'Europa che si vuole solidale e unita rende naturalmente vicini e amici; ma proprio per questo — ha aggiunto l'on. Moro — è essenziale che vi sia un fronte unito, nello spirito della libertà, della democrazia e della pace, contro una minoranza di violenti e di fanatici che vorrebbero mutare, e potrebbero riuscirvi se non fossimo tutti vigilanti, il corso della nuova storia d'Europa».

Il Presidente del Consiglio ha quindi affermato che il Governo, dal canto suo, non ha mancato di svolgere, anche sul piano internazionale, tutti gli interventi necessari per porre termine al fenomeno terroristico e per impedire che esso trovasse appoggi diretti o indiretti: esso non si è limitato a rilevare responsabilità dirette, ma, conscio altresì delle conseguenze che il fenomeno può avere anche a lunga scadenza, ha reagito con la massima energia contro ogni debolezza mostrata nei confronti di coloro che hanno incitato ai crimini e alla violenza. «Sono certo — ha aggiunto — che tale sua azione non può non trovare l'approvazione unanime di quanti hanno veramente a cuore la causa della pace e rifuggono da avventure pericolose».

L'on. Moro si è quindi soffermato a illustrare l'azione svolta in tal senso ricordando, tra l'altro, che in questi ultimi mesi la nostra Ambasciata di Vienna ha avuto istruzioni di fare ben dieci passi al riguardo, e che nel contempo, sono state presentate note al Ministro degli Esteri federale, dall'Ambasciata italiana a Bonn.

«La nostra richiesta — ha proseguito il Presidente del Consiglio — non è solo fondata su evidentissime ragioni di giustizia e di convenienza, ma trova anche la sua base nella risoluzione delle Nazioni Unite del 1960, che invitava Italia e Austria ad astenersi da qualsiasi atto di violenza. E, come da parte nostra ci siamo attenuti a tale raccomandazione, — ha detto — così non dubitiamo che anche da parte austriaca si debba provvedere affinchè il territorio di quella Repubblica non possa essere in alcun modo utilizzato come una base di attacco contro l'Italia, le sue Forze armate, le sue installazioni e istituzioni».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Interni Taviani vanno alla riunione consiliare di Palazzo Chigi, che ha preceduto le dichiarazioni fatte dall'on. Moro a Montecitorio

Concessioni e garanzie

«Nel suo discorso, l'on. Moro ha elencato tra i "punti irrinunciabili" una "serie di garanzie dirette a tutelare i gruppi linguistici di minoranza e ad assicurare la piena parità di diritto tra i cittadini"; a tale proposito, il Presidente del Consiglio, trattandosi — come egli stesso ha rilevato — di un punto di particolare interesse per la comunità di lingua italiana, ha elencato, "a titolo esemplificativo", le più significative di tali garanzie:

«l'approvazione dei singoli capitoli del bilancio della Provincia di Bolzano è stata prevista mediante votazione separata della maggioranza dei gruppi linguistici, italiano e tedesco, rappresentanti nel Consiglio provinciale: i capitoli che non riportassero l'approvazione della maggioranza di uno dei due gruppi linguistici verrebbero sottoposti all'approvazione di una commissione arbitrale, eletta dal Consiglio nel suo seno;

«la maggioranza dei consiglieri di un gruppo linguistico avrebbe la facoltà di chiedere che si voti per gruppi linguistici in seno al Consiglio stesso, qualora una proposta di legge fosse ritenuta lesiva della parità di diritti tra i cittadini dei diversi gruppi;

«il gruppo linguistico eventualmente soccombente si vedrebbe riconosciuto il diritto di impugnativa dinanzi alla Corte costituzionale, in caso di non accoglimento di tale richiesta;

«è prevista l'impugnazione dinanzi all'organo di giustizia amministrativa degli atti amministrativi degli organi locali ritenuti lesivi del principio di parità, in connessione con la appartenenza a un gruppo linguistico;

«verrebbe sancito il diritto di ogni gruppo linguistico di essere rappresentato in seno alla Giunta municipale, quando nel Consiglio comunale figurino almeno due consiglieri di tale gruppo».

Moro ha fatto rilevare come si sia sempre tenuto presente, nello studio di eventuali trasferimenti di poteri, la situazione in cui si potrebbe venire a trovare un gruppo linguistico minoritario nell'ambito della provincia, ispirandosi a tale criterio — ha detto — si è tra l'altro, ad esempio, previsto:

che verrebbe riconosciuta alla Provincia, per quanto concerne il collocamento e l'avviamento al lavoro, una competenza legislativa limitata di tipo integrativo;

che verrebbe esclusa, dopo la introduzione nello statuto del diritto di precedenza nel collocamento al lavoro a favore dei residenti nella Provincia di Bolzano, ogni distinzione basata sull'appartenenza a un gruppo linguistico o sull'anzianità di residenza;

che i collocatori comunali verrebbero nominati da organi statali, dopo sentiti il Presidente della Giunta provinciale ed i Sindaci dei Comuni interessati;

che, passando alle Province di Trento e di Bolzano l'attuale competenza regionale in materia di incremento della produzione industriale, le somme stanziate a carico del bilancio dello Stato, in attuazione di leggi per l'incentivazione delle attività industriali, saranno utilizzate in accordo tra lo Stato e le Province suddette;

che l'utilizzazione dei fondi della Pronvincia di Bolzano per scopi assistenziali, sociali e culturali, dovrebbe aver luogo in proporzione diretta all'entità dei bisogni di ciascun gruppo, oltre che alla consistenza numerica di esso;

che la Provincia dovrà scegliere nel gruppo linguistico che ha la maggioranza degli amministratori gli organi straordinari degli enti locali disciolti dalla medesima;

che i provvedimenti straordinari di scioglimento e di sostituzione degli organi, allorchè siano dovuti a motivi di ordine pubblico o quando si riferiscano ai Comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti, saranno riservati allo Stato.

E' infine da tener presente che i Sindaci di tutti i Comuni della Provincia, essendo «ufficiali del Governo», continuerebbero a restare gerarchicamente subordinati agli organi statali, che dirigono i servizi cui appartengono le attribuzioni loro affidate.

Per quanto poi riguarda in generale i contatti con gli esponenti delle popolazioni altoatesine — ha rilevato Moro — il Governo ritiene che essi rimangano un elemento essenziale, e considera opportuno che in futuro essi abbiano normalmente luogo in varie forme, ma principalmente attraverso un organo di consultazione, nell'ambito dell'ordinamento dello Stato.

«Dopo aver sottolineato che la popolazione altoatesina di lingua tedesca è, nella sua stragrande maggioranza, estranea agli atti di terrorismo e li condanna, Moro ha affermato che gli attentati terroristici hanno posto un grave interrogativo, circa la convenienza di continuare a negoziare con l'Austria. «Conviene in proposito ricordare — ha proseguito — che il Governo italiano ha ripetutamente sospeso le conversazioni con Vienna in seguito agli atti terroristici. Il Parlamento ha ora il compito di rispondere a questo interrogativo. Il Governo, per parte sua, non può non rilevare che è prevalsa sinora l'opinione, la quale resta per noi valida, che non convenga dare ai terroristi un potere di decisione sulla continuazione del negoziato raccomandato dalle Nazioni Unite e la possibilità di conseguire quella rottura ed esasperazione della situazione, che è proprio nei loro obiettivi».

Il Presidente del Consiglio è quindi passato a illustrare la linea seguita dal Governo negli sviluppi della questione altoatesina e nella controversia italo-austriaca per l'interpretazione e l'applicazione dell'accordo di Parigi, del 5 settembre 1946. Dopo aver premesso che il Governo ha fatto e farà ogni sforzo per tutelare i gruppi linguistici dell'Alto Adige nei loro legittimi interessi, e aver confermato che il principio della salvaguardia dell'integrità e sovranità dello Stato sarà alla base di ogni sondaggio internazionale, Moro ha affermato che, nei confronti del problema altoatesino il Governo si è sempre ispirato ai principi della Costituzione, relativi ai diritti di tutti i cittadini alla tutela delle minoranze e all'adempimento degli accordi internazionali.

«Questo problema — ha sottolineato — è, per sua natura, essenzialmente di carattere interno, e viene affrontato mediante l'articolazione della vita democratica in Italia. Malgrado ciò, la circostanza che tra l'Italia e l'Austria fu sottoscritto l'accordo De Gasperi-Gruber ha fatto sì che la questione presenti anche un aspetto internazionale. Costante cura del Governo italiano è stata, però, quella di evitare che il profilo internazionale della questione superasse i limiti rappresentati esclusivamente dagli impegni derivanti all'Italia dall'accordo suddetto.

Il Presidente del Consiglio, nel fare una minuziosa analisi storica delle trattative italo-austriache, ha ricordato che, nel settembre del 1961 fu istituita la «commissione Rossi per l'esame dei problemi dell'Alto Adige», della quale furono chiamati a far parte dodici commissari di lingua italiana e sette di lingua tedesca. La commissione lavorò intensamente per circa tre anni e, al termine dei lavori, il Governo aveva a sua disposizione un ricco materiale, per valutare l'opportunità di adottare particolari misure di autonomia. Ma esso giudicò allora utile effettuare sondaggi presso il Governo di Vienna, nello intento di accertare i riflessi che le eventuali iniziative interne italiane avrebbero potuto avere ai fini del superamento — secondo l'invito dell'ONU — della controversia fra Roma e Vienna.

Ebbe così luogo — ha ricordato Moro — un incontro dei Ministri degli Esteri a Ginevra, il 25 maggio del 1964, ove

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

ACCOLTO DAL GOVERNO L'«UNANIME INVITO»

In Italia il Collegio di difesa della NATO

Nella riunione di ieri per l'Alto Adige il Consiglio ha anche deciso un limitato movimento diplomatico

Roma, 12

Il Consiglio dei Ministri si è riunito in mattinata per ascoltare la relazione del Presidente del Consiglio e dei Ministri degli Interni, degli Esteri, della Difesa e delle Finanze sui problemi dell'Alto Adige in vista della riunione parlamentare svoltasi nel pomeriggio.

Nel corso della riunione il Ministro Fanfani ha comunicato che il Consiglio atlantico «ha indirizzato all'Italia un unanime invito» ad accogliere il Collegio di difesa della NATO. Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato ad accettare l'invito. L'on. Fanfani ha poi comunicato al Consiglio il suo proposito di nominare segretario generale del Ministero l'Ambasciatore Egidio Ortona e, in conseguenza, ha proposto la nomina del Ministro di prima classe Vincenzo Soro a direttore generale degli affari economici. Infine è stato approvato un limitato movimento diplomatico, che sarà reso pubblico a gradimenti pervenuti dai Governi interessati.

Si è dimessa ad Agrigento la Giunta comunale

Agrigento, 12

La Giunta comunale di Agrigento si è dimessa. L'annuncio è stato dato dal Sindaco prof. Ginex ad apertura dei lavori del Consiglio municipale, riunitosi per la prima volta dopo la frana del 19 luglio scorso. All'annuncio dato dal Sindaco è seguita una vivace discussione procedurale per l'inserimento delle dimissioni all'ordine del giorno. Alla fine l'inserimento è stato approvato dal Consiglio.

La Giunta presieduta dal prof. Ginex era composta soltanto da assessori democristiani. Il Consiglio comunale di Agrigento è composto da 40 consiglieri, così suddivisi: 22 della D.C., 7 del PSI, 4 del PCI, 2 del PSDI, 2 del PLI, 2 del MSI e un repubblicano. La Democrazia cristiana vanta la maggioranza assoluta.

Il Sindaco Ginex, nel corso della seduta, ha tracciato un ampio consuntivo dell'attività svolta dall'Amministrazione comunale per far fronte ai gravissimi e molteplici problemi creati dalla frana. Per quanto riguarda la creazione dei nuovi alloggi, egli ha fornito delle indicazioni che sono ora al vaglio del Consiglio.

NESSUN CONSAPEVOLE MONITO TROVA ECO NEI SEGUACI DELLA VIOLENZA

IL FRAGORE DELLA DINAMITE È LA RISPOSTA DEI TERRORISTI

Abbattuto un altro traliccio in Val Passiria - Arrestato un giovanissimo che preparava un attacco alla caserma di Falzes: prima di arrendersi ha fatto fuoco sui carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 12

Un altro traliccio è stato fatto saltare dai neonazisti, in Val Passiria, la scorsa notte: la forte detonazione, udita in una vasta zona circostante, aveva fatto scattare l'allarme e le forze dell'ordine avevano subito cominciato le indagini: così, si è scoperto il nuovo attentato. Ed è significativo che sia stata proprio la Val Passiria, la valle altoatesina più «vecchia» in fatto di attentati, a tornare alle origini, cioè alle cariche di dinamite poste alla base dei tralicci dell'alta tensione.

L'esplosione è avvenuta poco prima dell'una, e ha abbattuto un pilone della linea da 130 mila volts della Montecatini - Edison, che da Prati di Vizze porta la corrente a Mezzocorona, tra Trento e Bolzano. Il traliccio preso di mira era situato in località Grafeis, presso San Leonardo, a poca distanza dalla strada del Passo del Giovo e all'imbocco della disabitata e impervia valle di Graves, che porta a una giogaia alpina, la quale divide la Val Passiria dalla Val di Pennes. Si è potuto appurare che alla base dei sostegni erano state poste tre cariche di dinamite da un chilogrammo ciascuna.

Nella zona del Passo del Brennero è stata anche registrata, questa notte, una sparatoria, che ha messo in allarme le forze di polizia dislocate lungo il confine: è stata organizzata una vasta battuta, che però non ha dato esito. Si presume che gli spari siano pervenuti dal versante austriaco, ma la cosa non è stata confermata.

Infine, a San Genesio, un paesino sopra Bolzano, i carabinieri hanno rinvenuto tre candelotti di dinamite innescati e provvisti di miccia, materiale che doveva servire, evidentemente a minare qualche altro traliccio della zona. L'esplosivo è stato fatto saltare sul posto.

Mentre a Malga Sasso il perito balistico giunto nella giornata di ieri ha intanto iniziato il proprio lavoro, i carabinieri proseguono attivamente le indagini, anche in ordine ad altri episodi avvenuti nei giorni scorsi. Il fatto più rilevante è costituito dalla notizia ufficiale dell'arresto di un giovanotto di 17 anni, operato dai carabinieri nel corso della notte tra venerdì e sabato, tra San Giorgio di Brunico e Falzes, sulla S. S. della Pusteria. Il ragazzo, di cui non è stato fornito il nome, risiede a Falzes; al momento dell'arresto, ha aperto il fuoco con una pistola contro i carabinieri.

L'episodio, come si è detto, è avvenuto tre giorni fa, ma solamente oggi pomeriggio la Legione dei carabinieri di Bolzano ne ha dato notizia. Al momento dell'arresto, il giovane era in possesso della pistola, e inoltre aveva con sè un sacchetto colmo di pepe, che gli sarebbe servito — secondo quanto appurato — come droga nei confronti del cane di guardia alla caserma di Falzes. E' stato sottoposto a stringenti interrogatori, protrattisi per tre giorni. Che cosa sia emerso dagli stessi non è dato sapere, perchè ovviamente gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo.

La notizia è importante, in quanto questo è praticamente il primo arresto in flagrante di un terrorista, avvenuto da alcuni anni a questa parte: un'altra volta i carabinieri si erano trovati a tu per tu con i terroristi, con i quali anzi avevano ingaggiato una furibonda battaglia a colpi di mitra: accadde nel 1964, a Montasilone, e coloro che sparavano contro i carabinieri erano i quattro famigerati della Valle Aurina (una trasversale della Val Pusteria), che riuscivano però a fuggire e a rifugiarsi in Austria, donde poi rientrarono a più riprese in Italia per compiere, tra l'altro, anche il sanguinoso agguato alla caserma dei carabinieri di Sesto Pusteria, il 26 agosto 1965, nel quale morirono Palmerio Ariu e Luigi De Gennaro. Un'operazione, quella dell'arresto del ragazzo, quindi, che ha la sua importanza, perchè i carabinieri sperano di riuscire a conoscere il nome di qualche terrorista che si annida in Pusteria, una delle valli più antiitaliane di tutta la provincia.

Non è la prima volta che la caserma dei carabinieri di Falzes viene presa di mira: l'anno scorso, venne attaccata di notte dai terroristi, che spararono alcune raffiche di mitra contro i muri esterni e contro Nerone, il grosso cane lupo che faceva la guardia, e che — ferito — morì alcuni mesi dopo. In quell'occasione non si riuscì nè a scoprire gli attentatori nè a far piena luce sulla tecnica dell'attacco. Si era solamente presunto che fosse stata gente del bosco a sparare, e l'ipotesi può essere avvalorata oggi dal fatto che un ragazzo del luogo si apprestasse ad attaccarla nuovamente, da solo.

Continuano intanto gli interrogatori dei due fermati a Campo Tures. Niederkofer e Auer, rispettivamente di 30 e 26 anni; devono giustificare la loro presenza nei pressi della caserma dei carabinieri di Campo Tures, ma il fatto che siano in stato di fermo da oltre tre giorni lascia pensare che essi siano a conoscenza di qualche cosa di molto importante e che i carabinieri appunto cercano di scoprire.

Giorgio Fait

REALISTICHE VALUTAZIONI DI TAVIANI SULLA PIAGA DEL TERRORISMO

Una lotta lunga e difficile prevista contro i neonazisti

Comunque «l'Alto Adige è e resterà terra italiana» - Ha già dato buoni frutti l'organico piano di vigilanza delle forze dell'ordine lungo la frontiera

Roma, 12

Prima dell'intervento del Presidente del Consiglio sull'Alto Adige, il Ministro degli Interni, Taviani, ha fatto alla Camera una dettagliata cronistoria dei numerosi attentati susseguitisi alla frontiera durante questa estate, e ha informato sulle misure che il Governo ha adottato e continuerà ad adottare per garantire l'ordine pubblico in quelle zone. Dopo aver fatto una concisa esposizione del recente, cruento attentato a Malga Sasso (le cui vittime erano state commemorate in precedenza dall'on. Bucciarelli Ducci), l'on. Taviani ha ricordato che, in complesso, nel 1966 si sono avuti sei attentati riusciti, di cui tre con vittime, cinque attentati sventati e sei falliti per cause indipendenti dalla volontà umana.

I terroristi — ha proseguito Taviani — non costituiscono un fronte unitario sono elementi di tre gruppi il primo è la ben nota organizzazione neonazista, che fa capo a Norbert Burger; gli altri due, non noti all'opinione pubblica, ma individuati dai nostri servizi di sicurezza, sono meno numerosi; tutti e due però, l'uno più chiaramente, l'altro più sfumatamente, di ispirazione neonazista. «E' ormai chiaro — ha rilevato il Ministro — che, se non per tutti, per non pochi almeno di questi fanatici e folli dinamitardi o tiratori a tradimento, l'Alto Adige è una posta del gioco di più ambiziosi sogni revanscisti, che mirano a un nuovo «Anschluss».

L'azione delle nostre forze dell'ordine — ha detto ancora Taviani — e dei reparti dell'esercito contro il terrorismo continua senza sosta e senza alcun risparmio di mezzi. Dall'anno scorso, viene attuato, sotto il coordinamento unitario dello esercito, un organico piano di vigilanza lungo l'estesa e impervia zona di confine. Tale dispositivo ha lo scopo di ostacolare al massimo le infiltrazioni, i ripiegamenti e i traffici di individui o di gruppi clandestini; esso ha già contribuito, oltre agli attentati sventati, a impedire e neutralizzare non poche azioni offensive, tempestivamente segnalate dei servizi di sicurezza. Ma anche le più efficienti misure di sorveglianza — ha affermato il Ministro — trovano i loro limiti, di fronte a un fenomeno che dovrebbe essere combattuto nei centri ove il terrorismo affonda le sue radici e donde trae continuo alimento di armi e denaro.

Taviani, in risposta ad alcune interrogazioni, ha quindi categoricamente smentito che ci siano remore o restrizioni alla azione di repressione o di prevenzione. «Posso assicurare il Parlamento e il Paese — ha detto — che la direttiva del Governo e del Ministero degli Interni c'è ed è precisa; l'ordine non comporta equivoci: nessuna restrizione, nessuna remora, combattere il terrorismo senza esclusione di colpi».

«Vi ingannerei e ingannerei il popolo italiano — ha però aggiunto — se vi dicessi che il problema della lotta contro il terrorismo neonazista sarà di facile soluzione e di breve durata; sarà anzi una lotta lunga e difficile»; «l'azione delle nostre forze conseguirà ulteriori risultati, ma avremo ancora ore difficili. Una cosa è comunque fuori di dubbio e di ogni discussione: l'Alto Adige è terra italiana, e resterà italiana».

«Se è vero, come è vero — ha concluso Taviani — che la Patria è la madre comune che tutti ci affratella, al di sopra di ogni ideologia e di ogni parte, io credo che in questo almeno possa esserci l'unanimità del Parlamento e della Nazione: nel riconoscimento, nel rispetto, nella gratitudine e nell'elogio per i nostri ragazzi, che in quell'estremo lembo di terra italiana servono fino al limite del massimo sacrificio, la causa dell'Italia, che è la causa della sicurezza, della libertà e della pace».

La «Gemini 11» in azione nello spazio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — La «Gemini 11», dopo i ripetuti falliti tentativi, è stata lanciata nello spazio per una missione di tre giorni. I primi risultati ottenuti dagli astronauti Conrad e Gordon sono quanto mai positivi. Essi sono riusciti ad agganciare e sganciare la navicella dal missile «Agena» per tre volte in un tempo-record. In ottava pagina le notizie dettagliate della nuova impresa. Nella foto scattata prima del lancio, alcuni tecnici stanno riparando un piccolo guasto allo sportello, che ha fatto bloccare nuovamente, ma per pochi minuti, il «count-down»

LE DICHIARAZIONI DI MORO ALLA CAMERA DISCUSSE IN PRECEDENZA DAI MINISTRI

PIENA CONCORDANZA NEL GOVERNO SULLE DIRETTIVE PER L'ALTO ADIGE

Taviani illustra le misure che sono state adottate per far fronte al terrorismo - Fanfani chiede un'azione più energica verso l'Austria allo scopo di ottenere garanzie d'intervento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Il Presidente del Consiglio, Moro, ha ottenuto in mattinata l'approvazione dell'organo collegiale del Governo, delle dichiarazioni che avrebbe fatto nel pomeriggio in Parlamento. La riunione del Consiglio dei Ministri si è protratta per circa quattro ore e mezzo precisamente dalle 11 alle 15.20. Tutti i Ministri responsabili di dicasteri direttamente interessati alla questione altoatesina sono intervenuti nella discussione svoltasi subito dopo la relazione introduttiva dell'on. Moro. Hanno parlato oltre a Taviani, Fanfani, Tremelloni e Preti, anche il Vicepresidente del Consiglio Nenni e i Ministri Andreotti e Scalfaro.

Dalla riunione è emersa la piena concordanza del Gabinetto di seguire le due direttive di fondo del Presidente del Consiglio e cioè: fare tutto il possibile per stroncare la criminosa attività dei terroristi e proseguire le trattative per arrivare a un accordo che dia definitiva soluzione giuridica e politica all'Alto Adige.

Nella sua esposizione introduttiva l'on. Moro ha trattato gli aspetti politici generali del problema. Egli ha sottolineato l'opportunità di distinguere tra la questione degli attentati e quella delle trattative. Dopo aver ribadito la ferma decisione del Governo di porre la parola fine all'ignobile attività dei terroristi, Moro ha sottolineato la opportunità di non ritardare le trattative in conseguenza degli attentati, onde non fare il gioco dei criminali attentatori.

Moro, illustrando ai colleghi di Gabinetto il contenuto della sua esposizione pomeridiana a Montecitorio, ha fatto una dettagliata cronistoria delle trattative finora svoltesi con l'Austria al livello dei Ministri e al livello delle delegazioni. Dopo aver messo in evidenza che il raggiungimento di un accordo con la Volkspartei toglierà anche l'Austria dagli impicci permettendole di considerare chiuso questo triste capitolo delle relazioni reciproche, il Presidente del Consiglio ha osservato che il raggiungimento di un accordo non significherà l'immediata sospensione dell'attività terroristica data l'esistenza di alcuni gruppetti di esasperati nazionalisti che intendono mantenere aperto il focolaio.

L'on. Moro ha quindi definitivamente messo a punto con i suoi colleghi di Gabinetto un discorso di carattere generale nella fase introduttiva, onde lasciare al Parlamento un largo margine di discussione senza condizionamenti preventivi. La discussione parlamentare — ha poi precisato — potrà avere un carattere interlocutorio e non è escluso che il Governo interpelli nuovamente il Parlamento prima di una conclusione dell'accordo.

Da parte sua, Taviani ha riferito sui problemi dell'ordine pubblico e sull'attentato di Malga Sasso, illustrando le misure di sicurezza adottate per far fronte al terrorismo. Su tale argomento è intervenuto anche Tremelloni, nella sua qualità di Ministro della Difesa.

A sua volta il Ministro degli Esteri, Fanfani, si è detto pienamente d'accordo con Moro sull'opportunità di distinguere la questione degli attentati da quella delle trattative. Queste, a giudizio di Fanfani, vanno condotte sul doppio binario internazionale e dei rapporti interni con la Volkspartei.

Fanfani ha sottolineato la necessità di una azione più energica nei confronti della Austria, per ottenere garanzie di intervento contro chi finanzia, aiuta e fa propaganda per i terroristi. Fino adesso — ha detto Fanfani — abbiamo ricevuto solo buone parole, anche se possono apparire sincere: ora dobbiamo pretendere qualche cosa di più. Fanfani ha anche accennato alle diramazioni che gli altoatesini hanno nella Germania. L'Italia — ha aggiunto Fanfani — si è finora astenuta dall'assumere atteggiamenti clamorosi nei confronti della Germania, anche per non fare apparire questa come una delle Nazioni interessate al problema dell'Alto Adige; è certo però che alcune manifestazioni di revanschismo neonazista non possono non preoccupare anche il nostro Paese.

Da parte sua Andreotti ha messo in luce l'opportunità di arrivare ad un accordo che avrebbe, oltre a tutto, il risultato di dare certezza giuridica del loro statuto alle popolazioni altoatesine. Si otterrebbe, quindi, anche una più netta separazione delle responsabilità dei terroristi. A questo proposito il Ministro delle Finanze, Preti, ha detto di avere riscontrato nello spirito delle popolazioni locali un notevole miglioramento. Siamo in presenza — ha detto Preti — di una distensione dei rapporti tra i vari gruppi etnici dell'Alto Adige. Tutti sono d'accordo da un lato nel volere una intesa e dall'altro nel condannare tutte quelle iniziative che rendono più difficile l'intesa ed in particolare nel condannare gli attentati terroristici.

E' quindi intervenuto il Vicepresidente del Consiglio, Nenni, che ha consigliato di prescindere dall'aspetto internazionale del problema dell'Alto Adige e di raggiungere una intesa sul piano della politica interna, facendo quelle concessioni che appaiono legittime in un Governo democratico, senza con questo turbare gli interessi della parte etnica italiana. La tesi di Nenni è risultata, però, in minoranza.

Nel suo breve intervento il Ministro Scalfaro ha chiesto maggiore energia nella repressione del terrorismo in Alto Adige, anche con il ricorso ad iniziative di polizia nei confronti di eventuali complicità o di casi sospetti di complicità. Scalfaro ha anche raccomandato prudenza circa le trattative, facendo presente che l'opinione pubblica nazionale è molto turbata e potrebbe accusare il Governo di debolezza e di cedere alla violenza. Taviani ha risposto a Scalfaro che tutte le misure per stroncare le iniziative degli attentatori all'interno sono state adottate. Al termine della riunione consiliare numerosi Ministri hanno rilasciato delle dichiarazioni per sottolineare la piena concordanza di vedute del Governo.

Le relazioni di Moro e Taviani sono state accolte con notevole favore negli ambienti politici della maggioranza. In particolare, l'on. Piccoli ha affermato che nel discorso del Presidente del Consiglio sono esemplarmente rispecchiate le intenzioni e la volontà della Democrazia cristiana di risolvere con spirito di civiltà l'annosa vertenza altoatesina. Il nostro atteggiamento — ha detto Piccoli — sarà coerente con questa impostazione ed il nostro contributo ne illuminerà le ragioni e le aspirazioni di fondo. Non ci sono intimidazioni che possano bloccare il nostro sforzo che si realizzerà avendo mira l'interesse e la pace di tutta la popolazione, a qualunque gruppo linguistico di appartenenza.

R. P.

DALLA PRIMA PAGINA

Il discorso alla Camera del Presidente del Consiglio

si decise di affidare a una commissione italo-austriaca di esperti un sondaggio di tutti gli aspetti della controversia in corso; le difficoltà di superare le divergenze, ancora sensibili dopo la quinta sessione della commissione, indussero il Governo a ricercare una soluzione globale della controversia. Ma, nel marzo del 1965, da parte austriaca fu data una risposta sostanzialmente negativa, appoggiando richieste estreme su tutti i punti in discussione nella parte sostanziale del negoziato.

Di fronte a questo atteggiamento — ha aggiunto Moro — il Governo fece conoscere a Vienna che, da parte italiana, si riteneva che la presa di posizione austriaca comportasse una nuova impostazione delle conversazioni; peraltro, ci si dichiarò disposti a riprendere i contatti, dimostrando in tal modo la nostra volontà di dare esecuzione alle risoluzioni delle Nazioni Unite. Il Presidente del Consiglio si è quindi soffermato a illustrare questa nuova fase dei contatti, svoltasi in gran parte attraverso riunioni riservate tra rappresentanti dei due Ministri degli Esteri, e ha messo in luce gli elementi di differenziazione tra la posizione italiana e quella austriaca.

Comunque, egli ha detto, analizzando i termini della posizione italiana e l'evoluzione di quella austriaca, sembra si possa convenire sul fatto che oggi si può prospettare la possibilità di un'estinzione della controversia, su basi che salvaguardano la posizione italiana, pur tenendo conto di esigenze sostanziali della controparte.

Al riguardo, Moro ha anticipato che il Governo si riserva di proporre al Parlamento, in misura più o meno ampia, proprio in relazione ai sondaggi in corso, il complesso dei provvedimenti che potranno essere elaborati, tenendo presente in modo particolare gli studi compiuti dalla «commissione dei 19»; il Presidente del Consiglio ha quindi dettagliatamente esposto i punti principali di riforma amministrativa che il Governo intenderebbe attuare, nel quadro di un parziale «decentramento» dalla Regione Trentino - Alto Adige alla Provincia di Bolzano e di un aumento delle competenze di quest'ultima.

Nei sondaggi effettuati — ha aggiunto Moro — il Governo ha dato comunque istruzione di mantenere la massima fermezza sui seguenti punti: permanenza della Regione Trentino-Alto Adige, con funzione di quadro, che mantiene in sè tutti i poteri essenziali di ordinamento, allo scopo di dare disciplina unitaria alle varie istituzioni regionali; riserva allo Stato dei poteri essenziali per la sicurezza nazionale e la convivenza dei cittadini; previsione di una serie di garanzie particolarmente dirette a tutelare, nell'ambito provinciale, i gruppi linguistici di minoranza e ad assicurare, in concreto, la piena parità di diritti fra tutti i cittadini e il più equo e corretto esercizio dei poteri autonomi.

Moro ha quindi sottolineato che, oltre all'aspetto interno del problema, esiste sul piano internazionale una controversia italo-austriaca sull'interpretazione e sull'applicazione dell'accordo De Gasperi - Gruber. «Per quanto riguarda quest'ultima — ha detto — il Governo è stato sempre convinto che, trattandosi appunto di una controversia giuridica, sarebbe stato estremamente utile poter disporre di un'istanza giurisdizionale che potesse dirimerla secondo diritto. Per questo motivo, fin dal 1961, avevamo proposto all'Austria di sottoporre la controversia al giudizio della Corte Internazionale dell'Aja. Al mancato accordo su questo punto — ha rilevato — è certamente da attribuirsi il fatto che la controversia sia tuttora aperta.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha affermato: «Il problema dell'Alto Adige è, per la sua intrinseca complessità, per i suoi riflessi internazionali, per la sua vicinanza ai grandi temi dell'integrità e sovranità dello Stato italiano, per le conseguenze che possono derivarne, anche in un lontano domani, un problema estremamente difficile e grave. E tuttavia, per quanto esso sia difficile, per quanto gravi possano essere le conseguenze delle nostre decisioni, noi dobbiamo scegliere, definire ormai senza eccessivi ritardi, il nostro atteggiamento, il modo più conveniente per affrontare questo problema che non può essere eluso. Si è detto che noi abbiamo trattato con un partito, e un solo partito, ad esclusione di altri; ma, in realtà, non vi è stato nessun negoziato e neppure un'organica e definitiva informazione».

«Siamo, dunque, a un momento decisivo; il Governo — ha concluso il Presidente del Consiglio — seguirà perciò questo dibattito con grande attenzione e con profondo rispetto; ma, conscio della singolare importanza della questione su cui oggi il Parlamento italiano è chiamato a esprimersi, è pronto ad assumere le sue responsabilità dinanzi a voi come dinanzi al Paese. Ci muove unicamente la volontà di tutelare il vero interesse della Nazione e della cooperazione europea».

Al termine del lungo intervento, un calorosissimo applauso si è levato da tutti i settori del Parlamento. Il ristretto spazio antistante il banco del Governo si è immediatamente affollato di parlamentari, che hanno calorosamente stretto la mano al Presidente del Consiglio. Numerosi colleghi di Gabinetto si sono stretti intorno a Moro, per manifestare la loro piena soddisfazione, dando così, qualora ce ne fosse bisogno, la più completa dimostrazione della piena concordanza di tutto il Governo nella questione.

La discussione sull'Alto Adige proseguirà nel pomeriggio di domani; i primi oratori saranno il missino Almirante e il liberale Badini Confalonieri.

C. M.

LA SITUAZIONE

Il Presidente del Consiglio Moro, ha aperto a Montecitorio l'atteso dibattito sulla questione altoatesina, facendo una dettagliata analisi delle trattative finora svolte con l'Austria per giungere a una definitiva soluzione del problema dell'Alto Adige, e indicando la ferma volontà del Governo di usare ogni mezzo per stroncare la criminosa attività dei terroristi. In merito a quest'ultimo punto, Moro ha categoricamente dichiarato che i diritti e gli interessi della Nazione saranno salvaguardati, e che nulla sarà risparmiato per la repressione del terrorismo. Egli ha ribadito però, l'esigenza di un'organica collaborazione dell'Austria per stroncare la violenza. Prima del Presidente del Consiglio, ha parlato il Ministro degli Interni, Taviani, che ha fatto il punto sulla situazione dell'ordine pubblico in Alto Adige e sulle misure adottate per garantirvi la sicurezza. Taviani ha fermamnente dichiarato che «L'Alto Adige è terra italiana e resterà italiana», anche se ha preannunciato una lunga lotta contro i neonazisti. In Alto Adige, però, la parola è ancora alla violenza: un altro traliccio è stato fatto saltare in Val Passiria. Un arresto è stato effettuato dai carabinieri, che hanno sventato un isolato attacco contro la caserma di Falzes.

E' cominciata con pieno successo la nuova impresa spaziale americana «Gemini 11» che ha per protagonisti gli astronauti Gordon e Conrad. La missione durerà tre giorni dovendosi concludere giovedì nell'Atlantico occidentale. Finora i due astronauti hanno raggiunto e agganciato per tre volte il missile bersaglio, realizzando il cosiddetto «appuntamento istantaneo», che è la base per i futuri voli lunari. La straordinaria impresa spaziale ha in programma anche un nuovo record di altezza (Gordon e Conrad dovranno infatti sfiorare a 1338 km. di altezza le pericolosissime e misteriose fasce di Van Allen) e una lunga «passeggiata» nello spazio.

Nel Vietnam del Sud, l'altissima percentuale dei votanti, pari circa all'80,8 per cento degli elettori iscritti ha costituito una incontestabile vittoria del Governo nonostante la campagna di sabotaggio dei vietcong. Le elezioni sono state però giudicate «una pura farsa» dal massimo esponente buddista. Il Premier nordvietnamita Ho Chi-minh ha ammesso le «molte perdite» subite dal suo esercito, ma ha ribadito che il Nord Vietnam è pronto per «una guerra di lunga durata».

Si registra in Cina un'atmosfera sempre più tesa per la violenza delle «guardie rosse». Una nuova ondata di epurazioni ha travolto il Governatore dello Kwangtung e lo scrittore Ou Yang-shan.

MESSAGGIO AL CONGRESSO DI VENEZIA DELLA FNSI

SOTTOLINEATA DA SARAGAT LA MISSIONE DELLA STAMPA

«E' merito dei giornalisti se il conformismo è battuto quotidianamente in breccia», afferma il Capo dello Stato

Venezia, 12

Il X Congresso nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana — al quale prendono parte 500 persone tra delegati, osservatori ed invitati — è stato inaugurato oggi, a Venezia, nella «Sala dello scrutinio» del Palazzo Ducale.

Alla seduta inaugurale erano presenti, tra gli altri, il Patriarca di Venezia Card. Urbani; il Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, sen. Rubinacci, che ha parlato in rappresentanza del Governo; il Presidente della Corte Costituzionale, Ambrosini; i Sottosegretari Salizzoni e Gatto, il Primo presidente della Corte di Cassazione, Tavolaro; il direttore generale del servizio informazioni e della proprietà letteraria delle Presidenza del Consiglio, prof. Padellaro; il presidente della Federazione nazionale editori giornali, Astarita; il vicepresidente della RAI-TV, De Feo; l'on. Gonella, Vicepresidente della Camera e presidente del Consiglio dell'Ordine dei giornalisti; autorità civili e militari.

Nel corso della cerimonia inaugurale, il presidente della Federazione della Stampa, Missiroli, ha letto il seguente messaggio, inviato dal Presidente della Repubblica a lui e a tutti i partecipanti al Congresso:

«Signor Presidente, nel rammarico di non poter presenziare ai lavori del decimo Congresso nazionale della stampa italiana, desidero porgere a lei, ai congressisti e, per loro mezzo, a tutti i giornalisti italiani il mio cordiale saluto e la rinnovata espressione della mia viva simpatia.

«Come rappresentante della Nazione e col particolare animo di chi ha personalmente fatto esperienza di giornalismo, mi è caro esprimere ad essi questi sentimenti, che sono al tempo stesso attestazione di stima per il loro lavoro, apprezzamento dell'impegno morale che questo esige e, soprattutto, considerazione — la più alta — dell'importanza del loro compito nella vita moderna e in una società che, come la nostra, pone a caposaldo della propria esistenza principii di democrazia e di libertà.

«Io so — prosegue il messaggio del Capo dello Stato — che i giornalisti italiani, nel quotidiano esercizio di questa nobilissima missione, offrono esempio di grande sensibilità, di cultura e di intelligenza, nel cogliere e rappresentare idee, istanze, esigenze spirituali e materiali dei vari strati sociali. Quali interpreti insostituibili della pubblica opinione, essi costituiscono una delle forze cui è in larga misura affidata la speranza di progresso e di rinnovamento del nostro Paese.

«Dove la sovranità risiede nel popolo, come è affermato dalla nostra costituzione, l'ufficio della stampa assume una importanza fondamentale ed è doveroso riconoscere che, in linea generale, il nostro giornalismo è consapevole della sua alta missione e che il suo livello intellettuale e morale è altissimo, pari a quello dei giornalismo delle democrazie più progredite.

«E' merito del nostro giornalismo se il conformismo, che ovatta o addirittura maschera troppi problemi dolorosamente insoluti, è battuto quotidianamente in breccia e se le coscienze dei cittadini si aprono a prospettive sempre più larghe ed umane.

«Debbo, inoltre, sottolineare che anche la polemica politica, sempre battagliera e talvolta aspra, rarissimamente si degrada a fatto personale e più di una volta, trascendendo i fatti contingenti, assurge alla visione degli interessi generali del Paese. Nè potrei infine tacere l'ufficio civile del giornalismo come fattore eminente della formazione di una lingua italiana moderna ed espressiva, strumento efficace di comunicazione tra gli uomini di una stessa terra in una società sempre più articolata e complessa, ma anche sempre più umana.

«Nell'esprimere a tutti i giornalisti italiani il mio augurio più cordiale — conclude il Capo dello Stato — sono certo che, anche in avvenire, pienamente coscienti delle responsabilità che loro incombono, nella diversità e nel contrasto delle opinioni, essi sapranno essere all'altezza della loro grande missione».

OPERANTE L'ACCORDO FIRMATO TRA LA SANTA SEDE E LA JUGOSLAVIA

IL PAPA NOMINA L'«INVIATO» PRESSO IL GOVERNO DI BELGRADO

E' mons. Mario Cagna ora Internunzio in Giappone - Sulla rinuncia dei Vescovi alle Diocesi, il Pontefice si riserva di decidere personalmente caso per caso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

E' stato annunciato oggi ufficialmente in Vaticano che il Papa ha nominato Delegato apostolico in Jugoslavia e Inviato della Santa Sede presso il Governo federale mons. Mario Cagna, attualmente Internunzio in Giappone. Fin da sabato era trapelata la notizia che il Governo di Belgrado ha nominato suo rappresentante in Vaticano Viekoslav Curlje, già Console a Milano e presidente della Commissione per le questioni religiose della Croazia. Mons. Cagna e il dott. Curlje raggiungeranno presto le rispettive sedi.

Con le due nomine è divenuto operante l'accordo tra il Vaticano e la Jugoslavia firmato a Belgrado nel giugno scorso. E' opportuno osservare che lo scambio di rappresentanti non significa ripristino pieno delle relazioni diplomatiche che furono interrotte per atto unilaterale jugoslavo nel 1952. I rapporti attuali sono definiti «semiufficiali».

Mons. Cagna sarà un delegato apostolico e quindi con particolari attribuzioni nei riguardi dei vescovi, ma nel contempo avrà anche funzioni di Inviato presso il Governo jugoslavo. Si noti bene: «Inviato» e non «Nunzio» o «Internunzio». Similmente il dott. Colje, pur avendo i diritti diplomatici, sarà un «rappresentante» del suo Governo e non un «Ambasciatore».

L'accordo siglato a Belgrado e che oggi trova pratica attuazione tende ad agevolare ulteriori contatti tra le due parti per la ricerca della soluzione di tutti quei problemi che ancora sono rimasti aperti; ad un ripristino di vere e proprie relazioni diplomatiche si potrà arrivare in un secondo tempo, quando saranno risolti, appunto, importanti problemi politico-religiosi.

Una dichiarazione scritta è stata consegnata, stamane, ai rappresentanti della stampa da Monsignor Felici, segretario della commissione post-conciliare, riguardo al tema della rinuncia dei Vescovi preposti al Governo delle diocesi quando abbiano compiuto il 75.mo anno di età. Il prelato ha detto di essere stato «incaricato» di rimettere ai giornalisti la dichiarazione che «si era resa necessaria giacchè qualche organo di informazione aveva trattato la questione senza la necessaria serenità e, talora, senza la dovuta serietà». Evidentemente Monsignor Felici, intendeva fare riferimento alle interpretazioni che erano state fatte in merito al diverso atteggiamento tenuto da alcuni prelati — come i Cardinali Ruffini e Lercaro — nei riguardi del «motu proprio» papale e alle illazioni ed ai conteggi che erano stati fatti sulla appartenenza degli eventuali dimissionari alle correnti cosiddette «innovatrici» e «progressiste» in seno all'episcopato cattolico.

Il documento, reso noto stamane, all'inizio riporta il testo del decreto conciliare «Christus Dominus», riecheggiato dal motu proprio del Papa con la «preghiera» rivolta ai Vescovi che abbiano superato il settantacinquesimo anno di età di voler spontaneamente rinunciare alla loro sede rimettendosi alla decisione del Papa. E prosegue: «Attesa la importanza della cosa, sia per le venerate persone dei pastori diocesani, sia per le loro diocesi che per la Chiesa intera è bene che si sappia che il Santo Padre per quanto riguarda la Chiesa latina, riserva a sè di esaminare caso per caso in vista della definitiva soluzione, da prendersi nello spirito del concilio ecumenico Vaticano Secondo e tenendo in debita considerazione tutte le circostanze sia nei riguardi di ogni singola diocesi, che nei riguardi di ogni Vescovo in questione. A coloro la cui rinuncia sarà accettata dal Santo Padre saranno riservati diritti e prerogative secondo quanto è disposto al n. 21 dello stesso decreto "Christus Dominus"».

E' evidente che la dichiarazione vuole stabilire i seguenti punti: 1) spetta soltanto al Papa giudicare dell'accoglimento delle dimissioni dei Vescovi residenziali, in ragione di considerazioni particolari ed obiettive; pertanto sono prematuri comunicati ed annunci prima che siano note le decisioni del Papa; 2) non si può fare una lista di Vescovi «dimissionari», come da alcuni è stata fatta, solo in considerazione che la loro età ha superato i 75 anni; 3) la attuazione della riforma va vista in una ragionevole prospettiva di tempo: infatti — dice la dichiarazione — il Papa «riserva a sè di esaminare caso per caso in vista della definitiva soluzione». Non è da credere pertanto che il giorno 11 ottobre, data della entrata in vigore del «Motu proprio» una sessantina di diocesi italiane, tutte insieme, resteranno prive di pastori; 4) la dichiarazione consegnata alla stampa tende a calmare le acque in talune diocesi dove l'attesa per le dimissioni del Vescovo aveva creato situazioni imbarazzanti per il prelato e anche per i sudditi. Ogni Vescovo che abbia superato i 75 anni fino a che il Papa non dichiara di aver accettato le dimissioni è in carica con tutti i diritti di giurisdizione e di governo.

L'articolo pubblicato dal settimanale torinese «Il Nostro Tempo» e attribuito a Padre Pellegrino, relativo alla grande riforma del collegio cardinalizio, ha suscitato vivissimo interesse a Roma negli ambienti ecclesiastici. Secondo le tesi attribuite a Padre Pellegrino, già ventilate peraltro in altre pubblicazioni ecclesiastiche, il collegio cardinalizio sarebbe composto dai presidenti delle conferenze episcopali i quali avrebbero tutte le prerogative dei porporati compresa quella di eleggere il Papa; il loro mandato scadrebbe quando un altro Vescovo dovesse assumere la presidenza di una conferenza episcopale nazionale.

A. Paglialunga

MENTRE UNO DEI CAPI DEL NEONAZISMO VA E VIENE FRA GERMANIA E AUSTRIA

Bonn ripete: «È indesiderabile la gente della risma di Burger»

Il sottosegretario alle Informazioni, von Hase, interrogato sull'ex assistente universitario, cade dalle nuvole: «Chi è?» - Aperte denunce di due giornali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 1

Oggi nella consueta conferenza stampa, una delle domande che ha maggiormente interessato i presenti, ma che non è sembrata altrettanto interessante al portavoce governativo che era il Sottosegretario alle informazioni Von Hase, è stata la seguente: «Due anni fa il Governo federale ha dichiarato Norbert Burger, uno dei capi riconosciuti dell'azione terroristica in Alto Adige, persona indesiderabile nella Repubblica federale. Risulta ora, anche per ammissione di alcuni organi di stampa tedesca, che l'ex assistente universitario a Innsbruck si sia trasferito dall'Austria in Baviera e che anzi egli passi tranquillamente da un Paese all'altro. Si vorrebbe sapere se nel frattempo la Repubblica federale ha cambiato idee circa Burger, e se non ha più ragione di considerarlo persona indesiderata, e perchè».

Il Sottosegretario Van Hase è sembrato cadere dalle nuvole e addirittura ha fatto ricorso ai suoi assistenti per sapere chi fosse Norbert Burger. Quindi ha risposto di non essere al corrente della faccenda e di volerla far esaminare dagli organi competenti.

Più tardi, un portavoce del Ministero degli Interni ha precisato che al Governo Federale non risulta che Burger abbia richiesto un permesso di soggiorno in Germania, e che è quindi escluso che egli vi abbia fissato la sua residenza permanente (ma non era questo che si tendeva a chiarire). Quanto alla facilità con la quale il terrorista si sposterebbe fra l'Austria e la Baviera, il portavoce del Ministero degli Interni ha detto che egli potrebbe essere sfuggito al controllo delle autorità di frontiera. Comunque ha concluso, l'atteggiamento del Governo federale nei confronti di Burger resta quello di due anni fa, allorchè lo dichiarò indesiderabile, poichè Bonn non intende avere a che fare con gente della sua risma.

Solo oggi sono apparsi in alcuni organi della stampa tedesca commenti all'ultimo attentato che a Malga Sasso ha causato la morte di due Guardie di Finanza e il ferimento di altri militari italiani ed i più significativi sono quelli del liberale «Koelner Stadt Anzeiger» di Colonia e dell'indipendente «Sueddeutsche Zeitung» di Monaco.

L'editorialista del «Koelner Stadt Anzeiger», Wilhelm Crombach, ricorda gli ultimi sviluppi della situazione in Alto Adige e riconosce che gli autori degli esecrati assassini vanno e vengono attraverso la frontiera austriaca e che la loro attività è glorificata dalla famosa radiotrasmittente del Comitato di liberazione del «Suedtirol», che inspiegabilmente non è stata ancora messa a tacere dalle autorità austriache. Per di più, continua il giornale, all'ex assistente dell'Università di Innsbruck, Norbert Burger che, tradotto in giustizia, è stato assolto, ma al quale nella sua patria il terreno comincia a bruciare sotto i piedi, è stato possibile trovare ospitalità in Baviera.

Crombach sottolinea come la possibilità di sopportazione degli italiani sia stata chiarita dall'onorevole Saragat quando, interprete dell'indignazione italiana, chiese misure energiche perchè sia ricondotta alla normalità la situazione sulla frontiera austro-italiana, che per colpa di alcune autorità di Innsbruck è venuta sempre più «balcanizzandosi».

Il giornale suggerisce che se rispondono a verità le accuse italiane che sui territorio federale si tirano le fila del terrorismo altoatesino bisognerà promuovere un'azione di polizia atta a stroncare tale attività.

La «Sueddeutsche Zeitung» è ancora più drastica nel condannare i terroristi in Alto Adige e osserva amaramente che solo in Austria la polizia non mette le mani su gente che in qualsiasi altro Paese civile sarebbe da tempo in prigione. Secondo il quotidiano di Monaco è semplicemente grottesco che persone come Burger e Kienesberger, le quali non hanno esitato a preannunziare l'ondata di terrorismo che in realtà si sta abbattendo sull'Alto Adige, siano state lasciate in pace a fabbricare esplosivi e a trasportarli attraverso una troppo comoda frontiera. Ed è inutile, dopo che le esplosioni hanno fatto sentire la loro tragica eco, dire: «Mi dispiace, ma i colpevoli non hanno lasciato tracce».

Vice

BORSE E MERCATI

Chiusura 12 settembre 1966

MILANO

Mercato poco attivo con prezzi resistenti. In apertura, regressi specie nelle azioni speculative, contenuti nell'ambito di frazioni e parzialmente corretti al listino. Chiusura irregolare, con assestamenti più diffusi tra quelle voci che avevano conseguito nella seduta di venerdì maggiori vantaggi. In progresso ancora le Molle, Certosa, Compagnia Milano, Iniziative Industriali e Commerciali, Eternit e Nord Milano. Flessioni superiori all'1 per cento per le Mitt, Terme Acqui, Cantoni, Lanerossi e Eridania. Scarsi affari a prezzi resistenti nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 8.500.000; Buoni del Tesoro 95.000.000; obbligazioni 656.000.000; azioni n. 718.200.

Titoli di Stato: Rend. it. 5% 103.75 (103.10); Red. 3,5% 100.40 (—); Ricostr. 3,5% 87.65 (87.50); Ricostr. 5% 96.70 (96.50); Trieste 5% 95.80 (95.70); Rif. fond. 5% 95.85 (95.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sc. 100 (—); 1968 100,025 (100); 1969 (—); 1970 100 (100,125); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100(—).

Alimentari: Certosa 3000 (2940); Distillerie 3220 (3204); Eridania 3(3390); Es. Molini 1895 (1885); Mo 12370 (12450); Romana Z. 185 (18

Assicurativi: Ass. Generali 103 (104220); Ass. Milano 29190 (—); A Milano priv. 22000 (21600); Ass. T rino 7071 (7118); Ass. Torino p 5460 (5450); Incendio 9395 (94 Fond. Vita 23320 23400); L'Assicu trice 73550 (73880); Ras 40550 (405

Bancari: Mediob. 76450 (76980).

Chimici: Anic 1523 (1527); Brico 10750 (16900); Caffaro 203.75 (20 Gas Napoli 805 (—); Erba 10050 (— Erba priv. 6550 (6575); Italgas (—); Iniz. Ind. Com. 3120 (30 Ledoga ord. 4150 (4165); Ledoga p 5125 (5115); Liquigas 192 (191); Lanza 37850 (37720); Ossigeno 1 (—); Pibigas 96 (94.50); Rumian 1675 (1686); Saffa 5300 (5325); San 1018 (1015).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciell 2 (2911); Emiliana 2193 (2200); Magr 1096 (1095); Marelli 651 (656); Cro 2460 (2450); Sip 2613 (—); Tecnos sio 1435 (1425); Terni Nuova 36 (364.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5 (5425); Bastogi 2291 (2298); Bre 3820 (3810); Finmare 412 (414); Fi sider 784.50 (785); Generalfin (951); Gim 4175 (4200); Invest 3 (3250); Italpi 3185 (3212); La Centr 9121 (9130); Pirelli e C. 4500 (45 Safep 72 (—); Sifir 1140 (—); S 2345 (2333); Stet 2842 (2855); Sv po 2092 (2120).

Immobiliari e agricoli: Aedes (—); Beni Stabili 3195 (3205); Bo fiche 757 (741); Co.Ge. 7700 (— Imm. Roma 563.50 (565.25); Sagi (—); Iniz. Edilizia 2250 (2270); M no Centrale 25700 (26000); Risa mento 6145 (6160); Silos Gen 3843 (3850).

Meccanici e automobilistici: W stinghouse 943 (—); Fiat 2768 (27 Fiat priv. 2198 (2191); Nebiolo (692); Olivetti ord. 3280 (3292); vetti priv. 3293 (3302); Tosi Fra 1045 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Fa 3930 (3900); Acc. Falck priv. (3960); Broggi-Izar 1150 (—); Dalm 1457 (1460); Ilssa-Viola 656 (—); sider 1006 (1008.50); Magona (—); Metalli 3800 (3780); M. Am 15480 (15500); Montecatini 1839 (184 Monteponi 594 (595); Siele 8065 (81 Trafilerie 752 (753).

Tessili e manifatturieri: Chatil 5135 (5170); Cot. Cantoni (15975); Val Ticino 12 (—); Ote 526 (—); Cucirini 7040 (7050); St pati 2896 (2907); Cascami seta (—); Fisac 365 (370); Lanerossi (2938); Gavardo 2029 (2035); Sc 150 (—); Linificio 552 (—); Marz priv. 2160 (—); Rossari 18445 (18 Rotondi 25100 (—); Manif. Tosi (—); Pacchetti 518 (—); Snia Visc 4296 (4310); Snia priv. 3099 (30 Bernasconi 810 (—); Tilane 250 (— Un. Manif. 29840 (—).

Diversi: Alto Veneto 1795 (—); Ferrari 1110 (—); Cart. Binda (—); Cart. Burgo 16020 (16200); Donzelli 4700 (4690); Cementir (4750); Ceram. Pozzi 203 (—); Cer Pozzi priv. 278.25 (279.50); Cer Ginori 531 (—); Ciga 4202 (41 Acque Potab. 1052 (1050); Ed 2836 (2841); Eternit 4248 (4020); cementi 15022 (15190); Cond. Acq 595 (—); Rinascente 372 (374); R scente priv. 291 (294.75); Mondad priv. 3060 (3100); Pirell S.p.A. (3876); Rejna 950 (—); Ses (ex da 4125 (4145); Sges (ex Seso) (1760); Smeriglio 101.75 (—); Ter Acqui 5251 (5380).

TRIESTE

Scarsi affari, con prezzi resistenti e qualche assestamento verso il l no. Buone le Fiat priv., fermi i loca Senza attività e sui prezzi precede il reddito fisso.

Bastogi 2280; Finmare 415; Finsi 785; Stet 2840; Ass. Generali 103 Ass. Italiana 73600; Ras 40550; Ge limich 4350; Premuda 33500; Trip vich 29500; Viscosa ord. 4300; Visc priv. 3100; Italsider 1006; Montec 1839; Cantieri 220; Meridieletti 2335; Terni 363; Ampelea 7000; Lloy gas 192; Beni Stabili 3200; Immobi re 564; Pirelli S.p.A. 3870; Anic 1 Fiat ord. 2768; Fiat priv. 2198.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in netto rialz dopo aver registrato una delle p marcate riprese dell'anno corren L'atmosfera — hanno detto gli esp ti — si è finalmente «rischiarat per le diverse proposte governati in materia di alleggerimento d restrizioni creditizie. Anche le rip cussioni della proposta sospensi dell'esenzione parziale dalla tassa gli investimenti non vengono consi rate tanto negativamente come av avvenuto in un primo tempo. Fo la ripresa dei titoli delle aviolin alcuni dei quali hanno guadagn vari punti. L'ascesa di titoli fi nei comparti dei motoristici, acci chimici e servizi ha impresso in indici una forte spinta in avan Una influenza positiva sull'ottimi della Borsa ha avuto anche la pr sione fatta dalla General Motors una produzione di nove milioni macchine nel 1967. L'indice industr le Dow Jones ha registrato l'aumen più alto in oltre un anno, passan a quota 790,59, con un guadagno 15.04. Per registrare un margine m ampio, bisogna risalire al 30 gen 1965, quando il Dow Jones guada 16,63. L'indice A. P. basato su titoli ha guadagnato 5,5 salendo 286,4. L'indice dello Stock Exchan ha guadagnato 0,23 passando a qu 13,43. Sono stati scambiati 6,76 m lioni di azioni contro 5,26 milio di venerdì.

LONDRA

I prezzi sono saliti al mercato azionario con i titoli guida in aumen to di uno scellino o meno. Secon gli esperti, l'aumento non rispecch i miglioramenti delle prospettive ind striali. I pochi compratori hanno tr vato un fondo resistente e questo h determinato l'aumento. I titoli pi attivi sono stati le «Rolls-Royce», che hanno guadagnato più di uno sce lino. Scialbi i titoli in dollari.

rugia 20, 30; Pescara 16, 27; L'Aqu la 13, 27; Roma (Fiumicino) 17, 3 Roma (città) 18, 32; Campobasso 2 29; Bari 17, 27; Napoli 18, 30; tenza 16, 29; Catanzaro 19, 29; gio Calabria 16, 27; Messina 21, Palermo 21, 27; Catania 13, 29.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvosità irregolare tendente ad aumentare dalle prime ore del mattino. Sulle regioni nord-occidentali, ove saranno possibili manifestazioni temporalesche specie su Alpi e Prealpi, i fenomeni si estenderanno gradualmente alle regioni centro settentrionali. Durante la notte e la mattinata banchi di nebbia in Val Padana e valli minori al Centro. Sulle regioni centro-meridionali sereno o poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane annuvolamenti cum

Biografia di Gramsci

GIUSEPPE Fiori ci ha dato di recente presso Laterza una biografia di Gramsci («Vita di Antonio Gramsci»), che è un rilevante contributo alla conoscenza di una delle figure dominanti (e purtroppo ancora alquanto travisate) della vita politica e culturale italiana tra le due guerre. Intorno a Gramsci, infatti, vige tuttora un equivoco di fondo, del quale non hanno piccola colpa i partiti e la vita politica italiana. E questo equivoco ebbe a divulgarsi quasi fulmineamente, non appena fu portata a conoscenza degli italiani l'opera gramsciana. Si era nell'immediato dopoguerra; quell'opera era praticamente ignota; e lo stesso ricordo dell'uomo e del politico Gramsci era rimasto soffocato, per la pubblica opinione, dall'intervento violento del fascismo, del Mussolini, che relegarono in carcere per un decennio e più, praticamente eliminandolo fisicamente, Antonio Gramsci dalla realtà immediata della scena italiana.

Un equivoco che, senza concretamente tener conto degli scritti stessi di cui consta la opera di Gramsci, e che trova la sua sublimazione nei «Quaderni», disputò il pensiero gramsciano alla sua autentica incidenza culturale e umana: per farlo diventare, nel gioco delle opposte fazioni politiche, e nella stessa stasi di realizzazione subita dagli ideali del secondo Risorgimento italiano — dalla Resistenza alla ricostruzione e dalla rieducazione del popolo e dello Stato — un mero episodio della lotta della società italiana nel suo adeguamento alla moderna civiltà e alla consapevolezza di sè. Così restava sempre più difficile volgersi a Gramsci, attraverso i suoi scritti, con chiara visione dell'insieme della sua presenza, prima del carcere e durante il carcere. Vagamente se ne vedeva l'incidenza in una Torino in cui la lotta del socialismo diventava una forma quasi aristocratica di classe, in una Torino dove, ad esempio, la tradizione risorgimentale pareva trovare il suo innesto quasi più autentico, ad esempio, in un Gobetti: mentre l'importanza di quella lotta socialista, e quindi dello stesso Gramsci, assumeva, tra le quinte, un rilievo interessante la totalità della storia italiana, con pregnanti conseguenze anche per il futuro: questo nostro ambiguo, confuso, ecettico presente.

L'indice più eloquente di tale rilievo della presenza di Gramsci, si può anzitutto individuare nella netta intuizione che Gramsci stesso ebbe della pericolosità e durevolezza del fascismo: tra i pochi, l'uomo politico e l'uomo di cultura Gramsci, ebbe ad afferrare quanto il dominio fascistico avrebbe indotto di reazionario nella vita e negli sviluppi d'Italia. Reazione nel suo senso etimologico e storico: cioè quale ipoteca di disseducazione e di regresso umano e sociale avrebbe, per la Italia, significato il fascismo: e tanto più in quanto ebbero ben presto a delinearsi le alleanze cui la tirannide avrebbe volentieri fatto ricorso, per inserirsi nello stesso tessuto della realtà italiana.

Regresso umano e sociale, in una parola: di cultura. E si tocca subito il tema profondo che emana dall'opera gramsciana. E qui, anche la biografia del Fiori dedica capitoli persuasivi all'argomento. E bene gli riesce, in quanto le premesse di questa biografia sono eccellenti. Escussione di primissima mano di testimonianze, con opportune e apposite inchieste «in loco» e presso figure e amicizie e parentele ancor oggi avvicinabili: di modo che, taluni punti oscuri della vita di Antonio Gramsci — dalla prima infanzia ai rapporti con la moglie Giulia Schucht — trovano ora quella illuminazione che ci era invece parsa insufficiente in altra precedente biografia gramsciana, quella del Romano.

Così pure altri momenti più dichiaratamente politici: come il contegno e l'opinione di Gramsci davanti al primo delinearsi dell'assolutismo staliniano, con le conseguenti lotte intestine, tra possibilisti e non-possibilisti o — secondo la terminologia odierna, proprio di questi giorni: spostandosi la lotta dallo scacchiere Russia-Europa all'altro Asia-Russia-America — tra «coesistenti» e no. E a tale riguardo questa biografia è diventata oggetto di discussioni assai vivaci, anche in vista della cosiddetta «crisi» che travaglia il comunismo italiano: una goccia d'olio sul fuoco del grande dissenso, e piovuta giusto dalla parte di Gramsci, proprio da quella parte cioè che il partito di Togliatti ha contribuito abbastanza a oscurare dietro le cortine fumogene dell'ideologia fine a se stessa. Mentre in lui, Gramsci, era proprio lo scavo nell'ideologia — e quindi la sua intima organizzazione in forma di vita e di cultura, quindi anzitutto umana — a imporsi: quale molla essenziale di quella ricostruzione dello Stato e dell'uomo italiano, che appunto abbiamo ancora una volta fallito.

Ma la materia ha un'ampia portata politica, che occorrerà trattare compiutamente in altra sede. Qui basti sottolineare ancora una volta quell'incidenza culturale della presenza gramsciana: presenza ancora tutta da recuperare alla nostra coscienza; e tale che porta in studio e discussione i motivi centrali della vita italiana tra le due guerre: appunto perchè chiama perentorie conseguenze negli anni successivi, in questi stessi nostri. Tra altro, ad esempio, il «crocianesimo» di Antonio Gramsci, con l'intera frangia della validità del pensiero e dell'azione crociana, in quel frangente della storia di Italia: quel suo tenace penetrare nei gangli della cultura, cui non sfuggì lo stesso Gramsci, salvo poi recuperarne dissidenze di pensiero e d'azione, col maturarsi di una più viva e umana consapevolezza degli esiti della società e della politica italiana.

A questo tema, forse, il Fiori provvede con una certa schematizzazione. Specie laddove accennando al concetto di «dialettica», intendendo rivalutarlo nel significato hegeliano-marxistico, introduce ad una articolazione, pressochè scolastica, del vario processo di tesi-antitesi, e quindi tra prassi e filosofia e tra materialismo dialettico e materialismo storico. Restrizione mentale, cui Gramsci sfugge proprio per quello che s'è detto fin qui, circa la sua concezione anzitutto «umana» della cultura: quale progresso interno all'uomo e alla stessa politica: cioè, ricostruzione civile e rieducazione morale e intellettuale. Il «messaggio» gramsciano, tutto spiegato, cioè.

Con l'augurio e la speranza che una buona volta gli italiani non se lo lascino scappare.

Antonio Manfredi



A Delfzijl, il paese del nord Olanda dove nel 1929 G. Simenon scrisse il suo primo «Maigret», «Pietro il lettone», è sorta la statua del celebre commissario. Il monumento è stato scoperto alla presenza dei maggiori editori europei, di Georges Simenon fra i quali l'editore italiano Arnoldo Mondadori che fu il primo a pubblicare i libri, con il nome di Simenon fino allora apparsi in Francia sotto la sigla. G. Sim. Nella foto, da sinistra: il Maigret inglese Rupert Davies, Georges Simenon, un Maigret olandese Henz Rühmann, il Maigret italiano Gino Cervi e un altro interprete del celebre personaggio, Jan Teuliugs

VERITA' E LEGGENDA SULL' AUTORE DELL' «ENEIDE»

La «magia» di Virgilio ha incantato i cuori

Nell'immaginazione del popolo perde le qualità di poeta e assume quella di benefattore della terra che gli fu amica

Napoli, settembre

«Non la letteratura nè l'arte; ma la magia di Virgilio ha incantato i cuori».

E' proprio in questo mondo che Virgilio deve vivere e spaziare, perchè egli rimane il grande mago delle solitudini e della natura, della quale cantò ed esaltò la innocenza. La leggenda di Virgilio mago — come è stato dimostrato dal Comparetti e dal Bellesort — è di origine napoletana; leggenda che se ha perduto col tempo la sua efficacia, ha però conservato fresco il suo significato interiore. Nell'immaginazione del popolo, Virgilio perde la sua qualità di poeta e prende quella di benefattore del Paese. Non potendo essere un santo, egli diviene un mago. Il nome di sua madre, Magia, non fu, forse, estraneo a questa metamorfosi. Protettore di Napoli, il poeta conobbe l'arte di fabbricare dei talismani. La città era infestata dalle mosche: egli collocò sulla finestra del Castello una mosca di bronzo e d'oro che mise in fuga tutte le altre. E ancora: il Vesuvio minacciava Napoli; Virgilio ideò una statua, la quale rappresentava un arciere con con l'arco teso e la freccia diretta sul vulcano e il Vesuvio si tenne ben tranquillo fino al giorno in cui un contadino, mosso a pietà del povero arciere, fece partire la freccia, che andò a colpire lo orlo del cratere e da quel giorno il mostro incominciò a vomitare fiamme e fumo...

Così, durante una epidemia che decimava la razza equina, sulla indicazione di Virgilio, si fuse un cavallo di bronzo, intorno al quale i cavalli malati dovevano girare tre volte per guarire.

Al di sopra della porta verso la Campania, il poeta aveva scolpito due teste di marmo: l'una ridente, l'altra piangente. Si forò la convinzione che in bene o in male potevano volgere i casi di colui che passasse sotto l'una o l'altra delle due teste. Fu detta Ferrea la porta dietro la quale Virgilio isolò i serpenti che pullulavano nelle cripte e nelle cave sotterranee. Infine, Virgilio dissecco le paludi; rese il mare più pescoso; donò alle acque di Pazzuoli la virtù di guarire le malattie, le più varie con grande scontento dei medici. E queste cose avvenivano nel tempo in cui Marcello era Governatore di Napoli e Virgilio il suo primo ministro.

Così si spiega la riconoscenza dei napoletani pel poeta che li ebbe cari ed è commovente la forma ingenua nella quale si esplica. La sua ombra sarà stata senza dubbio commossa che si associasse il suo nome a quello di Marcello e che lo si credesse dotato di un potere magico unicamente volto al bene degli uomini. Queste leggende, però rimasero circoscritte nel luogo ove nacquero.

Com'è noto, Virgilio, nella piena lucidità di mente, aveva ordinato che si bruciasse la «Eneide». I suoi amici, Varios e Tucca, non tennero alcun conto della volontà del morente; ed Augusto volle che il poema fosse pubblicato senza correzioni, con i suoi versi incompleti. «Noi lodiamo Augusto della deferenza verso il poeta e rendiamo grazie ai suoi amici infedeli. Ma venne rispettato il desiderio di Virgilio di riposare nella terra di Napoli. Le sue ceneri furono raccolte a due chilometri dalla città, sulla strada di Pozzuoli e il distico inciso sul sepolcro ed allo stesso Virgilio attribuito, dice: «Mantua me genuit; Calabri rapuere; tenet nunc Parthenope: cecini pascua, rura, duces». Il prof. Della Valle, in seguito a sue personali, minuziose indagini, poggiate sui dati archeologici superstiti (ceppi miliari, residui di selciato antico) su descrizioni di eruditi napoletani di parecchi secoli addietro, carte topografiche, elementi toponomastici, letterari, si è persuaso che la più antica via tra Neapolis e Puteoli era quella che superava la cerchia craterica partenopea, presso a poco lungo le attuali strade Cavone e piazza Dante (via F. S. Correra), Infrascata (Salvator Rosa), Antignano, via Belvedere al Vomero Vecchio, seguiva la linea di displuvio fino alla piazzetta S. Stefano e poi si diramava sul crinale in due braccia; uno continuava sul crinale lungo la viuzza S. Stefano, Villa Patrizi, Villanova (ora sostituita dalla panoramica strada Alessandro Manzoni), scendeva lungo il declivio settentrionale fino al promontorio di Coroglio di fronte all'Isola di Nisida, dove, mediante la suddetta «Grotta di Sejano» si raccordava colla villa Pausilypon. L'altro braccio della via da S. Stefano scendeva rapidamente a Canzanella, proseguiva per Terracina, si univa alla via predetta presso l'imboccatura di Agnano, rasentava i Colli Leucogei, la Solfatara, l'Anfiteatro ed infine raggiungeva l'Acropoli di Puteoli (la moderna Pozzuoli). Un'altra diramazione passando sulla «Montagna spaccata» e proseguendo lungo il tracciato della odierna discesa della Gaiola, permetteva ai proprietari di Pausilypon di recarsi a Puteoli con più lungo giro.

Se Virgilio fu sepolto nel suo poderetto, ereditato da Sirone, acquista maggiore verosimiglianza la congettura tradizionale, valorizzata dal Cocchia, che cioè il sepolcro di Virgilio sia proprio il modesto columarium all'ingresso orientale della «Cripta puteolana» (o «grotta vecchia di Pozzuoli») decorosamente sistemato dalla città di Napoli in occasione del secondo millenario della nascita di Virgilio.

In questo caso, la «villula et pauper agellus» di Sirone e Virgilio, sarebbero da ravvisare nella collina a ridosso della suddetta «crypta Puteolana» presso le rampe di S. Antonio a Posillipo, nella località che durante il Medio Evo si chiamava Patulcis o Paturcium e come tale immortalata da Giovanni Pontano.

Può darsi che questa piccola villa, circondata da un campicello sul tipo del «giardino» di Epicuro in Atene, oltre ad essere dimora di Sirone (e più tardi di Virgilio) servisse per le lezioni di filosofia epicurea. Si ha, infine, motivo di ritenere che Virgilio abbia avuto spesso occasione (fra il 40 e il 20 a. C.) di recitare i suoi versi agli ottimati di Roma e di Neapolis nell'Odeon della villa Pausilypon.

Francesco Geraci

DA ADEN ALLO YEMEN ATTRAVERSO LA TERRA INFESTATA DAI TAGLIABORSE

Sosta alla frontiera attendendo la fine di una partita a scacchi

Nel favoloso paese della regina di Saba, l'«Arabia felix» descritta da Artemidoro e da Strabone molte cose devono essere cambiate in questi ultimi tempi sotto l'influenza politica di Nasser

Ta'izz, settembre

L'ultimo tratto della pista accidentata, che collega Aden allo Yemen passando per i sultanati di Lahej e Haushabi, attraversa un vasto altipiano considerato da tutti «terra di nessuno». Da tutti, tranne che dagli «shifta», cioè dai tagliaborse (capacissimi anche di tagliare qualche gola, con la lama affilata delle loro «jambie»), i quali sono convinti che quella sia terra loro.

E' una distesa irregolare, pietrosa, rotta da forre scavate dall'impeto dei torrenti, nella stagione delle piogge. Piccole oasi di acacie e sicomori. Rupi taglienti, color lavagna, che spuntano dal deserto come giganteschi denti neri.

C'eravamo lasciati alle spalle una tempesta di sabbia ed ora, dallo Yemen, ci veniva incontro un uragano di cumuli bassi e violacei, attraversati dal guizzo dei lampi. Punte di piccioni selvatici e coppie di tortore dal petto rosa si alzavano in volo dal ciglio della pista, disturbate dallo sferragliare dell'automobile.

«Ora sperare niente incontrare shifta», continuava a ripetere Babury, il piccolo autista strabico dell'Ambasciata italiana di Ta'izz. E ingoiava lunghe sorsate di birra ormai tiepida, con evidente soddisfazione. Tra poco avrebbe dovuto smettere di bere, perchè nello Yemen, come del resto nell'Arabia Saudita, la vendita e il consumo degli alcoolici sono tassativamente proibiti.

Non incontrammo gli «shifta». D'altra parte eravamo stati sufficientemente taglieggiati dagli armigeri frontalieri dei sultanati di Lahej e Haushabi, che ci avevano estorto onerosi pedaggi (due o tre sterline ad ogni posto di blocco), per lasciarci proseguire il viaggio verso lo Yemen.

Prima di arrivare a Rahjda, la città yemenita di confine, il paesaggio era mutato, l'altipiano s'era incrinato e poi aperto in lunghe valli profonde, dai crinali terrazzati con maestria e fittamente coltivati a mais, a dura o a «cat» (l'erba stupefacente di cui gli yemeniti fanno largo consumo). I fiori rossi delle ponciane fiammeggiavano fra le tamerici, i fichi, le euforbie e le foglie argentee degli eucalipti. La terra non era più pietrosa, arida, ma nera, gonfia di pioggia recente. Superavamo, lungo la pista divenuta più agevole, file di dondolanti cammelli dalle some cariche, guidati da uomini in turbante bianco, giacca azzurra o gialla, futa intorno ai fianchi e, a tracolla, fucile e cartuccere ornate di nastri e nappine. Tutti, sulla pancia, avevano la «jambia», il pugnale yemenita ricurvo, con il manico d'osso e il fodero di filigrana d'oro e d'argento. Un'eleganza pittoresca, un po' marziale, riflessa anche dall'andatura rigida, dalla nobiltà dei profili barbuti. Qualcosa di molto diverso dalla straccioneria consueta degli altri popoli arabi. E anche le case di Rahjda, nella luce del crepuscolo, apparivano diverse, singolari.

Ecco dunque lo Yemen, la «Arabia felix» descritta da Artemidoro e da Strabone, il favoloso paese della regina di Saba, della mirra, dell'incenso, delle spezie; delle teste tagliate in piazza e delle mani mozzate ai ladri colti in flagrante; il paese bellicoso e fiero degli Imàm, discendenti del califfo Alì.

Mi tornavano in mente le descrizioni colorite, piene di affettuoso entusiasmo, ascoltate sulla terrazza dell'Ambasciata italiana di Amman, dopo cena, con la luna rosea che si affacciava fra le chiome alte degli alberi del giardino. L'Ambasciatore Amedeo Guillet, che ha trascorso anni nello Yemen, e che non può cavarselo dal cuore, sfogliava i suoi album di fotografie: i minareti di Sana'a, il palazzo reale di Wadi Khor, le maschee di Ta'izz, partite di caccia alla gazzella nella Tihama, pesca di squali al largo di Mhoka, i bianchi palazzi intarsiati di alabastro di Ibb', le rovine di Marieb, antica capitale del «regno sabeo». La signora Bice s'era messa uno scialle di lana sulle spalle, per ripararsi dalla brezza, e guardava sorridendo il marito che mi parlava dell'Imam Ahmed, delle accademie teologiche e matematiche di Sana'a, dei preziosi resti archeologici della civiltà imiarita, degli austeri e affascinanti costumi dello Yemen imamale.

Il giorno seguente l'Ambasciatore Guillet volle presentarmi «El Nassèr», il vittorioso. E' il più bel cavallo che io abbia visto in vita mia: bianco, di taglia piccola, proporzionato come una statua di Policleto, uno degli ultimi esemplari d'una razza sudarabica praticamente scomparsa. El Nassèr, che non ha alcun rapporto di parentela con Gamàl Abd-el Nasser, era il cavallo favorito dell'Imam Ahmed. Un dono regale per lo Ambasciatore d'Italia, anzi per il fraterno amico Ahmed el Redai (è questo il nome con cui Guillet è conosciuto in tutto lo Yemen), che lasciava Ta'izz per la nuova destinazione in Giordania. El Nassèr si inchinò educatamente quando il «groom» arabo l'ebbe fatto uscire dal box. Il sole pomeridiano infocava il maneggio polveroso: cavallo e cavaliere sembravano tutt'uno, come un gruppo equestre, e senza alcuno sforzo l'animale eseguiva i più complessi virtuosismi. Il cavaliere gli parlava amorevolmente, e lui rispondeva a nitriti, scrollando la criniera femminea, sollevando sopra le natiche la coda folta e di tanto in tanto volgeva di scatto il muso, impennandosi, come se avesse voluto cogliere negli sguardi una conferma dell'ordine verbale.

Amedeo Guillet, con le sue bande a cavallo Amara, diede del filo da torcere agli inglesi anche dopo l'occupazione di tutta l'Africa Orientale e la caduta di Gondar. S'era travestito da arabo e aveva passato il confine tra l'Etiopia e il Sudan: per quasi un anno tenne in scacco le truppe britanniche, conducendo un'efficace guerriglia e accumulando condanne a morte e taglie ragguardevoli sulla sua testa. Quando rimase senza uomini e senza munizioni, decise di passare il Mar Rosso su un «sambuco», e sbarcò nello Yemen. L'Imam Yahya lo fece arrestare e trasferire a Sana'a, ma quando seppe che il falso arabo che gli era capitato fra le mani era il capitano di cavalleria Amedeo Guillet, noto come Ahmed el Redai, più volte condannato a morte dagli inglesi per le sue audaci scorribande, lo liberò immediatamente accogliendolo, come ospite di riguardo, nel Dar el Diafa del palazzo reale.

«Lo vedrà con i suoi occhi», mi aveva detto quella notte sulla terrazza dell'Ambasciata quando già la luna era tramontata dietro il «jabal Amman» e la signora Bice, chiedendoci scusa, ci aveva lasciato alle nostre chiacchiere, «lo Yemen è un paese unico al mondo».

Eravamo ormai a Rahjda. Gruppi di curiosi si affollavano intorno alla nostra Mercedes ferma davanti alla sbarra del posto di blocco, mentre Babury correva da un ufficio all'altro a mostrare i suoi documenti, relativi al carico e al «corriere diplomatico». Io salii, per una scala senza ringhiera, al secondo piano della casermetta della polizia confinaria. Mi seguivano ragazzi, uomini armati e superbi nei loro abiti sgargianti, vecchi vestiti di bianco con la «jambia» affibbiata all'altezza dell'inguine, come un cinto erniario, e un bastone nodoso fra le mani. Qualcuno mi offrì una tazza di tè dolcissimo, profumato, un altro mi batteva la mano sulla spalla mostrandomi una manciata di «cat» verde, sugoso, e domandandomi probabilmente se volevo masticarne un po' anch'io.

In un bugigattolo pieno di gente, un militare in canottiera sedeva dietro un tavolino zoppo, e davanti a lui, pure seduto, c'era un distinto signore accuratamente rasato, con una leggera tunica di seta azzurra. Tra i due, una grande scacchiera con sopra i pezzi d'avorio, bianchi e neri, artisticamente lavorati. Un ragazzetto nudo fino alla cintola fungeva da sostituto della quarta gamba del tavolo.

Il militare levò svogliatamente gli occhi verso di me, poi tornò a concentrarsi sul gioco. Era nei guai: aveva la «regina» sotto scacco. Perciò mi rassegnai ad attendere pazientemente.

Trascorse, più o meno, una ora. Babury era misteriosamente scomparso. Gli uomini non badavano più tanto a me: alcuni seguivano le mosse degli scacchisti, altri chiacchieravano familiarmente, sottovoce. Taluni si tenevano per mano e sedevano in terra, guardandosi con un'intensità affettuosa che mi parve un po' equivoca. A forza di starmene ritto, impalato, mi sentivo formicolare i piedi e le gambe: prudentemente allungai la mano facendo scivolare il mio passaporto sul tavolo. Il militare mosse un «cavallo», mangiò una «torre» e la depose trionfante sulla costola verde del passaporto. Io incrociai le gambe e mi sedetti per terra.

Arrivammo a Ta'izz che era notte inoltrata. Nella «hall» squallida e male illuminata del nuovo albergo, vanto del regime repubblicano, campeggiavano i ritratti di Nasser, del maresciallo Amer e del presidente yemenita Salal. Su un tavolo erano ammucchiate molte copie d'una rivista a rotocalco scritta in arabo. Ne sfogliai una, distrattamente. La stampa era pessima, le foto ritraevano, prevalentemente, operai e contadini al lavoro, poi grandi parate militari nella Piazza Rossa, Breznev e Kossighin che abbracciavano Nasser, o visitavano i lavori della diga di Assuan, poveri «fellahin» scalzi, chini sull'aratro, e sull'ultima pagina una stampigliatura scolorita: «Omaggio gratuito dell'Ambasciata sovietica». Pensai che lo Yemen doveva essere molto cambiato, negli ultimi tempi, e che certamente non era più lo stesso di cui mi aveva parlato l'Ambasciatore Guillet, ad Amman.

Claudio Cesaretti

Libri ricevuti

Henry Fielding: *Tom Jones* (ed. Sansoni, pp. 983, L. 450). L'impossibile amore dell'incantevole Sophia, la bontà superiore del signor Allworthy, la nequizia di Blifil, le urla e il gergo venatorio dello squire Western, la saccenteria cortigiana della zia diplomatica, le dispute senza fine dei due precettori, il troppo latino e la smaccata credulità dell'immortale Partridge; il lettore che già ha preso contatto, nel primo volume della storia di Tom Jones, col mondo colorito di questi personaggi, li ritroverà tutti, con l'aggiunta di molti altri, a far corona qui al protagonista che si appresta ad affrontare i momenti più burrascosi della sua vicenda. Sullo sfondo chiassoso e vociante di pittoresche locande, con il concorso di osti e ostesse non meno pittoreschi, il romanzo tende ad assumere ora una tinta più sanguigna, quasi picaresca, che trova il suo suggello nella descrizione delle mille attrattive e insidie della città di Londra. Qui il gran mondo tende al signor Jones tremendi agguati: come pericolosamente egli si avvicina ormai a quella forca che tanti giudiziosi personaggi hanno previsto come sua ultima meta. La sua sconsideratezza giovanile minaccia di portarlo alla rovina; ma con arguzia sottile l'autore ci avverte di non essere disposto a invocare forze sovrannaturali in aiuto del suo personaggio. Non sarà dunque un deus ex machina a togliere dagli impicci Tom Jones; nè potrebbe essere altrimenti, per chi ben a ragione potè essere definito «il primo eroe moderno del primo romanzo moderno».

○

Van Gogh (Sadea-Sansoni ed., L. 450, 80 tavole a colori). Affrontare oggi il problema del significato autentico dell'opera di van Gogh significa rivendicare la modernità e la carica emozionale di una tra le espressioni artistiche che pongono le premesse di una condizione operativa che è quella del nostro tempo. Si tratta di demistificare una situazione cristallizzata, cogliere il rapporto reale tra le vicende della vita di van Gogh e la sua arte, che intese come mezzo di salvezza personale, come conquista di libertà, facendo assurgere tutto il fenomeno van Gogh, nella sua complessità e completezza, a simbolo della riscoperta libertà dell'uomo, della salvezza, attraverso l'arte, dell'uomo stesso, nel risoatto dalla società. Questo sarà possibile soltanto attraverso una rilettura dell'opera dell'artista secondo una «tipologia» formale che è quella di oggi, attraverso una nuova interpretazione, alla luce e con l'apporto delle più recenti esperienze metodologiche.

○

A. Rovelli - G. Mottana: *Il romanzo della Coppa Rimet* (Bietti ed., 416 pp. L. 750). Da poco si sono concluse le drammatiche vicende dell'ottavo campionato del mondo di calcio ed il ricordo di quanto è avvenuto sui campi d'Inghilterra è ancora vivo ed attuale negli sportivi italiani. Giunge, quindi, quanto mai opportuno e tempestivo, questo volume, che, partendo dalle origini del calcio, ripercorre il cammino che la palla rotonda ha fatto sui campi erbosi di otto Paesi, in altrettante edizioni della Coppa Rimet. Gli autori sono due famosissimi giornalisti sportivi: Angelo Rovelli e Giorgio Mottana. Ambedue scrivono su «La Gazzetta dello Sport» di Milano e, come dice Gualtiero Zanetti nella prefazione del libro, hanno creato, all'interno del giornale, una specie di «ditta», di abbinamento fisso, firmando insieme numerosi articoli di critica e di cronaca calcistica. In questo volume non si troveranno solo dati statistici o resoconti giornalistici di partite che ormai appartengono alla storia del football. Vi è qualcosa di molto più completo: gli autori ci fanno rivivere o scoprire per la prima volta episodi e personaggi, curiosità inedite e particolari tecnico-tattici, che furono la sostanza delle otto edizioni della Coppa Rimet. Il filo conduttore della narrazione è naturalmente la Nazionale italiana, con la serie delle sue alterne fortune: dall'epopea gloriosa delle due successive vittorie nel 1934 e nel 1938, giù giù fino alla drammatica disfatta di questo anno. Con ciò non si è davvero trascurato il calcio degli altri Paesi; si può dire, infatti, che il libro sia un continuo confronto fra la nostra tradizione calcistica e quella delle Nazioni più o meno evolute della nostra in questo campo. Tale confronto diventa addirittura di scottante attualità nell'ultimo capitolo, dedicato ai recentissimi campionati d'Inghilterra, che risulta perciò il più completo ed avvincente. Un libro di estremo interesse, quindi, per tutti gli appassionati di calcio, per cui, come dice ancora Zanetti nella sua prefazione, «leggere questo volume, nella sua narrazione amabile, storicamente fedele e criticamente onesta, è indubbiamente un contributo alla conoscenza del calcio e della sua evoluzione; il buon calcio ha bisogno anche di questo: di una massa non soltanto appassionata e passionale, ma pure preparata».

UNA INTERESSANTE RASSEGNA A SPOLETO NELLE SALE DI PALAZZO ANCAIANI

Mostra sulle arti e corporazioni nella storia del nostro Medioevo

L'organizzazione artigiana regolò la vita economica e artistica italiana per oltre sei secoli rappresentando un quadro completo della organizzazione del lavoro

Spoleto, settembre

Nelle severe sale di Palazzo Ancaiani di Spoleto, ad iniziativa del Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, si è tenuta una importante mostra sulle arti e corporazioni nella storia d'Italia che ha visto la fervida collaborazione di eminenti studiosi fra i quali il prof. Ernesto Sestan, ordinario di storia medioevale all'Università di Firenze.

Proprio questo ultimo, infatti, ha redatto in margine a questa rassegna, un approfondito studio affermando, fra l'altro, che le arti sono un aspetto della vita economica e sociale delle città e che ne hanno accompagnato lo sviluppo storico, seguendo di esse i momenti di declino, di rinascita, di floridezza.

Lo spirito associativo per professioni, specialmente quando queste assorbono tutta l'attività giornaliera di un uomo e sono la sua ragione di vita è di tutti i tempi e di tutti i luoghi, quando gli esercenti tali mestieri si trovano a convivere insieme in uno stesso luogo, entro le stesse mura.

Dal secolo XI in poi sono frequenti i documenti attestanti l'esistenza di organizzazioni corporative, ma vari indizi fanno pensare che esse affondino le loro radici non di rado già nel regime feudale, in quel tipo speciale di feudalesimo laico ed ecclesiastico che si era affermato nelle città: così a Pisa, a Verona, a Bologna, a Piacenza ed altrove. In genere le prime ad emergere non sono le arti dedite alla produzione, ma quelle allo smercio dei prodotti, quelle dei «mercatores» o nomi simili, le più importanti nella particolare struttura economica delle città.

Tra la fine del secolo XII ed i primi del XIII non c'è, si può dire, città dell'Italia settentrionale o centrale, che non abbia le sue corporazioni artigiane, molto diversamente articolate da città a città, a seconda della configurazione economica e sociale prevalente nel centro stesso.

Il secolo XIII trascorre attraverso un'alterna o sovrapposizione o subordinazione delle arti, o piuttosto di alcune arti maggiori, rispetto all'autorità comunale; solo dal periodo aragonese in poi anche il Mezzogiorno vede un gran proliferare di arti, ma tutte rigidamente controllate dall'autorità pubblica.

L'organizzazione corporativa artigiana regolò la vita economica italiana per buoni sei secoli, trapassando, senza sensibili alterazioni, dallo stato cittadino allo stato territoriale, dallo stato municipale alla signoria, al principato; per sei secoli il sistema delle arti rappresenta il quadro dell'organizzazione del lavoro, della produzione di beni, di servizi ed il sistema corporativo artigiano fu adeguato alle esigenze dei tempi.

Ciò che soprattutto stupisce nei moderni è l'infinita specializzazione della produzione artigiana e la corrispondente molteplicità delle arti dedite ad essa e soltanto ad essa. C'erano specializzazioni così minutamente distinte che a noi moderni torna difficile capire come i loro prodotti potessero avere uno smercio indipendente. C'era un'arte dei vetrai diversa da quella dei bicchierai; parrucchieri distinti dai barbieri; marmorari distinti da scalpellini; calzolai da ciabattini, da pianellari, da scarpinelli, da galigai, da correggiai; cordari distinti da funari; vetturini da cocchieri e da carrettieri; fornai da panettieri; fabbri da chiavaioli, ecc. Ognuno di essi doveva tassativamente dedicarsi soltanto al suo prodotto od al suo servizio, inibirsi assolutamente di sconfinare nell'ambito del mestiere affine.

Ognuna di queste arti produceva per una sua clientela fissa o variabile, in linea generale su commissione, per evitare di avere prodotti in esuberanza non esitabili o difficilmente esitabili, con conseguenti crisi di sovraproduzione e di disoccupazione.

Attraverso questa rassegna di Spoleto il visitatore ha potuto constatare, mediante opere, documentazioni storiche di particolare interesse, disegni, pitture, la «vita» delle arti e delle corporazioni di Milano, di Venezia, di Firenze, di Lucca, di Roma, di Napoli e di numerosi centri dell'Umbria (Perugia, Gubbio, Assisi, Spoleto, Orvieto).

Il Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, allestendo questa storica mostra, ha inteso illustrare, mediante una scelta documentazione ed alcune significative opere, l'attività delle maggiori arti e corporazioni che, nei secoli di maggiore fioritura, costituiscono un elemento essenziale della storia sociale, politica ed artistica del nostro Paese.

I problemi posti dalla presenza delle corporazioni nella vita politica delle nostre città, del loro collegamento con le analoghe più antiche associazioni e dalla loro trasformazione all'avvento della moderna civiltà industriale, sono tuttora aperti, nè tale rassegna — ha dichiarato l'on. Giuseppe Ermini quale presidente del Centro di studi sull'alto Medioevo — intende appieno risolverli. E' però lecito pensare ed augurarsi che quanti abbiano visitato la mostra od abbiano rivolto la loro attenzione alle antiche carte ed alle pregevoli opere raccolte, saranno indotti a nuove e più profonde meditazioni su un fenomeno di così ampia portata, che ha assunto in talune epoche le dimensioni stesse delle nostre vicende nazionali, quando ha affiancato, come avviene nei momenti più fecondi e felici della storia dell'umanità, alla attività politica ed economica la virile forza del genio e l'originale linguaggio dell'espressione artistica.

Vittorio Presicci

CRONACA DELLA CITTA'

SETTIMANA DECISIVA PER LE SORTI DELLA NOSTRA ECONOMIA

Tese alla tutela dei Cantieri le forze politiche e sindacali

Risvegliata attenzione del Governo e del Parlamento sui problemi di Trieste Netta presa di posizione del P.S.D.I. - Un monito della Camera del Lavoro

Più che mai in questa settimana, che si prospetta decisiva per le sorti dell'industria cantieristica e in genere della economia della nostra città, le forze politiche e sindacali sono tese alla tutela degli interessi fondamentali di Trieste. Anche a Roma, Governo e Parlamento, appaiono «sensibilizzati» dalle argomentazioni addotte dalla stampa favorevole a Trieste e dalle posizioni assunte dai partiti locali del centro-sinistra, i quali condizionano la partecipazione alle imminenti elezioni all'esito delle decisioni governative sulla nostra industria navalmeccanica-IRI. Nè mancano negli ambienti politici della Capitale — lo si è potuto registrare in questi ultimi giorni — fervidi sostenitori della nostra causa. Peraltro, dato il protrarsi del dibattito parlamentare sulla questione dell'Alto Adige, il problema della cantieristica verrà affrontato con qualche giorno di ritardo, rispetto ai termini inizialmente fissati; frattanto i rappresentanti triestini della D.C., del PSDI e del PSI si accingono ad una serie d'incontri preliminari con le rispettive direzioni nazionali di partito e in sede ministeriale.

Questi incontri — durante i quali verranno ribadite a tutti i livelli responsabili le istanze irrinunciabili di Trieste — non potranno avere inizio prima di venerdì, data prevista per l'esaurimento del dibattito sull'Alto Adige, che impegna attivamente il Governo. Venerdì dunque, si recheranno a Roma il segretario provinciale della D.C., Botteri, ed i rappresentanti socialisti Cesare (PSDI) e Pittoni (PSI), i quali interesseranno del problema anche il Presidente della Repubblica, Saragat.

Ieri, frattanto, la recente presa di posizione dei due partiti socialisti locali è stata approvata dal Comitato regionale del PSDI, che ha espresso — afferma una nota diffusa al termine della riunione — «la più viva soddisfazione per la decisione presa dai socialisti e dai socialdemocratici triestini di presentarsi uniti alla prossima consultazione» ma nel contempo ha anche approvato «la ferma determinazione di collegare gli adempimenti elettorali triestini alla positiva soluzione, da parte del Governo, dei problemi cantieristici».

Nell'occasione, il Comitato regionale del PSDI ha rinnovato «la più ferma protesta perchè nella progettata concentrazione della direzione della grande azienda IRI Italcantieri sia stata ventilata una sede diversa da quella di Trieste, quando a Monfalcone ha sede il maggiore cantiere nazionale, l'unico che abbia tutte le caratteristiche di competitività sul piano internazionale». Il PSDI ricorda a questo proposito «i più recenti traguardi della cantieristica adriatica, dal premio assegnato dall'Associazione nazionale degli ingegneri ed architetti alla turbonave "Galilei", ai riconoscimenti internazionali alla „Oceanic", commessa dall'armamento privato straniero, ed infine all'„Eugenio C." che proprio in questi giorni ha conquistato il "nastro azzurro" sulla rotta del Sud America».

Il PSDI, infine, nell'accettare «responsabilmente un piano organico di ricostruzione dell'industria cantieristica nazionale» chiede «il rilancio economico della regione, soprattutto con l'intervento dello Stato, che accresca l'attuale livello produttivo e non intacchi lo stato occupazionale; in questo piano — conclude la nota socialdemocratica — devono essere tenute presenti le esigenze dei traffici portuali, dei collegamenti stradali e delle funzioni peculiari della regione in una politica di scambi internazionali».

Anche la Camera del lavoro ha preso netta posizione di fronte al problema dei cantieri, collegandolo strettamente con le prossime elezioni. Nella riunione di ieri del direttivo del sindacato metalmeccanici, oltre a prospettare in termini accesamente polemici quello che potrà essere l'atteggiamento dei lavoratori chiamati alle urne qualora le esigenze fondamentali di Trieste non venissero soddisfatte, è stato stabilito di riprendere, in accordo con le varie categorie economiche cittadine, ogni forma di azione che congiuntamente sarà ritenuta più valida, quali scioperi generali, «a singhiozzo», occupazione degli stabilimenti che si vogliono colpire, ecc.

Affermato di voler respingere ogni soluzione che non preveda il mantenimento del cantiere, il direttivo ha deciso anche di non accettare soluzioni di rinvio, che avrebbero quale unico fine di arrecare un danno alla economia locale. Inoltre, di esigere una comprensione da parte del Governo per Trieste, non con una politica di sovvenzioni, ma con una organizzata azione di sviluppo, attraverso soprattutto la presenza delle aziende di Stato, che assumerebbero anche la funzione di stimolo e di fiducia verso gli imprenditori privati.

Il direttivo del sindacato metalmeccanici della CCdL — dal quale sono scaturite queste decisioni — si è riunito ieri per ascoltare una relazione sul problema dei nostri cantieri, tenuta dal segretario Fabricci. Anzitutto si è voluto rilevare che il sindacato di categoria della CCdL ritiene capzioso e deleterio che il problema della cantieristica debba essere considerato un motivo o addirittura una lite campanilistica fra Trieste e Genova.

In proposito — è stato affermato — sorprendono gli atteggiamenti «ingiustificati del Sindaco di Genova e di molti ambienti liguri, che non trovano riscontro nella realtà».

Infatti a Genova, il cui porto è saturo di traffici, si trova la concentrazione dell'armamento e dei traffici marittimi; in quella città sono stati stanziati 100 miliardi per opere autostradali, 18 miliardi per l'ammodernamento del cantiere di Sestri, 12 miliardi per l'industria meccanica e 10 miliardi per il settore telefonico. Trieste — è stato osservato — non ha chiesto nè la concentrazione dei cantieri navali, nè la riduzione della loro potenzialità: è stato il Ministro Bo, alla vigilia delle elezioni amministrative del giugno scorso, a dichiarare, anticipando le decisioni della sottocommissione Caron e quelle collegiali del Governo, che la nuova società unificata delle costruzioni avrà sede nel capoluogo ligure, con grave danno per l'economia triestina.

In relazione a tutto questo, il Consiglio direttivo dei metalmeccanici della CCdL ha manifestato il proprio rammarico di fronte alla mancata convocazione a Roma delle organizzazioni sindacali, per continuare il dibattito del luglio scorso.

Ribadito anche il suo noto punto di vista sull'attuale produzione della FMSA e sui cantieri, la CCdL dichiara di esigere che, se si intendono unificare le tre società, la direzione centrale, nella sua integrità, deve essere assegnata a Trieste. La CCdL peraltro — viene ricordato — non ha mai chiesto tale unificazione.

Il direttivo dei metalmeccanici ha stabilito di riconvocarsi in settimana, assieme al C.D. del sindacato, per mettere in esecuzione quanto deciso. E' stato quindi preso atto che l'International Metalworker's Federation condivide pienamente la linea fin qui seguita dalla CCdL.

Rito per i dispersi

Anche quest'anno la Giornata del disperso in guerra viene organizzata in tutta Italia dalla Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra. A Trieste essa verrà celebrata con una messa all'Altare del Crocifisso dedicato ai dispersi di tutte le armi e di tutte le guerre nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario il giorno 18, terza domenica di settembre, alle ore 19, alla presenza delle autorità civili e militari. I familiari dei dispersi sono invitati ad intervenire.

Il Prefetto Cappellini si è incontrato ieri pomeriggio al Palazzo del Governo con il Provveditore agli Studi, dott. Tavella.

Lo sciopero dei cementieri proclamato per il 13 e 14 settembre, non verrà effettuato, per ragioni di carattere tecnico, nella nostra provincia. Ne dà notizia la CCdL, informando inoltre che le segreterie provinciali di categoria hanno deciso che le 48 ore di astensione dal lavoro saranno concretate in concomitanza con la prima azione per il rinnovo del contratto.



(«Giornalfoto»)

Il Prefetto Cappellini, è stato ricevuto ieri mattina in visita di presentazione al palazzo della Provincia; un breve indirizzo di saluto ed espressioni augurali gli sono state fatte dal Commissario straordinario dott. Pusino, presenti i membri della Commissione straordinaria che fino alle nuove elezioni gestisce l'Amministrazione. Il Prefetto Cappellini ha espresso a sua volta la certezza di una fattiva collaborazione tra gli organi statali e provinciali per un impegno comune in favore della popolazione amministrata. Il Commissario Cappellini ha poi ricevuto in Prefettura i componenti la «Commissione Trieste» che l'affiancheranno nella ripartizione dei finanziamenti previsti in base al fondo speciale di 10 miliardi annui.

UN TELEGRAMMA DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Messo in risalto da Natali il primato della «Eugenio C.»

Sottolineate le qualità tecniche della nave costruita dai CRDA che nella sua prima traversata ha conquistato il nastro azzurro

Le elevate qualità tecniche della turbonave «Eugenio C.», costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, sono state messe in risalto dal Ministro alla Marina mercantile, on. Natali, in un telegramma inviato all'armatore Angelo Costa. Il significativo riconoscimento del rappresentante del Governo nei confronti delle maestranze dei nostri cantieri fa seguito allo annuncio che la «Eugenio C.» ha conquistato il «Nastro azzurro» sulla rotta del Sud Atlantico, per aver compiuto nel tempo più breve la traversata per Rio de Janeiro.

Come è già stato reso noto, infatti, la turbonave uscita dagli stabilimenti del CRDA di Monfalcone ha impiegato soltanto 6 giorni e 11 ore per il viaggio da Lisbona a Rio de Janeiro, mentre le altre unità compiono di solito due giorni di più, pur essendo dotate di una considerevole velocità. La «Eugenio C.» ha mantenuto una velocità sui 27,5 nodi orari, confermando pertanto lo «exploit» di cui era stata protagonista durante le prove nel nostro golfo, prima di essere consegnata all'armatore Costa, e le perfette qualità di costruzione.

Tenuto conto di tutto ciò, il Ministro Natali — come accennato — ha inviato un telegramma in cui esprime allo armatore genovese Costa il proprio compiacimento personale e a nome della Marina mercantile, dopo aver appreso i brillanti risultati conseguiti, che confermano «le elevate qualità tecniche della turbonave». Nel telegramma, l'on. Natali invita l'ing. Costa «ad esternare il suo vivo elogio e gli auguri di una felice navigazione «al comandante, agli ufficiali e all'equipaggio tutto della nave più veloce attualmente in servizio sulle rotte del Sud America».

Ai laghi di Bled e Woerth

Sabato 17 corr. gita ai Laghi di Bled e Woerth, con ritorno a Trieste il 18 settembre.

Quota L. 11.800.

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Convocato un convegno di lavoratori edili

Continuano i contatti per i problemi dei lavoratori edili riguardanti il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore. A quanto si è formato il Collegio costruttori edili di Trieste, sono stati particolarmente approfonditi i problemi concernenti l'estensione della sfera di applicazione degli accordi; le soluzioni contrattuali più idonee a eliminare le distorsioni concorrenziali e i danno derivante ai lavoratori da alcune forme di inosservanza della disciplina collettiva degli obblighi previdenziali; la durata dei contratti stessi che saranno stipulati. Da parte delle organizzazioni sindacali sono state ribadite le istanze concernenti il trattamento economico e normativo, il salario minimo garantito, i cottimi, l'orario di lavoro e i diritti sindacali. Gli incontri proseguiranno nei prossimi giorni.

A sua volta il Sindacato edili della CCdL informa che ieri sera si è riunito il direttivo della categoria. E' stata decisa la convocazione di un convegno di operai edili, che si terrà il 25 settembre nella nostra città, in via Duca d'Aosta 2. Saranno trattati tutti quei problemi che in questo momento interessano il settore delle costruzioni. Nell'occasione, sarà celebrato il ventesimo anniversario della costituzione del Sindacato edili aderente alla CCdL.

Nomine di professori in base alla legge 831

Con decorrenza dal primo ottobre, 5203 professori saranno nominati nei ruoli della Scuola media in base alla legge n. 831. Di questi, 3189 sono di materie letterarie, 1275 di matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali, 29 di lingua francese, 29 di inglese, 128 di materie tecniche commerciali e 335 di educazione artistica.

Salvo quelli di lettere, tutti gli altri professori riceveranno la nomina e l'assegnazione di sede, che dovranno raggiungere entro il 1.o ottobre prossimo. Quelli di lettere, invece, secondo le previsioni del Ministero non potranno ricevere la lettera di nomina prima del primi di ottobre e cioè quando saranno già compiute le operazioni di assegnazione degli incarichi da parte degli uffici scolastici provinciali; pertanto essi non entreranno in servizio nel 1966-'67 nella sede di titolarità assegnata, ma resteranno in assegnazione provvisoria nelle scuole, anche di secondo grado, dove hanno ottenuto o otteranno la nomina come incaricati; raggiungeranno poi la sede loro assegnata il 1.o ottobre 1967, salvo che nel frattempo non chiedano ed ottengano il trasferimento

SI ATTENDE LA COMUNICAZIONE DAL MINISTERO DELL'INTERNO

Prossimo l'annuncio ufficiale dell'appuntamento con le urne

Al termine dell'ultima revisione delle liste elettorali risultavano iscritti 216.031 cittadini di cui 97.429 maschi

Forse già domani, comunque entro questa settimana, dovrebbe giungere la comunicazione ufficiale, da parte del Ministro degli Interni, sulla data delle prossime elezioni comunali e provinciali; il termine, sebbene si indichi con insistenza quello del 27 novembre, non è stato infatti tuttora fissato. Inizialmente era stata prospettata la data del 13 novembre, ma pare che i socialdemocratici ed i socialisti abbiano fatto alcuni interventi in sede responsabile per ottenere il rinvio delle elezioni di una o due settimane, e ciò in quanto la data del 13 novembre era considerata troppo vicina rispetto quella dell'Assemblea costituente del nuovo partito socialista unificato, fissata per il 1.o ottobre.

Infatti — per quanto in sede locale i due partiti socialisti abbiano fatto passi da gigante verso il traguardo della unificazione, spinti dalla necessità di concertare per tempo le liste dei candidati ed i programmi per le elezioni locali — sono ugualmente in attesa delle conclusioni cui perverrà, ormai alla vigilia della consultazione triestina, l'assemblea nazionale.

Se dovesse venir confermata la data del 27 novembre, l'ultima revisione dinamica delle liste elettorali, quella straordinaria, dovrebbe essere effettuata entro il 13 ottobre, cioè entro il quarantacinquesimo giorno antecedente alle elezioni. E anche per l'osservanza di tale scadenza appare ormai urgente la decisione ufficiale della data delle elezioni; infatti all'Ufficio elettorale comunale spetta in un periodo relativamente ristretto di provvedere non solo alla cancellazione dagli elenchi elettorali di quei cittadini che per varie ragioni abbiano perduto il diritto al voto (decessi, cambiamenti di residenza, condanne penali, ricovero in istituti di cura mentale, ecc.) e all'iscrizione dei nuovi aventi diritto, ma anche agli eventuali cambiamenti di indirizzo.

Con la nuova legge elettorale, varata il 22 gennaio scorso, è stato stabilito che i cambiamenti d'indirizzo siano registrati a ogni revisione dinamica, compresa quella straordinaria, che precede appunto di 45 giorni la data delle elezioni. E ciò per consentire a chiunque abbia denunciato la variazione di indirizzo prima del 45.o giorno di poter esercitare il voto nella nuova sezione elettorale anzichè presso quella che gli era assegnata, spesso in una zona molto distante della città, in base al primo indirizzo.

Erano frequenti le lamentele, per le passate elezioni, di persone che da poco residenti, ponia-mo, a Barcola erano costrette a recarsi a votare a Servola; ciò accadeva in quanto la revisione degli indirizzi avveniva una sola volta all'anno. Il competente Ufficio comunale si è perciò accollato, stavolta, un nuovo oneroso lavoro d'aggiornamento dei dati; basti rilevare che dal mese di luglio a questa parte sono state registrate oltre tremila variazioni di domicilio con conseguente assegnazione dei singoli interessati ad una sezione elettorale diversa. Ed altro lavoro gli resta da compiere fino al prossimo mese.

Si aggiunga inoltre la concomitanza delle doppie elezioni; a Trieste stavolta si voterà, come noto, sia per il rinnovo del Consiglio comunale, ad avvenuta scadenza del mandato quadriennale di quell'Amministrazione elettiva, sia per il rinnovo del Consiglio provinciale, rimasto in vita poco più di un anno a seguito della nota crisi politica determinata dall'impossibilità, per quella Giunta di centro-sinistra, di far approvare i bilanci di previsione, ma in quest'ultimo caso si tratta di elezioni anticipate, dalle quali dovrebbe scaturire una nuova Amministrazione elettiva capace di sostituirsi all'attuale gestione commissariale.

Dato lo abbinamento delle «provinciali» alle «comunali», il lavoro dei competenti Uffici elettorali si presenta ovviamente raddoppiato. Doppie liste di candidati da parte di ciascun partito, doppia raccolta di firme per la presentazione delle liste. Di ogni singolo candidato l'Ufficio dovrà accertare la regolarità della sua posizione, ammettendo la legge vari casi d'illegittimità. E inoltre di ogni singolo sottoscrittore di lista dovrà essere accertata la corrispondenza dei dati anagrafici, la sua effettiva appartenenza al nostro Comune, ecc. Ebbene, per le elezioni comunali, ogni lista deve essere presentata da un minimo di 300 a un massimo di 450 firmatari; e per le «provinciali» da un minimo di 400 a un massimo di 600. Come si vede, è una complessa macchina che attende il «via» per soddisfare i vari adempimenti di legge. Tutto è pronto nell'attesa della comunicazione ufficiale della data delle elezioni.

Per quanto riguarda infine il numero degli elettori, al termine dell'ultima revisione dinamica, risalente allo scorso luglio, risultavano iscritti nelle liste elettorali del nostro Comune 216.031 cittadini, di cui 97.429 maschi e 118.602 femmine.

Pubblicato il bando del concorso magistrale

Il Provveditorato agli Studi informa che è stato pubblicato all'albo del proprio ufficio il bando del Concorso Magistrale pubblico per titoli ed esami a posti di ruolo normale e di ruolo in soprannumero.

Il termine ultimo per la presentazione delle documentate istanze scade improrogabilmente alle ore 24 del giorno 9 novembre 1966.

Gli interessati possono prendere visione del Bando predetto, sia presso gli uffici del Provveditorato sia presso le Direzioni didattiche e gli Ispettorati scolastici.

Scuola Media «Rismondo». La segreteria informa che le iscrizioni per tutte le classi si chiuderanno il 25. Si ricorda che devono chiedere la iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. I licenziati della prima sessione di esami sono invitati a ritirare il diploma.

Un comizio per il PSIUP sarà tenuto stamane alle 11 in Piazza tra i Rivi da Francesco Franco, del direttivo della federazione triestina del partito.

Diplomi e premi ad apprendisti edili

Nella sede della Scuola di qualificazione operai edili di via Rossini n. 4 sono stati consegnati i diplomi e premi in denaro agli apprendisti dei corsi complementari di I e II grado dell'anno scolastico 1965-66 che si sono distinti per profitto e frequenza.

Alla cerimonia erano presenti il presidente della Scuola ing. Nicolò Ferrantelli, il vice presidente sig. Giuseppe Tendella il direttore Mario Del Conte e il rappresentante dello Ufficio regionale del lavoro, Galluzzo.

Ha preso la parola l'ing. Ferrantelli il quale, nel felicitarsi con gli apprendisti premiati per l'ottimo profitto e l'assiduità dimostrati nel corso dell'anno scolastico, ha rilevato la scarsa attrazione verso le professioni dell'edilizia esistente in buona parte dei giovani che s'affacciano al mondo del lavoro. E' una mentalità errata, anacronistica, in quanto la realtà odierna è del tutto diversa da quella del passato. Oggi la professione dell'operaio edile può essere considerata alla pari delle altre sia per quanto riguarda il salario sia per le condizioni di lavoro. E pertanto i giovani lavoratori possono con tranquillità e sicurezza inserirsi nel campo del lavoro edile.

Il rappresentante dell'Ufficio regionale del lavoro, ha posto in evidenza l'interessamento del Ministero del Lavoro verso l'apprendistato, rilevando l'importanza dell'impegno finanziario per i premi che devono servire di sprone agli apprendisti

E' seguita la distribuzione dei diplomi e dei premi in denaro ai seguenti apprendisti: Stanco Baruzza, Gino Bedrina, Ilario D'Angelo, Ottavio Fonzar, Giuseppe Gregoratti, Ivan Kobau, Antonio Marano, Vito Meuli, Spiridione Perosa, Giuseppe Sardo.

DALLA VAL D'AOSTA ALLE ALPI GIULIE

Giunge oggi a Trieste la staffetta del C.A.I.

Ospite della nostra città il sen. Chabod

Giungerà oggi a Trieste la «staffetta» alpinistica che a conclusione del Congresso nazionale del Club Alpino Italiano è partita martedì scorso da Aosta per abbracciare l'intero arco alpino e concludere il significativo giro nella nostra città. All'arrivo della «staffetta» presenzierà oggi a Trieste il presidente generale del CAI, sen. avv. Renato Chabod, il quale interverrà anche ad un ricevimento, organizzato a Grignano dalle due sezioni triestine del CAI, la società Alpina delle Giulie e XXX Ottobre.

L'itinerario della «staffetta» ha idealmente abbracciato tutte le Alpi, da Occidente ad Oriente, facendo tappa nelle località più suggestive, più legate da motivi sentimentali e patriottici alla storia dell'alpinismo italiano. Da Courmayeur a Chamonix, dove è stato reso omaggio alla tomba di Paccard primo scalatore del Monte Bianco, da Oropa, dove sono state deposte corone di alloro alla tomba di Quintino Sella, che fondò il CAI esattamente cento anni fa, ad Arco; dalla Paganella a Trento (con un pellegrinaggio al rifugio «Cesare Battisti», nel centenario del martirio dell'Eroe) e ad Agordo, dove nel 1868 venne fondata la prima sezione veneta del CAI; da Cortina (qui c'è stato il caloroso e commosso incontro con gli «scoiattoli» e in particolare con Lino Lacedelli, lo scalatore del K 2) a Tolmezzo dove, presente un altro leggendario conquistatore del K 2, Cirillo Floreanini, è stata inaugurata ieri una nuova sezione. Ieri sera, la «staffetta dell'arco alpino» ha toccato infine Udine ed oggi si conclude appunto a Trieste.

Questa suggestiva impresa, che ha raccolto entusiasmo e fervore nel suo passaggio, significava l'acquisizione della frontiera naturale dalle Marittime alle Alpi Giulie e la conseguente estensione del Club all'intero arco alpino. Della «staffettta» — che ha accomunato in un abbraccio ideale le località sacre alle memorie della Patria — fanno parte vari consiglieri centrali del CAI, fra i quali il triestino avv. Attilio Coen.

Relazione alla CISL sul settore del commercio

Il responsabile del settore commercio della CISL, Curri, ha svolto ieri una relazione sulla situazione contrattuale nazionale e locale delle categorie inquadrate nella federazione. In particolare, è stata esaminata la portata dell'accordo raggiunto all'Ufficio del lavoro per il rinnovo del contratto integrativo e salariale per i dipendenti del commercio. E' stato rilevato che tale accordo, pur non soddisfacendo totalmente le aspettative dei lavoratori, rappresenta tuttavia un passo avanti verso un completo e più organico riassetto delle retribuzioni e dei relativi valori parametrali. Sono stati anche esaminati i problemi contrattuali dei dipendenti delle macellerie (che sono tuttora in stato di agitazione), delle Cooperative operaie e delle farmacie; per queste ultime, è stata sollecitata la ripresa delle trattative, sospese in luglio.

Dal canto suo, la federazione lavoratori del commercio, aderente alla CCdL, ha preso in esame il contenuto del lodo arbitrale dell'avv. Furlani sulle parti del contratto provinciale di lavoro, sulle quali le organizzazioni sindacali non erano riuscite a trovare un accordo con l'Unione commercianti; il nuovo contratto è entrato in vigore il 1.o settembre, e la sua durata è stata stabilita fino al 31 dicembre 1967. Il documento è stato giudicato come un passaggio obbligatorio per ottenere nel futuro un trattamento più conforme alle esigenze dei lavoratori, e uno strumento più organico ai mutamenti in atto nel settore della distribuzione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maurilio - Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.22. La luna nasce alle 4.21 e tramonta alle 19.08.

Ieri: temperatura massima 26,7; minima 20,4; pressione mb. 1017,2; umidità 77 per cento; calma di vento; temperatura del mare 24,4.

Maree — OGGI: bassa alle 3.21, cm. 60 e alle 15.50, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 9.53, cm. 48 e alle 21.33, cm. 36 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90867; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

TERMOMETRO DEL MERCATO ALIMENTARE IN AGOSTO

Il vitello guida la gara dei prezzi estivi in rialzo

Si vende più cara anche la sua pelle nei negozi di scarpe

I vitelli all'ordine del giorno. Se ne occupa anche — come previsto — nella sua relazione mensile il Comando dei vigili urbani, dalla quale si apprende che altri aumenti si sono avuti in agosto sui prezzi della carne di vitello, all'origine e all'ingrosso di circa 60-100 lire il kg., attribuiti alla carenza di prodotti olandesi e jugoslavi, le cui importazioni hanno un'azione calmieratrice sul mercato interno.

Come è noto la commissione provinciale prezzi ha sancito il rincaro della carne di vitello, ma il ritocco al minuto è avvenuto in misura ancora superiore che non all'ingrosso.

Forse — è il caso di rilevarlo — si sono volute scontare in anticipo le conseguenze delle rivendicazioni salariali dei dipendenti della macelleria, cosicchè la carne di vitello, per certi tipi, è stata aumentata addirittura fino a 120 lire il chilo. E da osservare, comunque, che finora nessun miglioramento si è registrato nel contratto dei lavoratori macellai, che la settimana scorsa avevano scioperato per due giorni consecutivi.

Per quanto riguarda invece il costo dei bovini, ribassato in luglio, si sono notate quotazioni più alte sia per effetto degli aumenti della tassa di prelievo, avvenuti nella seconda quindicina di agosto e applicati sulle carni provenienti «dai Paesi terzi», sia per conseguenti maggiori richieste del bestiame nazionale. Infatti, anche nello scorso mese, le importazioni sono state quasi nulle. Tale situazione è suscettibile di peggioramento, e lo conferma il fatto che un grossista locale ha già aumentato i prezzi di vendita da 20 a 80 lire il chilo, per adeguarli, intanto, a quelli praticati dai suoi concorrenti. Ulteriori rincari si sono avuti — come previsto — per il pollame (di circa 50 lire il kg. Registrati in tutte le fasi di distrizione, che sono però limitati al Veneto e ai mercati lombardi. Infatti in queste zone sarebbero stati chiusi alcuni allevamenti intensivi, dando così luogo ad aumenti di prezzo da parte degli altri allevatori. Si ritiene possibile, comunque, un ritorno ai prezzi precedenti (quindi un ribasso), come del resto si è sempre verificato nei mesi di settembre e ottobre di ogni anno.

Si sta intanto per dare l'addio alle carni congelate. Questo prodotto, venduto ormai in pochi esercizi, ma che aveva portato un certo miglioramento dei prezzi, è destinato a scomparire dal mercato locale in seguito all'applicazione di un supplemento della tassa di prelievo, dal 22 agosto. Tale tributo incide solamente sui prezzi all'ingrosso, per cui i grossisti devono sopportare il maggiore onere, senza possibilità di rivalersi sui dettaglianti, in quanto i prezzi al minuto sono calmierati.

Situazione favorevole (almeno prevista) per l'olio di oliva e di semi, dopo le chiarificazioni fornite dagli organi ministeriali: e ciò porterà a una stabilizzazione dei prezzi. Infatti, per la pratica attuazione degli accordi del MEC che entreranno in vigore il 1.o novembre, si riuniranno in questi giorni gli appositi comitati tecnici, per stabilire il costo dell'olio sul mercato interno, prendendo in esame il prezzo alla produzione (minimo riconosciuto di 720 lire il kg.), quello di intervento da parte dello Stato, e il prezzo di importazione. La integrazione dei prezzi da parte del MEC sarà di circa 200 lire, e l'antecipazione dello Stato di 520 lire circa.

Secondo le previsioni ministeriali, il prezzo al consumo dovrebbe diminuire nei prossimi mesi di circa 200 lire il kg. (integrazione MEC); per il momento, però, si registra un rincaro di 20-30 lire il chilo all'origine sugli olii vergini, sfusi e in confezioni (praticato, in parte, anche al dettaglio), in quanto i produttori cercano di rinviare la vendita delle loro giacenze, sperando di realizzare maggiori profitti. Gli accordi per l'olio di semi, invece, avranno efficacia appena il 1.o luglio 1967; frattanto, il prodotto è pure aumentato, all'ingrosso, di 4 lire.

Il mercato ittico ha registrato un sensibile miglioramento, rispetto a luglio, sia per le abbondanti pescate di pesce azzurro, avvenute nel nostro golfo, sia per la buona disponibilità di pesce pregiato, come i branzini e le volpine. Pure molto attivo, in agosto, il mercato ortofrutticolo, avendo registrato un notevole afflusso di derrate.

E' questo, evidentemente, il periodo della rivincita del vitello: non soltanto è stato aumentato il prezzo della sua carne, ma addirittura si è dovuto registrare pure un rincaro del-l'8-10 per cento anche sulle calzature di vitello.

Le oscillazioni dei prezzi al minuto, in agosto, dovute in parte a fattori stagionali, vengono pertanto così sintetizzate dai vigili urbani: rincaro dei fagioli, dell'olio di oliva, lardi, carne di maiale, pollame, uova, formaggio parmigiano, prosciutti; diminuzioni dei prezzi del pesce e degli ortofrutticoli. La situazione, pertanto, non è migliorata, rispetto a luglio, specialmente quando si consideri che alcuni aumenti sono stati notevoli.

UNA QUATTORDICENNE TRA LA VITA E LA MORTE

Minacciata dal tetano dopo un graffio al bagno

Una studentessa di 14 anni, Annamaria Blasotti, abitante in via Angelo Emo 18, è stata ricoverata ieri pomeriggio allo ospedale in disperate condizioni per un'infezione tetanica. La ragazza ha riportato la ferita, che è poi così pericolosamente degenerata, ancora venerdì scorso mentre stava facendo il bagno nello specchio di mare prospiciente l'ultimo stabilimento «Topolino» di Barcola. Nel tuffarsi, intorno alle 13, la Blasotti ha urtato contro la cresta di uno scoglio sommerso e, uscendo dall'acqua, s'è accorta d'essersi prodotta una lieve ferita al dorso della mano destra; un graffio che sembrava insignificante, al quale non ha dato alcuna importanza. L'infezione è subentrata rapidamente, e poco dopo le 16,30 di ieri, i suoi, allarmatissimi hanno chiamato un tassì e l'hanno accompagnata allo ospedale. La Blasotti è stata visitata dal medico astante il quale, avendole riscontrato un sospetto tetano, l'ha fatta ricoverare nella terza divisione medica con prognosi riservata.

Giovane atterrato da un'auto a Sistiana

Nella tarda serata di ieri un grave investimento è accaduto a Sistiana. Pochi minuti prima delle 23.30, il falegname Nevio Leghissa, di 18 anni, abitante a Visogliano 9/A, stava percorrendo il piazzale della località quando, giunto davanti al bar «Inter», è stato urtato e atterrato da una macchina. Il Leghissa è stato subito soccorso da alcune persone che si trovavano nel locale, le quali hanno poi provveduto a telefonare alla CRI e alla Polizia stradale. Un'autolettiga, con a bordo il medico di turno, dott. Cociani, è accorsa sul posto, e il giovane, che ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla fronte e contusioni al temporale sinistro nonchè alla tibia sinistra son sospette lesioni ossee, è stato trasportato all'ospedale. Dopo una terapia d'urgenza, il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una quarantina di giorni. Sino al momento in cui stiamo chiudendo il giornale manca una versione ufficiale della disgrazia così come si ignorano le caratteristiche della vettura e le generalità del conducente.

Chiarimenti ufficiali sugli espatri in Svizzera

E' stato constatato — rileva un comunicato della Prefettura — che, con l'entrata in vigore del nuovo sistema di espatrio mediante la carta d'identità non convalidata dalla Questura, il numero dei connazionali respinti dalla Svizzera — ove i predetti si erano recati con la pseudo-qualifica di turisti, ma in realtà per cercarvi lavoro — ha subito, in questi ultimi tempi, un sensibile aumento.

Ciò è determinato — prosegue la nota — soprattutto dalla diffusa opinione di una maggiore facilità di espatrio e dalla errata supposizione di un presunto rallentamento, da parte delle autorità elvetiche, delle note misure restrittive in materia di immigrazione.

Pertanto, — concude il comunicato della Prefettura — allo scopo di arginare l'incresciosa fenomeno che, oltre ai gravi disagi, comporta inutili spese agli interessati, si rammenta, come a suo tempo già reso noto, che i nostri connazionali i quali intendono recarsi in Svizzera per ragioni di lavoro debbono premunirsi, attraverso le vie regolari, del contratto di lavoro e dell'assicurazione del permesso di dimora.

ernia

SOFFERENTI SFIDUCIATI! Applicate fiduciosi l'apparecchio SUPER-TIP - TAP Super - sistema americano senza sottocoscia, oppure lo STOP brev. dell'Ortopedico DI NENNA. Laboratorio via Merulana, 284 - Tel. 734664 ROMA, con applicazione ed immobilizzazione seduta stante di qualsiasi ERNIA senza operazione.

Il titolare riceve a:
UDINE: Alb. Manin, giovedì
GORIZIA: Hôtel 3 Corone, venerdì
TRIESTE: Hôtel Posta, sabato
MONFALCONE: Hôtel Lussino, domenica 18, orario 8-18

N. 11702/65 R.G. N. 1590/66 P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 12.4.1966 condannato ALBANO MASERIN, a Maniago (UD) l'11.10.1914, residente a Trieste, via M. D'Azeglio 2, per. Manueli, alla pena di L. 50 di multa perchè colpevole di aver venduto, in Trieste il 20.12.1965, nel proprio esercizio di «Bar Maserin» posto di un bicchierino di «Stock 84» esplicitamente richiesto, un liquore quantitativo di similare prodotto ottenuto dalla miscela di «Stock 84» e «Brandy Fabbri».

Per estratto conforme.

Trieste, 10 settembre 1966

L'A. CANCELLIERE
F.to Scheriani

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità telef. 93... Staz. Autolinee tel. 93... Staz. Centrale tel. 93...

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giov. 8, 11, ...
AGORDO, Alleghe, Canazei, Cortina: ... dom., mart., giov. ore 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forno di Zoldo: ... Laggio giov. sab. dom. ore ...
BELGRADO, Zagabria giorn. ...
GENOVA via Mantova, Cremona: ... giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 22...
MILANO giornal. ore 8.15 e 17...
VENEZIA 7.15, 8.15, 13 e 17...
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOCI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 45
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

QUATTROMILA CHIERICHETTI PER TRE GIORNI IN CITTA'

Un principe della Chiesa al raduno di Monte Grisa

Presenzierà ai riti religiosi il Cardinale Urbani Imponente fiaccolata dal colle di S. Giusto alle rive

Domani, giovedì e venerdì Trieste accoglierà circa quattromila chierichetti, provenienti da ogni parte d'Italia, per rendere omaggio al santuario di Monte Grisa, consacrato nello scorso mese di maggio.

Il convegno del «Piccolo clero», al quale appunto appartengono i chierichetti di tutta Italia, viene indetto in occasioni straordinarie della Federazione nazionale centri diocesani Piccolo clero; si era tenuto a Roma, nell'imminenza dell'apertura del Concilio, a Orvieto, nel centenario del miracolo eucaristico di Bolsena, ed a Pisa per il congresso eucaristico nazionale. Ora è Trieste a ospitare tale convegno, promosso dalla federazione nazionale e organizzato dal movimento del Piccolo clero di Trieste, di cui è direttore don Vittorio Cian, che funge anche da segretario del convegno nazionale.

Alla grande manifestazione religiosa, veramente eccezionale per la nostra città, presenzieranno pure il Patriarca di Venezia e presidente della Conferenza episcopale italiana, Cardinale Giovanni Urbani, l'Arcivescovo di Udine mons. Zaffonato, il Vescovo di Ferentino (in provincia di Frosinone), mons. Caminada, oltre naturalmente al nostro Presule, mons. Santin.

I ragazzi, tutti dai 10 ai 14 anni, saranno a Trieste nella stragrande maggioranza già nella serata di domani. Essi, oltre ad essere chierichetti, hanno pure mansioni di lettore, di commentatore e di cantore, compiti questi affidati ai giovani dal Concilio ecumenico, che è venuto così a inserire questi ragazzi nel servizio attivo della liturgia nelle varie chiese. La consistenza dei componenti il Piccolo clero avrà inizio nel pomeriggio di domani, quando cominceranno ad arrivare in città numerosissimi gruppi, provenienti da ogni parte d'Italia; di più consistente sarà quello di Verona (160), e il più lontano quello di Palermo. Nell'ambito della stazione centrale sarà creato un ufficio che funzionerà anche da segreteria, per assistere i piccoli ospiti negli abituali religiosi della città.

Il primo contatto con Trieste i componenti il Piccolo clero lo avranno già domani sera, alle ore 21, quando verranno fatti affluire nel cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, per assistere a un concerto che sarà tenuto dai corpi bandistici giovanili. La manifestazione si aprirà con l'inno nazionale, al quale seguiranno altri pezzi di musica varia.

Il giorno seguente, giovedì, in veste e cotta i quattromila giovani (che saranno accompagnati da sacerdoti e familiari) assisteranno nella cattedrale di San Giusto, alle ore 9, alla solenne concelebrazione: presiederà la concelebrazione sarà l'Arcivescovo mons. Santin, con trenta direttori delle varie diocesi d'Italia. All'Offertorio, un gruppo di Roma, a nome di tutti i chierichetti italiani, presenterà a mons. Santin la somma raccolta dal Piccolo clero del nostro Paese per il tabernacolo di Monte Grisa, opera di Ugo Carà; il tabernacolo sarà già collocato sull'altare dell'Eucaristia. Durante la Messa, vari gruppi intoneranno canti sacri. Al Vangelo, il Presule leggerà il messaggio del Santo Padre, e quindi pronuncerà l'omelia. Al termine dell'ufficio divino, saranno effettuate visite ai castelli di San Giusto e di Miramare.



Il Cardinale Giovanni Urbani

Alle ore 11 una rappresentanza del Piccolo clero sarà ricevuta in Municipio dal Sindaco, al quale saranno consegnati i messaggi dei Sindaci delle loro città. L'indirizzo di saluto a Trieste sarà rivolto da un ragazzo di Cagliari. Alle 14.20, dalla stazione centrale, partirà un treno speciale, con 1.100 giovani, alla volta di Redipuglia, seguito da una colonna di pullman con tutti gli altri. Al Sacrario dei Centomila si svolgerà una cerimonia di omaggio ai Caduti, presente anche il gen. Barberis, comandante il Presidio.

Nel primo pomeriggio, inoltre, i duemila ragazzi della diocesi di Udine, con l'Arcivescovo mons. Zaffonato, assisteranno a un funzione sacra a Monte Grisa. Gli altri, alle 20, indosseranno nuovamente veste e cotta, daranno vita a una imponente fiaccolata, che si snoderà dal colle di San Giusto, lungo la via San Michele e le rive, fino a piazza Duca degli Abruzzi, dove si formerà una colonna di pullman per trasferire i piccoli ospiti al santuario. Questa parte del programma sarà presieduta dal Vescovo mons. Caminada. Al termine di una breve funzione, si procederà alla consegna, al rettore del santuario don Dino Fragiacomo, di messaggi dei parroci di tutta Italia. Tutti questi indirizzi di saluto e di omaggio a Trieste saranno quindi raccolti in due volumi, che saranno conservati rispettivamente in Municipio e nel tempio di Monte Grisa.

La manifestazione nazionale si concluderà nella mattinata di venerdì, quando giungerà a Monte Grisa il Cardinale Urbani, al quale saranno presentate le maggiori autorità cittadine. Il porporato celebrerà alle 9.30 un solenne Pontificale.

Dopo una visita alla città, che impegnerà tutto il pomeriggio, le migliaia di ragazzi lasceranno Trieste in serata.

La centomillesima sull'autostrada



(«Giornalfoto»)

Centomila macchine sono transitate dal 30 luglio (giorno dell'inaugurazione) a ieri sull'autostrada Trieste-Udine. Il significativo traguardo non poteva passare inosservato e ieri alle 16.30, c'è stata una semplice, simpatica cerimonia, al casello del Lisert, protagonista la guidatrice della centomillesima automobile e il capo-casello dell'ingresso dell'autostrada. E' stato così che il signor Chiama ha fatto gentile omaggio alla signora Maja Monico — che si trovava al volante della macchina con a bordo pure la signora Romana Monico — di un mazzo di rose, accompagnando il gesto con un altro omaggio: il passaggio gratuito fino al capoluogo friulano

IL PRIMO IMPUTATO ALLA RIPRESA DELLE UDIENZE

Assolto e contento ma è tornato in cella

Già detenuto per altri motivi, era stato accusato di aver dato degli schiaffi a un agente di custodia

Le aule del Tribunale penale hanno ripreso la normale attività ieri mattina portando alla ribalta giudiziaria un caso piuttosto singolare: quello di resistenza e violenza di un carcerato nei confronti di una guardia di custodia. Ma essere accusati, per la Giustizia, non significa ancora essere rei: occorrono prove precise e circostanziate, obiettivamente valide, altrimenti i giudici, con la una e con l'altra formula, assolvono.

Carlo Gamboz, 29 anni, abitante in via del Trionfo, detenuto per altra causa, è comparso davanti al Tribunale (presidente Corsi, P.M. Brenci, cancelliere Rubini) per rispondere appunto del reato di resistenza a pubblico ufficiale, per aver usato violenza all'agente di custodia Mario Manni dandogli due schiaffi nel momento in cui l'agente stesso stava chiudendo il cancello della camerata (cella 128) dove il Gamboz era detenuto, nel cosiddetto «tratto della morte» del Coroneo.

L'atto di accusa era stato formulato sull'estratto del «rapporto detenuti» che la guardia Manni aveva compilato e sottoscritto e in base alle risultanze dell'istruttoria. Il Manni sosteneva che il 16 giugno dello scorso anno dovette recarsi nella cella 128 per ritirare dei cuscini che vi si trovavano in soprannumero, in quanto il magazzino del carcere ne era temporaneamente sprovvisto e dei nuovi detenuti presi in forza avevano bisogno di tali oggetti. Aperta la cella e ritirati i guanciali, all'atto di chiudere il cancello, il detenuto Gamboz avrebbe impedito alla guardia di riaccostare il battente allo stipite e di far scattare il dispositivo della serratura. Il Manni avrebbe dato uno spintone al carcerato per scostarlo dalla luce della porta, ma il detenuto gli si sarebbe scaraventato addosso e colpito con due schiaffi. Poi, finalmente, con un secondo spintone, sarebbe riuscito a ributtarlo in cella e a chiudere la porta.

Dal canto suo l'imputato ha respinto l'addebito con notevole accanimento. Ha sostenuto di essere stato piuttosto lui personalmente vittima dello agente in quella circostanza e di essersi preso uno schiaffo e un calcione negli stinchi. Non solo, ma ha dichiarato ad alta voce che non è vero che egli abbia reagito alla violenza dell'agente.

Il processo disponeva delle deposizioni di otto testi: sei altri detenuti, compagni di cella dell'imputato, più due altri detenuti addetti al magazzino. I verbali degli interrogatori potevano considerarsi un cinquanta per cento a favore del Gamboz e altrettanto pro Manni. Quel che si dice testimonianza generalmente inattendibile.

Il rappresentante della Pubblica accusa ha chiesto per lo imputato il minimo della pena e la recidiva, cioè sette mesi di reclusione, meno la metà, più un terzo. Ha difeso d'ufficio l'avv. Girometta, concludendo con la richiesta di una assoluzione perchè il fatto non costituisce reato; in subordine per insufficienza di prove. Il Tribunale ha adottato questa ultima formula assolutoria e l'imputato se ne è ritornato... soddisfatto in carcere, con il solo carico dell'altra accusa.

SEGNALAZIONI

«E' stato scritto, e c'è motivo di ritenere con fondamento, che il binario doppio per Venezia, l'autostrada per Tarvisio e persino il protosincrotrone (che un organismo internazionale — il CERN — vorrebbe costruire a proprie spese nei pressi di Monfalcone), non vengono realizzati od appoggiati dal Governo di Roma per questioni di sicurezza.

«In un'epoca in cui la Francia svende la Maginot, la Germania — ancora in piena crisi europea — fa investimenti colossali a Berlino, un consorzio internazionale stabilisce a Trieste addirittura il terminal del più grande oleodotto d'Europa (che ha anche un'enorme importanza militare), è inaudito che l'Italia, per la "sua" Trieste, si tiri indietro in nome della strategia... dei nostri nonni.

«Mi sembra che a questa considerazione non sia stato ancora dato il rilievo che essa merita, mentre è più facile "capire", anche se è altrettanto inaudito, che un Ministro Bo, come dimostrano le sue interviste e iniziative, trovi giusto, da una parte, mettere bene in evidenza quello che a Trieste viene offerto, e dall'altra non parlare affatto di quel che Genova ha e avrà, e non ritenga suo dovere parlare anche di quello che vorrebbe ulteriormente sottrarre alla città giuliana. Vale un solo esempio. A Trieste, dice, verrà data una grande fabbrica di motori Diesel (che hanno un avvenire limitato), ma si dimentica che in cambio Genova fabbricherà i motori a turbina e atomici (che rappresentano il futuro). Ciò a prescindere che resta sempre da spiegare (come giustamente ha fatto rilevare sul "Piccolo" un operaio dei cantieri), con quale economicità i potenti motori a turbina, fabbricati oggi anche a Trieste ma in seguito solo in Liguria, e che non sono divisibili per il trasporto in pezzi piccoli come i Diesel, potranno essere montati sulle grosse navi costruite a Monfalcone.

«Altro che decisioni da prendersi sul terreno economico, contano le entrature, e Trieste non ne ha! Prima di parlare di vittimismo dei triestini, o di esaltazioni patriottiche e sentimentali, si confrontino le statistiche che riguardano il movimento del porto di Genova e le sue industrie, con quelle di Trieste e ci si accorgerà così che, con un rapporto di 4 o 5 a 1 è più attuale e giusto discutere semmai dell'ingordigia altrui.

«Si sappia dunque valutare finalmente questo stillicidio di irresponsabilità e di incapacità che non è solo storia di oggi perchè dura ormai da vent'anni, e si tenga conto finalmente che Trieste domanda unicamente di lavorare non solo a beneficio suo ma anche della Nazione, ed oggi ci sono i presupposti per metterla in condizione di farlo, purchè ai suoi abitanti, che sono gente seria, si presti un po' più di fiducia di quella che è stata concessa da Roma a certi Stati africani.

«Ricordino i partiti al Governo che di Trieste si è occupata a suo tempo la stampa di tutto il mondo e che a tutto il mondo noi triestini avremo, se necessario, la possibilità ed il diritto di far conoscere come siamo trattati dalla Madrepatria dopo tante amarezze e delusioni. Solo una grande fede può lasciare ancora intatto l'amore dei triestini per l'Italia; certo però che oggi essa sarebbe più viva (come già nel passato) se fosse sotto dominio straniero, e di ciò la responsabilità non è certo nostra. Speriamo che i partiti e il Governo capiscano l'importanza che i vincoli con la Madrepatria hanno in una terra di confine e che è troppo pericoloso trascurare, dato che non si tratta — speriamo sia chiaro — di sole conseguenze elettorali. — Nereo Franchi».

❋

Il lettore G.S. di Gorizia ci scrive una lettera piuttosto vivace in cui chiede se «l'on. Berzanti è andato negli Stati Uniti a farsi un viaggio di piacere privato, durante le sue ferie estive oppure no», e in caso negativo vorrebbe sapere «quanto ha speso e da chi è stato autorizzato», ed elenca un sacco di lavori che avrebbero potuto avere la precedenza nell'impiego di questo pubblico denaro. Sullo stesso argomento ci sono pervenute anche altre lettere. Un lettore triestino, R.S., ricorda che in Inghilterra, per l'«austerity», persino i membri della Casa reale hanno dovuto rinunciare a viaggi e visite all'estero: e il Presidente Berzanti invece? Un terzo lettore (firma illeggibile) dice che «l'uomo della strada — che è anche contribuente — resta perplesso» di fronte al fatto che il dott. Berzanti si ritenga «quasi un capo di Stato» E potremmo continuare per un pezzo, ma quasi tutte le lettere hanno argomenti che si equivalgono, e praticamente l'interrogativo è unico: chi paga?

E' veramente un peccato che alcuni lettori, dei quali del resto apprezziamo sempre e comunque l'interesse da essi dimostrato verso i problemi della città o della Regione scrivendo al giornale, è un peccato, dicevamo, che partano in quarta senza aver letto quanto è stato già scritto sull'argomento che li interessa: si sarebbero risparmiata un'arrabbiatura, che traspare dalle loro parole, e noi non avremmo avuto bisogno di dare dei chiarimenti che dovrebbero apparire superflui. Ma ci consideriamo sempre al servizio dei lettori, e rispondiamo quindi volentieri anche in questo caso. Come è stato detto più volte, il Presidente della Regione si è recato negli Stati Uniti invitato dal Dipartimento di Stato, a spese del Dipartimento di Stato. Chiarito questo aspetto, puramente finanziario, del viaggio del Presidente Berzanti, c'è da dire ancora che dovremmo veramente compiacerci che agli uomini ai quali gli elettori hanno affidato l'amministrazione della cosa pubblica, cioè «nostra», siano offerte così importanti occasioni di nuove e preziose esperienze in un mondo in cui abbiamo molto da imparare.

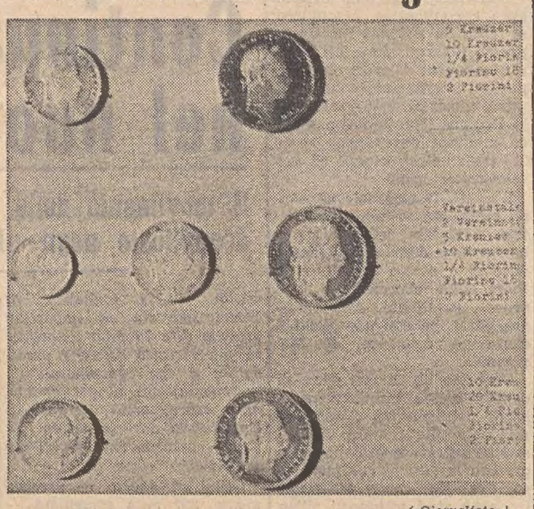
❋

«In questi giorni — ci scrive il signor T. L. — è allestita a Udine una splendida mostra d'arte del Settecento e chi la visita ha la rara occasione di veder riunite in provvisoria antologia opere dei più bei nomi della pittura, dai Guardi al Tiepolo. Questa mostra indubbiamente molti triestini l'hanno visitata e molti la visiteranno, anche perchè „Il Piccolo" le ha giustamente dedicato ampio spazio. Tuttavia — prosegue il signor T. L. — ritengo che un pubblico ancor più vasto di amici dell'arte potrebbe essere indirizzato verso Udine, se si adottasse un modesto accorgimento. Ecco la mia idea: perchè agli ingressi dell'autostrada, che ha reso adesso tanto più agevoli e rapide le comunicazioni fra le due città, non vengono installati tabelloni per affiggervi i manifesti con gli annunci delle più importanti mostre in atto a Udine e a Trieste? Quella del Settecento friulano, per esempio, e quella internazionale d'Arte sacra? Dirò di più — insiste il nostro lettore —: perchè ai cancelli dell'autostrada non si distribuiscono volantini che in forma concisa ma attraente informino gli automobilisti sulle manifestazioni udinesi e triestine? Ne verrebbe un utile materiale agli allestitori delle rassegne che vedrebbero certamente aumentata l'affluenza di pubblico e ne deriverebbe una miglior conoscenza reciproca — a mio parere quanto mai auspicabile — fra i triestini e gli udinesi. Penso — conclude il lettore — che a questa iniziativa di facile attuazione e di evidente valore culturale potrebbe provvedere la Regione attraverso i propri assessorati alla Pubblica istruzione e al Turismo, con la collaborazione della Società delle Autovie venete. Se vi sembra che il suggerimento valga la pena d'essere ascoltato, pubblicate, magari riassumendola, questa lettera».

❋

«Abito in via Pascoli e passo più volte al giorno davanti al giardinetto che si trova davanti alla Scuola «Fonda Savio»: ho osservato che la manutenzione di questo pezzetto di verde lascia molto a desiderare, specialmente all'angolo con via Parini. (Invece il giardinetto prospiciente la Scuola «Manzoni», sulla via Foscolo, è più curato). Da chi dipende ciò? Sono i direttori delle scuole che devono far provvedere? O la Nettezza urbana? O l'Ufficio d'igiene?»

Numismatica: ultimo giorno



(«Giornalfoto»)

Stasera alle 20 si chiude la rassegna numismatica, organizzata dalla Sezione numismatica dell'Associazione filatelica triestina nella Sala comunale d'arte. Il successo di pubblico, accorso ogni giorno numeroso e interessato, è il miglior premio per gli organizzatori e gli espositori di questa riuscita manifestazione. Nella foto: le monete d'argento di Francesco Giuseppe

Un nuovo valico italo-jugoslavo

Al valico del confine italo-jugoslavo di Uccea, in Comune di Resia, si è svolta ieri la cerimonia del passaggio del valico stesso dalla seconda alla prima categoria, con l'apertura al transito anche dei titolari di passaporto. Viene anche consentito il passaggio di automezzi, mentre è escluso il trasporto di merci.

Alla cerimonia sono intervenute autorità italiane, tra le quali l'assessore regionale alla agricoltura del Friuli - Venezia Giulia, avv. Comelli, e i Sindaci dei Comuni di Resia, Lusevera e Tarcento, e della vicina Repubblica di Slovenia.

Lutto per la scomparsa di un Maestro del lavoro

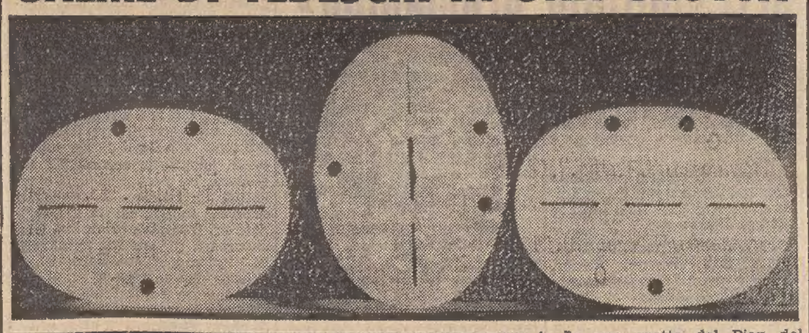
Vasta eco di compianto ha suscitato la scomparsa, avvenuta domenica, di Giovanni Lavini, che con la sua lunga e apprezzata attività al servizio del Lloyd Triestino, fu nel 1954 uno dei primi concittadini a guadagnarsi la Stella al merito del Lavoro. Uomo di esemplare probità e largamente benvoluto per la sua indole che fu ad tempo nobile e modesta, lavorò per mezzo secolo alle dipendenze della stessa Società di Navigazione. Anche dopo essere stato messo a riposo nel 1959, continuò ad essere vicino ai suoi colleghi, partecipando alle loro gioie e ai loro lutti, perchè il mondo del lavoro, dove vide con soddisfazione il figlio, anch'egli impiegato al Lloyd continuare l'opera sua, fu per lui sempre una seconda famiglia.

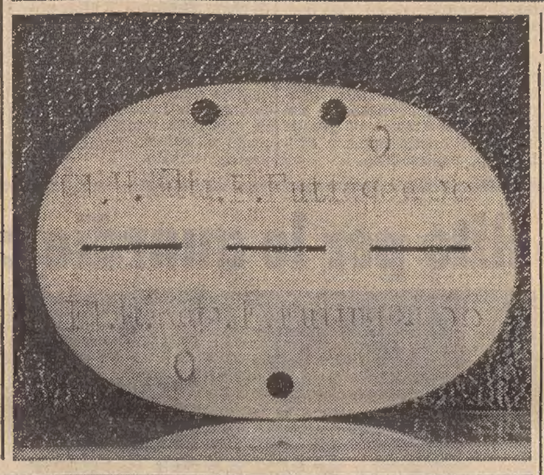
Le esequie muovono stamane alle 9 dalla Cappella dell'Ospedale. Alla moglie, al figlio e ai congiunti tutti di Giovanni Lavini sincere condoglianze.

Un incendio di sterpaglia di modeste proporzioni è divampato, alle 14.45 di ieri, su una radura del Boschetto, sul versante che sovrasta il campo sportivo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che, rapidamente, hanno domato le fiamme.

NELLA ZONA FRIULANA DEL CANSIGLIO

RINVENUTE DA SPELEOLOGI SALME DI TEDESCHI IN UNA GROTTA





In una grotta del Pian del Cansiglio, fra i territori di Polcenigo e di Caneva, al confine fra le province di Udine e Treviso, sono stati trovati i resti di sette persone. La scoperta è stata fatta da cinque speleologi, componenti della sezione friulana del Centro italiano di soccorso grotte durante una perlustrazione nelle cavità della zona.

Insieme alle ossa, gli speleologi hanno trovato anche tre piastrine di riconoscimento che sarebbero appartenute a due militari e ad un'ausiliaria delle forze armate tedesche. La piastrina della donna reca la scritta: Fl. H. KDTR E. Futingen 26. Su un'altra si legge: 1687 STAMM - BTTR. Inoltre, con le ossa — che si trovavano a una profondità di 25 metri sotto uno strato di sassi e terriccio — sono stati trovati un cucchiaio di alluminio con la dicitura «Regio esercito italiano», una forcina da donna per capelli, cinque bottoni e pezzi di bretelle di cuoio.

In una dolina della zona vennero trovati, il 21 giugno 1950, i resti di altre tredici persone, tra le quali una donna.

Nelle fotografie di Giornalfoto i piastrini rinvenuti dagli speleologi.

FORTUNA PROVVISORIA DI DIECI BUOI

Scampano a un incidente mentre vanno al macello

Erano su un motocarro che ha urtato un'auto

Nemmeno agli animali sono risparmiati i patemi d'animo del convulso traffico dei nostri giorni: prova ne è l'incidente nel quale sono rimasti coinvolti ieri pomeriggio una decina di buoi destinati al mattatoio comunale. I bovini stavano viaggiando sul cassone del Tigrotto OM targato GO 18327, che l'autista Luigi Sartori, di 37 anni, residente a Romans d'Isonzo in via Cividale 28, stava guidando verso le 17 lungo il viale dell'Ippodromo in direzione di piazza dei Foraggi. Nella stessa direzione procedeva anche la «Giulia» targata TS 50017, pilotata dal bracciante portuale Giorgio Degrassi, di 25 anni, abitante in via dell'Istria 29. Giunti nella piazza, i due veicoli si sono arrestati all'altezza del semaforo per dare la precedenza ai mezzi che provenivano dalla via Pier Paolo Vergerio. Quando il Sartori e il Degrassi hanno potuto riprendere la marcia, il primo ha iniziato la manovra di conversione a sinistra per imboccare la galleria, ma, durante la manovra, ha urtato la «Giulia». Un urto non grave, ma tale da impaurire le povere bestie, che avranno pensato di averla scampata bella, ignorando dov'erano dirette.

Sul posto sono intervenuti i caribinieri dell'Emergenza per i rilievi di legge. I buoi s'erano già tranquillizzati e con occhi attoniti osservavano il via vai nella piazza. Al termine dei rilievi, i due veicoli hanno potuto riprendere il viaggio. Per le bestie, era l'ultimo viaggio.

Una donna precipita da un muro della Maddalena

Una degente dell'Ospedale della Maddalena è precipitata da un muro del giardino che circonda l'ospedale stesso. La poveretta è Maria Turco ved. Musenich, di 72 anni, alloggiata presso il campo profughi delle Noghere. Intorno alle dieci, la donna è uscita dalla propria camerata d'ospedale e s'è diretta all'aperto. Dopo circa un quarto d'ora, una malata l'ha trovata riversa sul terreno sottostante uno dei muretti del giardino che, com'è noto, è a balze. La donna s'è affrettata a dare l'allarme alle infermiere che, a loro volta, hanno provveduto a telefonare alla CRI.

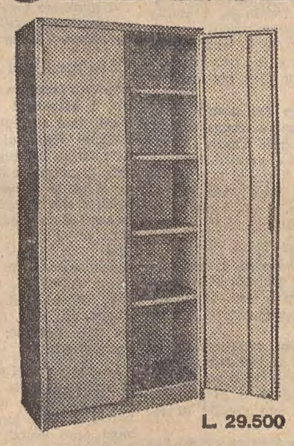
Con un'autolettiga, la Musenich, che nella caduta aveva riportato un trauma cranico e la frattura del poiso destro, è stata trasferita all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica. Del pietoso episodio sono stati informati i funzionari dei Commissariato di San Sabba i quali, già in mattinata, si sono recati alla Maddalena per compiere gli accertamenti del caso. Viene formulata l'ipotesi che la donna si sia buttata dal muro che ha, all'incirca, un'altezza di due metri, ma si ignorano peraltro le ragioni che avrebbero spinto la Musenich alla tragica determinazione.

La grave caduta di un'anziana signora

Un'anziana signora, Erminia Prez ved. Fabian, di 85 anni, abitante in scala Belvedere 4, è rimasta vittima, sabato scorso, di un'eccidentale caduta: ma soltanto ieri si è decisa a farsi portare all'ospedale. Sabato, in cucina, la signora è scivolata e, abbattendosi sul pavimento, s'è prodotta la sospetta frattura del femore destro. La Fabian ha ritenuto lì per lì di non avere riportato alcuna lesione e, confidando negli effetti terapeutici del riposo, è rimasta a letto sino a ieri mattina quando, verso le dieci, ha chiesto l'intervento della C. R.I. Con un'autolettiga, la vecchia signora ha raggiunto, poco dopo, l'ospedale, dove è stata accolta con prognosi riservata.

Da una grossa valvola è rimasto investito il meccanico Ferdinando Bologna, di 28 anni, abitante in via Beato Angelico 9. L'infortunio gli è occorso in un reparto del Cantiere navale Felszegy di Muggia, mentre stava limando una valvola che si trovava su un bancone. A un tratto, non si sa come, il pezzo è caduto a terra andando a colpire il Bologna al piede sinistro e producendogli la frattura esposta di un dito: guarirà in un mese.

ORDINE



L. 29.500

Armadio a porte battenti - mod. 4170 tinte di serie: grigio o beige - dotato di 4 ripiani spostabili e serratura a cilindro - larghezza cm. 90 - profondità cm. 42 - altezza cm. 195 - L. 29.500. Il prezzo indicato si intende per merce resa franco nostra Sede di Parma.

Un ufficio organizzato ed efficiente è soprattutto un ufficio ordinato. Prezzo, qualità, razionalità degli arredamenti Salamini vi permetteranno di dare ai vostri uffici un requisito essenziale: l'ordine.

Divisione Arredamenti Salamini - Parma - via E. Lepido, 39
Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officine, magazzini e servizi.

Salamini

TRIESTE - ROSSI FRANCO - Via Torrebianca 13

LE ORE DELLA CITTA'

Medaglie a giornalisti

A conclusione della cerimonia inaugurale del Congresso nazionale della Stampa, a Venezia, il presidente della Federazione nazionale della stampa, Mario Missiroli, ha consegnato medaglie d'oro e diplomi a giornalisti che hanno prestato la loro attività nell'ambito delle associazioni sindacali e a coloro che, per almeno 15 anni, hanno fatto parte degli organi della Federazione nazionale. Medaglie e diplomi sono andati a Cesare Ugolini, Angiolo Maria Zoli e Adriano Falvo (per l'attività sindacale); a Bruno Astori, Giovanni Bonfantinino Degni, Franco Ferrajolo, Mario Ciampi (alla memoria), Ugo Grassi, Ferruccio Lanfranchi, Raimondo Longhi, on. Giuseppe Lupis, on. sen. Leopoldo Rubinacci, Vito Spitaleri e Oronzo Valentini.

Filatelisti

Le riunioni dei soci del Circolo Filatelico Ferroviario si terranno nella sala di piazza Vittorio Veneto i mercoledì e sabato dalle 18 alle 20 e domenica dalle ore 10 alle 13.

Chiavi rinvenute

Un consistente mazzo di chiavi in una custodia di pelle è stato rinvenuto in via Besenghi da un cittadino che l'ha portato nei nostri uffici.

Soccorritori festeggiati

I Vigili del Fuoco di Trieste, assieme a quelli di Udine e Gorizia sono stati cordialmente festeggiati dalle autorità e dalla popolazione della Carinzia. Come è noto, i nostri vigili nei giorni scorsi si sono prodigati per sistemare gli argini dei fiumi Drava e Gail, che avevano ceduto invadendo alcuni paesi della Carinzia e la cittadina di Villaco. A Dellach, nella valle del Gailtal, si è svolta una solenne manifestazione alla quale hanno partecipato autorità austriache e italiane, tra le quali un rappresentante del Parlamento viennese, il Presidente della Regione della Carinzia, dott. Hans Sema, il Console d'Italia a Klagenfurt, dott. Cristano Ridomi.

Affermazione scacchistica

Un brillantissimo secondo posto nel torneo nazionale a squadre «San Marco» che si è svolto al Lido di Venezia è stato conquistato da una formazione della Società Scacchistica Triestina. I quattro giocatori del sodalizio cittadino si sono piazzati in classifica a un solo punto di distacco dalla compagine di Reggio Emilia che ha vinto con 12 punti e mezzo. Il punteggio individuale conseguito dai giocatori di Trieste è il seguente: Filipovic punti 3½, Bonifacio 2½, Stantic 2½, Zalukar 3.

Convegno dell'INAS

Sabato 17 settembre avrà luogo a Trieste il convegno regionale dei dirigenti ed agenti sociali dell'INAS, Patronato di assistenza della Cisl. Presiederà il convegno il direttore generale dell'INAS, rag. Arcilio Ravizza. Verrà presa in esame la situazione tecnica-organizzativa dell'Istituto, nell'ambito regionale, anche in previsione di un suo ulteriore potenziamento, che si rende necessario, in considerazione della vasta massa di lavoratori che si rivolge all'INAS. Tema del convegno: le nuove leggi previdenziali ed infortunistiche, alla luce delle esperienze acquisite.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500 Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n 1. tel 28435

Orologio smarrito

Nel breve tratto di strada tra la fermata del tram 6 a Barcola e la stazione dell'autobus per Miramare, un'anziana signora ha smarrito un orologio, caro ricordo del suo scomparso marito. Il rinvenitore è pregato di rivolgersi al nostro giornale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 corrente, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione al Passo di Monte Croce Carnico e salita di Cima Pal Piccolo. Programma dettagliato e iscrizioni in segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 18-9-1966 gita al Rifugio Col. L. Zacchi con salita alla cima del Mangart (m. 2677). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio Zacchi e salita alla Ponza Grande. Partenza sabato 17-9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale — via S. Pellico, 1 — telef. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 17-9-66 alle ore 15 la XXX Ottobre organizza, inoltre, in collaborazione con la Sezione del C.A.I. di Venezia, una gita al Sorapiss per l'inaugurazione del Rifugio dedicato alla memoria di Alfonso Vandelli, apprezzato consigliere centrale del C.A.I. nonchè presidente della Sezione di Venezia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale — via S. Pellico, 1 — telef. 66-795.

INCIDENTE SULLA STRADA FRA OPICINA E SISTIANA

Ribalta col furgoncino e si frattura una spalla

Un uomo s'è ribaltato ieri sera assieme a un furgoncino a tre ruote e, nell'incidente, ha riportato una serie di lesioni. La disgrazia è occorsa al fattorino Lucio Furlan, di vent'anni, abitante in via Enrico Toti 19. Pochi minuti dopo le 19, il Furlan ha fatto il pieno di miscela alla Lambretta-furgoncino, targata UD 82301 delle Messaggerie lombardo-venete, per conto delle quali lavora, al nuovo distributore che la Shell ha aperto sulla statale 202, all'altezza circa dell'abitato di Sistiana. Lasciata la stazione di servizio, il Furlan si è diretto verso il bivio ma, percorsi appena 200 metri, non si sa come, il veicolo si è ribaltato sul fianco destro, e il conducente, assieme a tre casse di merci, si è ritrovato a terra. Qualcuno si è affrettato a telefonare alla CRI e i sanitari, accorsi sul posto con un'autolettiga, hanno raccolto il giovanotto, che ha riportato la frattura della spalla destra e contusioni escoriate alla fronte nonchè al fianco destro, e lo hanno trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi i sottufficiali Toso e Rainis della Polizia stradale per i rilievi di loro competenza. Al termine del lavoro di ricostruzione dell'incidente, sono stati chiamati gli addetti di Zampa, i quali hanno provveduto a rimuovere il furgoncino.

Ladri ignoti hanno appiedato domenica l'impiegato Luigi Grassilli, di 57 anni, abitante in via Capuano 6. Intorno alle 13 egli aveva posteggiato la sua Lambretta, targata TS 34683, nei pressi del Campo profughi di Villa Carsia, a Opicina, e quindi si era recato presso alcuni suoi parenti. Due ore dopo, il Grassilli è tornato dove aveva lasciato lo scooter, ma esso non c'era più.

Crociera di CAPODANNO
27 dicembre - 9 gennaio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

RIPRENDE L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO DELL'ENTE

Si esamina il progetto della sede regionale

Verranno vagliate le soluzioni previste dall'architetto Nordio per la grande aula consiliare nel Palazzo di Piazza Oberdan

Negli ambienti del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia è stata confermata ieri la convocazione di alcune riunioni che segneranno la ripresa dell'attività legislativa alla Regione.

Il presidente de Rinaldini ha fissato per venerdì prossimo lo Ufficio di Presidenza, il quale dovrà tra l'altro esaminare il calendario dei prossimi impegni ed orientarsi circa la convocazione dell'assemblea che comunque — a norma di Statuto — dovrà riunirsi sabato 1.o ottobre. L'Ufficio di Presidenza prenderà inoltre in esame i progetti relativi alla sistemazione logistica degli uffici del Consiglio regionale nel palazzo di piazza Oberdan, acquistato a tale scopo dalla Regione e che ospita attualmente il Centro internazionale di Fisica teorica; in particolare verranno vagliate le soluzioni predisposte dall'architetto Nordio per la realizzazione dell'aula consiliare e degli annessi servizi.

Intensa si preannuncia l'attività per la settimana prossima. Lunedì si riunirà la Giunta per il Regolamento, ossia l'organo cui spetta proporre, durante la legislatura, le modificazioni e le aggiunte al Regolamento interno dell'asemblea, che la esperienza dimostra opportune. Oltre che dal dottor de Rinaldini, che la presiede di diritto, la Giunta è composta di altri otto consiglieri, e precisamente dal vicepresidente Pellegrini, dal consigliere segretario Moro, dal prof. Renato Bertoli, dall'avv. Ginaldi, dal dott. Mizzau, dal dott. Morelli, dall'avv. Morpurgo e dall'avv. Skerk. Nella seduta di lunedì la Giunta discuterà modifiche ed aggionarmenti da apportare ad alcune parti del vigente Regolamento che si sono dimostrate suscettibili di un utile miglioramento. A tal fine sono già state elaborate alcune proposte specifiche, che la Giunta esaminerà per sottoporle quindi al Consiglio.

Sempre lunedì 19 settembre, i membri della terza Commissione permanente — pubblica istruzione, lavoro, assistenza sociale, igiene e sanità — compiranno una visita alla sede dell'Istituto tecnico industriale «Malignani» di Udine.

Per mercoledì 21 settembre sono state convocate due Commissioni consiliari, indizieranno la discussione in sede referente di due disegni di legge predisposti dalla Giunta regionale, ma non discussi prima delle ferie estive. La prima Commissione permanente — affari della Presidenza, finanze, bilancio — prenderà in esame, sotto la presidenza del cons. Cocianni, il disegno di legge concernente la dotazione organica e lo stato giuridico ed economico del personale dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato.

La terza Commissione inizierà — sotto la presidenza del prof. Renato Bertoli — la discussione del provvedimento riguardante i centri per le malattie sociali, a favore dei quali deve venir stanziata la somma complessiva di 300 milioni ne gli esercizi finanziari 1966, 1967 e 1968.

Apprendiamo intanto che il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, rientrato domenica dal suo viaggio negli Stati Uniti, riprenderà domani la sua attività a Trieste, incontrandosi con vari assessori regionali e con i suoi collaboratori.

La prossima riunione della Giunta regionale avrà luogo la settimana ventura, in quanto numerosi assessori sono assenti dal Friuli-Venezia Giulia.

Il vicepresidente Giacometti, nella sua qualità di assessore regionale ai trasporti e turismo, è partito questa mattina alla volta di Cagliari. In Sardegna il dott. Giacometti si reca su invito dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (ESIT); nell'isola, dove si tratterà per una settimana, avrà contatti con l'assessore al turismo di quella Regione, on. Cottoni, nonchè con il presidente dell'ESIT, avv. Corronca, prendendo visione diretta degli interventi operati da quella Amministrazione regionale a favore del turismo.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, si trova da ieri alla Mendaola, presso Bolzano, dove ieri si sono inaugurati i lavori del Symposium internazionale sui giacimenti minerari, organizzato dalla Regione Trentino-Alto Adige ed al quale partecipano quasi 200 tra studiosi, esperti ed amministratori locali.

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Dal Mas, infine, dovrebbe rientrare domani da Colonia, dove si è recato a visitare la Fiera della ferramenta e degli articoli casalinghi. Alla rassegna partecipa con uno stand il Consorzio coltellinai di Maniago.

Continuando in una serie di contatti con le Amministrazioni locali dell'Isontino, l'assessore regionale alle finanze Tripani si è incontrato questo pomeriggio con la Giunta comunale di Capriva. Nel corso dell'incontro sono stati sottoposti all'assessore Tripani vari problemi di carattere locale.

Incontro di Cumbat per il calcio giuliano

Nei giorni scorsi, l'assessore regionale allo sport ed alle attività ricreative, prof. Cumbat, si è incontrato con i rappresentanti della Federazione Italiana Gioco Calcio per il Friuli - Venezia Giulia, cav. Merci e Pettarini, ai quali ha illustrato le finalità della legge regionale relativa alla costruzione di impianti e di attrezzature sportivi e ricreativi, entrata in vigore recentemente.

Particolare attenzione è stata dedicata al problema della recintazione dei campi di calcio delle società iscritte al campionato di seconda categoria; la spesa dovrebbe essere facilmente coperta massima parte con gli stanziamenti previsti dalla legge, già nel bilancio del corrente esercizio finanziario. Restan oda superare alcune difficoltà procedurali per consentire una sollecita e tempestiva attuazione dei lavori necessari.

Nel colloquio è stato concordato, per il mese di settembre, un programma di incontri, da tenersi nei maggiori centri del Friuli - Venezia Giulia, con i rappresentanti delle Società calcistiche, per illustrare loro gli scopi e le modalità previste dalla legge per l'erogazione dei relativi contributi.

L'assessore regionale alla programmazione, Stopper, compirà domani un sopralluogo alla laguna di Grado e di Marano, per esaminare sul posto le possibilità di sviluppo esistenti per un turismo di tipo lagunare. L'assessore Stopper sarà accompagnato dal prof. Archibugi, coordinatore delle ricerche preliminari all'elaborazione del piano regionale di sviluppo e dal prof. Lacava, che sta conducendo un'indagine sull'assetto territoriale del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della visita, che sarà compiuta in motoscafo, l'assessore Stopper ed i suoi collaboratori si recheranno a Grado, Marano Lagunare e Lignano; in questi centri essi si incontreranno con gli amministratori locali.

Primato dei nostri aeromodellisti



Sovvertendo il pronostico il triestino Pompeo Barmasse ha conquistato il titolo italiano dei monocomandato nella prova unica del campionato, svoltasi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, con la perfetta organizzazione del Club aeromodellisti del Radio comando del Friuli - Venezia Giulia, che ha sede a Monfalcone.

Il livello tecnico dei partecipanti era elevato, cosicchè si è potuto assistere ad una battaglia entusiasmante.

La manifestazione ha radunato a Ronchi dei Legionari i più quotati specialisti della categoria, giunti da ogni parte d'Italia. Barmasse assieme al titolo nazionale si è aggiudicato anche quello triveneto.

Ancor più spettacolare la prova del Campionato triveneto dei pluricomando sport svoltasi in concomitanza ed alla quale hanno preso parte i portacolori del Club Friuli - Venezia Giulia. La vittoria è andata al triestino Russian.

Nelle foto un «fuori programma» nel campionato di aeromodellismo di Ronchi: è in azione un quadrimotore.

(«Giornalfoto»)

MENTRE VENGONO STANZIATI INGENTI CAPITALI PER L'AMPLIAMENTO DELLE BANCHINE

Continua l'espansione dei traffici nel nuovo porto di Capodistria

Il movimento delle merci non superava nel 1959 le 70.000 tonnellate: è più che decuplicato negli ultimi sei anni - In progetto un'autostrada per Pola e Fiume

Con 764.357 tonnellate di merci sbarcate ed imbarcate (vale a dire 70 mila tonnellate in più rispetto all'anno precedente; il che equivale ad un incremento del 10 per cento), nello scorso anno il porto di Capodistria ha registrato un nuovo «record» nel movimento portuale.

Oltre un quarto — precisamente 200 mila tonnellate — di tale movimento era rappresentato dai traffici di transito con i Paesi del retroterra; mentre, sul piano merceologico, posti di primo piano occupano gli agrumi (con 89 mila tonnellate), i cereali (con un'eguale quantitativo) ed il legname (78 mila tonnellate).

La rapida espansione del movimento portuale di Capodistria appare evidente, ove si consideri che nel 1959 tale movimento non superava le 70 mila tonnellate di merci: in sei anni è più che decuplicato.

L'ulteriore sviluppo dei traffici portuali di Capodistria è tuttavia strettamente legato alla soluzione del problema costituito dalla mancanza di un collegamento ferroviario con la rete jugoslava.

Per ovviare a tale carenza, da parte dei competenti organi jugoslavi è stato, com'è noto, predisposto un progetto per la realizzazione di un raccordo ferroviario fra Capodistria e Presnica, lungo 31,2 chilometri (che dapprima verrebbe servito da locomotori Diesel e quindi elettrificato), per l'allacciamento del porto alla linea ferroviaria Pola - Erpelle - Divaccia - Lubiana. I relativi lavori preliminari sono stati iniziati già nella primavera del '62, e, secondo i piani, il tronco avrebbe dovuto essere completato entro il febbraio di quest'anno; le difficoltà di finanziamento hanno sinora rallentato i tempi di costruzione.

Per la realizzazione di questa opera era stata prevista una spesa — scaglionata lungo un periodo di dieci anni — di 9 miliardi e 100 milioni di vecchi dinari; successivamente salita a 18 miliardi e 897 milioni di dinari. Nell'aprile di questo anno, la Banca Generale per l'Economia di Lubiana — che, per l'esecuzione del tronco ferroviario, aveva già stanziato 2 miliardi e 198 milioni di vecchi dinari — decideva di finanziare il completamento dell'opera entro la fine del 1967, mettendo a disposizione altri 4 miliardi e 250 milioni di dinari ed assicurando l'intera copertura del finanziamento entro il prossimo anno.

Intanto, allo scopo di assicurare i collegamenti fra il porto capodistriano ed il retroterra, già nel 1961 da parte delle Ferrovie jugoslave (in collaborazione con le imprese «Intereuropa» e «Ljubljana Transport») venne istituito — sul tratto Capodistria - Cosina - Erpelle — un servizio di trasporto merci con autotreni, al quale sono state concesse (dapprima limitatamente alle merci in transito, e successivamente anche a quelle jugoslave) le facilitazioni previste dalla Convenzione internazionale sul traffico ferroviario merci (CIM), con l'applicazione della tariffa ferroviaria diretta, notevolmente inferiore a quella dei trasporti autostradali.

Con l'entrata in funzione del nuovo tronco ferroviario, il porto di Capodistria — che sinora ha dovuto limitare la propria attività alle merci che possono sopportare gli elevati costi del trasporto combinato, con autotreno e trasbordo alla stazione ferroviaria di Cosina — sarà in grado di estendere il suo raggio d'azione anche ad altri settori merceologici, come prodotti industriali, materie prime, fertilizzanti, ecc.; per i quali ultimi, è prevista la costruzione di una stazione terminale di smistamento ed immagazzinamento.

In merito agli impianti portuali, va ricordato che agli inizi del '64, per la costruzione di nuove attrezzature e per lo ulteriore ampliamento delle banchine, sono stati disposti stanziamenti per un ammontare di 8 miliardi e 300 milioni di dinari. Attualmente, è in corso di costruzione un deposito frigorifero di 3 mila metri quadrati per l'immagazzinamento e la manipolazione delle merci deperibili.

Va inoltre osservato che, nei progetti degli organi jugoslavi, il nuovo tronco ferroviario è destinato a promuovere un rapido sviluppo delle attività industriali nel capodistriano, attualmente ostacolato dalla mancanza di un collegamento ferroviario con la rete jugoslava.

Pertanto, secondo i piani predisposti dall'Amministrazione della Repubblica della Slovenia, con l'entrata in funzione del raccordo ferroviario Capodistria - Presnica e la prevista utilizzazione (per la costruzione dei depositi, magazzini, impianti ed industrie collegate al porto) delle aree recuperate con la bonifica della baia di San Canziano e di Ancarano, lo scalo capodistriano dovrebbe raggiungere — entro il 1970 — una capacità operativa di 2 milioni e mezzo di tonnellate, di cui il 60 per cento riservato ai traffici di transito.

Infine, nel quadro del potenziamento dello scalo capodistriano e dell'Istria, anche sul piano turistico, va segnalato il progetto — in corso di elaborazione, a cura dell'«Interburo» di Capodistria — relativo alla costruzione di un'autostrada Capodistria - Pola, destinata, in un secondo tempo, ad essere prolungata sino a Fiume, per collegarsi alla «Magistrale adriatica». Di tale autostrada è stato sinora progettato un primo tronco, lungo 29 chilometri, per il quale è prevista una spesa di circa 174 milioni di nuovi dinari, in parte coperta anche con crediti esteri.

LA VITA NEL PORTO

Passeggeri e merce pregiata sull'«Europa» - Una nave noleggiata dall'Adriatica - In otto mesi i traffici dei Magazzini Generali aumentati del 15,2 per cento - Grosso carico di alcool per una nuova attività locale

Nel «Lloyd Triestino»

E' arrivata ieri proveniente dal Sud Africa la motonave «Europa» la cui partenza per un nuovo viaggio di linea è fissata per il giorno 20. Ottime le prenotazioni di passeggeri ed ingente la quantità di carico pregiato in partenza da Trieste e dagli altri porti adriatici.

Sta operando nel nostro porto anche la motonave «Asia» adibita al servizio espresso Trieste - Estremo Oriente. La nave inizierà il nuovo viaggio il giorno 14 e lascerà l'Adriatico dopo aver interamente saturata la sua capienza di passeggeri e merci.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Narciso Fossati la t/n «C. Colombo» proveniente da Halifax è attesa quest'oggi a New York.

Come stabilito dall'itinerario la nave ripartirà il 14-9 per Boston, Lisbona, Malaga, Palermo, Messina e Napoli dove il 25 corrente concluderà il suo viaggio di ritorno.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Come già annunciato, verso il 17 corrente con a bordo dei buoni quantitativi di merci di provenienza sia nazionale che estera salperà da Trieste direttamente per Napoli la m/n «Paolo Toscanelli».

Linea Sud America. Il p.fo «Stromboli» è previsto in arrivo nel nostro porto verso il 20 corrente.

Stando alle attuali previsioni, completate le operazioni commerciali, ripartirà sulla stessa linea circa il 25-9.

Nell'«Adriatica»

Noleggio del «Giada». La Società per far fronte all'aumentato traffico stagionale, ha rinoleggiato il p.fo «Giada», di bandiera italiana, della portata utile di 2600 tonn. e della capacità di 168.000 p.c., di cui 77.000 in corridoio, suddivisa in 4 stive ventilate elettricamente.

Il p.fo «Giada» darà caricazione a Trieste verso il 23 corr. assumendo carico per: Patrasso (ev.), Pireo, Salonicco (ev.), Deringe (ev.), Istanbul, Izmir, Candia e Calamata.

Il piroscafo viene posto in servizio sussidiario sulla rotta Adriatico - Egeo - Marmara.

Otto mesi nei MM.GG.

In otto mesi, da gennaio ad agosto, i Magazzini Generali hanno manipolato fra imbarchi e sbarchi 1.482.000 tonn. di merci, contro 1.286.000 dello stesso periodo del 1965. L'aumento è del 15,2 per cento. Si tratta — per il momento — di cifre non ancora definitive, non essendo stata completata la statistica di agosto.

Ecco, in sintesi, i movimenti: **gennaio-agosto (in tonn.)** - movimenti: sbarchi nel 1966, 811.000; nel 1965, 667.000; imbarchi: nel 1966, 671.000; nel 1965, 599.000; assieme: nel 1966, 1.482.000; nel 1965 1 milione 286.000.

Le due correnti sono aumentate, la prima — quella degli sbarchi — di 124.000 tonn.; quella degli imbarchi di 72.000 tonn. Ma le variazioni sono visibili in forma più tangibile dall'esame delle correnti merceologiche, come appare dal seguente prospetto: minerali: nel 1966, 356.500 tonn.; nel 1967, 396 mila tonn.; variazioni percentuali, — 9,10 per cento; cereali: nel 1966, 153.000 tonn.; nel 1967, 75.000 tonn.; variazioni percentuali, + 104 per cento; legnami: nel 1966, 74.000 tonn.; nel 1967, 82.000 tonn.; variazioni percentuali, — 9,8 per cento; merci varie: nel 1966, 886.500 tonn.; nel 1967, 733.000 tonn.; variazioni percentuali, + 22,6 per cento; assieme: nel 1966, 1.482.000 tonn.; nel 1967, 1.286.000 tonn.; variazioni percentuali: + 15,2 per cento.

Le variazioni nelle quattro categorie considerate sono molto sensibili. Così i cereali si sono più che raddoppiati (aumento del 104 per cento). Molto rilevante — il 22,6 per cento — è l'incremento nelle merci varie, che, come è noto, costituiscono il traffico più reddituale, anche perchè alimenta i traffici delle navi di linea. Il costante aumento nelle merci in colli o in sacchi testimonia sulla validità della nostra funzione intermediaria, che potrà essere potenziata allorquando l'Ente Porto sarà in grado di attuare una politica tariffario tecnica concorrenziale.

Ancora una discesa nei transiti di legnami, pari al 9,8 per cento. Questo traffico ha indubbie possibilità di essere sviluppato con una politica portuale più agile ed è da augurarsi che l'Ente Porto adatti quelle misure di potenziamento che più volte sono state sollecitate dall'Associazione fra gli interessati al commercio ed all'industria dei legnami.

Nella ZIM - Sela

Per il servizio combinato israeliano ZIM-Sela, riguardante il collegamento Alto Adriatico - Israele, arriverà il 16 p. v. la m/n «Calypso», un'unità noleggiata dalla SELA. La nave caricherà 250 tonn. di merce, fra cui 600 pecore di razza provenienti dalla Germania Federale. Seguirà verso il 19 un'altra nave noleggiata, la «Costantis Boussess», che sbarcherà copertoni, gomma ed arachidi, per prendere a bordo carico generale. Il servizio è appoggiato alla Audoly.

Alcool per un'attività locale

E' attesa per il 20-22 p. v. la motocisterna «Stainless Tanker», di bandiera danese, che, proveniente da Le Havre, sbarcherà 800 tonn. di alcool alla rinfusa. Il carico verrà sbarcato al Molo 0 del P. Franco Vecchio. Da qui, attraverso una pipeline di 300 metri, verrà immesso nelle tanche che la società triestina «Sobevea» ha allestito al Magazzino 26. La capacità di contenimento dell'impianto è di 1500 tonn.; al primo ottobre, con i lavori in corso, la capacità stessa verrà raddoppiata. La società ha obiettivo un «plafond» finale di 3500 tonn. L'impianto è modernissimo e razionale. La prima nave — quella suindicata — è una nuovissima unità, costruita appositamente per il trasporto di alcool, ed è appoggiata alla Audoly.

Magnesite per Baltimora

Per il giorno 21 è attesa in porto la motonave «Piva», di bandiera jugoslava, un grosso cargo di 10.000 tonn. di portata che era stato battezzato all'atto del varo «Marco U. Martinolich». La nave che appartiene ora ad una compagnia di Bar, imbarcherà 10.000 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora. E' appoggiata alla Audoly.

Cronache portuali

Nel corso del mese, fino alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nei MM.GG. 58 navi, per un volume di manipolazione di circa 50.000 tonn. di merci, di cui 33.000 composte da carico di minerale.

Oggi saranno in porto la motonave «Eri» (navigazione Sperco), per sbarcare 1500 tonn. di cromo; il carco «Stavnes», in appoggio alla F.lli Cosulich, che giunge da Savannah (Georgia) con 1500 tonn. di caolino alla rinfusa per industrie nazionali. L'agenzia Parisi riceverà oggi il cargo «Vella Tricoli» che imbarcherà 2200 tonn. di minerale di zinco delle miniere di Raibl, per conto dello stabilimento di Crotone della Montecatini. Saranno in arrivo navi con uva fresca albanese, uva secca e nocelle levantine, limoni dall'Egitto, caffè dal Nord Europa, dal Periplo italico e da altre provenienze. Nella giornata di ieri erano in operazione nei Punti Franchi 5 unità, con i normali carichi di merci varie.

Vino per la Germania Orientale

E' atteso oggi dalla Tunisia il cargo-cisterna «Righi», che sbarcherà 700 tonn. di vino alla rinfusa per la Germania Orientale. La nave è appoggiata all'agente Penso

Pirite per Torviscosa

Il cargo russo «Chapaevsk», in appoggio alla F. Martinoli è atteso per il 15-16 da Kerc (Mar Nero) con 2300 tonn. di pirite alla rinfusa per conto della società Torviscosa.

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggiore consumo esitate al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 12 settembre.

Arance	235	353	318
Limoni	100	165	129
Banane	210	242	231
Fichi	36	141	83
Mele	41	153	77
Pere	24	153	77
Pesche	118	235	176
Susine	71	129	94
Uva	59	165	100
Barbabietole	70	80	75
Bietole locali	40	120	80
Cavoli cappucci	29	80	36
Cetrioli	59	118	83
Cipolle	55	94	70
Cicoria	60	70	65
Fagiolini	118	176	153
Fagioli da sgrano	71	141	112
Insalate diverse	88	125	100
Insalate locali	140	250	200
Melanzane	24	83	53
Patate	31	88	49
Peperoni verdi	41	53	47
Pomodoro	24	83	45
Radicchio verde loc. I	350	500	400
Radicchio verde loc. II	100	250	150
Zucchine importate	59	83	65

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto da tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

MOSTRE D'ARTE

Nuovo appuntamento con Guglielmo Stracca

Puntualissimo, com'è del suo carattere di antico gentiluomo, Guglielmo Stracca ricompare ad ogni declinare della stagione calda nella galleria Rossoni a presentare le sue opere intessute con minuta pazienza, scrupolosamente veristiche, nate per soddisfare l'aspettativa di quella nutrita schiera di ammiratori che vogliono il puntuale ricordo della realtà naturale.

Il pubblico di Stracca è un po' della stessa pasta di certi lettori dei quotidiani che trascurano le informazioni provenienti da ogni parte del mondo per ricercare con ansiosa curiosità la notizia che sanno già: il piccolo episodio di cronaca nera di cui sono stati testimoni il giorno precedente o di cui hanno udito parlare dagli amici. E quando trovano sul giornale le poche righe dedicate a quel fatterello insignificante, che conoscevano assai meglio del cronista, provano un'intima soddisfazione. Noi non vogliamo deridere questa gioia che nasce da una nobile aspirazione, dal desiderio cioè di avere la riprova che la propria vita individuale è legata alla vita delle comunità. Migliaia di persone, tutti coloro che leggono il foglio, sanno insieme a me che la mia vicina di casa si è rotta una gamba, scivolando nel bagno. Altrettanto avviene ai lettori di Stracca. Ammiro tanto il golfo inargentato dalla luna, provo una sensazione profonda di piacere estetico guardando le onde increspate da una brezza leggera, in una sera tranquilla a Miramare. Perchè questo momento di sollievo dello spirito, turbato di solito dagli affanni mondani non deve essere eternato sulla tela, o quanto meno, testimoniato con così limpida e suasiva evidenza da darmi la certezza che il mio sentimento è anche quello dei miei simili. Certo, il pericolo è evidente: ancora un passo e siamo all'intolleranza. Alla pretesa, cioè, che nessun altro sentimento estetico sia legittimo se non quello già largamente esperito e a tutti familiare che deriva dalla romantica contemplazione del chiaro di luna. Ma di questa intolleranza Stracca non deve portar pena, perchè non è a causa della sua pittura che gli ammiratori trascurano i grossi problemi intrinseci alla attuale situazione delle arti.

Stracca dipinge con coscienziosa modestia, con inappuntabile zelo, con inesausta abilità formale. I suoi quadri si collocano nella luce immobile del tempo cristallizzato. Tipico a questo proposito il quadro esposto al numero 21 della mostra, che condensa alcuni dei temi più frequenti del pittore: i grandi alberi dalle fronde rade, costellate di minutissime foglie, il corso d'acqua in primo piano, mollemente serpeggiante, la quieta casetta che pigramente si colloca come una quinta dello scenario naturale. Vi sono persino le gallinelle che beccano il grano sull'aia. Ma i polli, a chi guardi bene, non appaiono vivi, bensì sembrano graziosissimi giocattoli, immobili e variopinti, messi lì a «far quadro». Codesta atmosfera d'irreale immobilismo, che fotografa anche gli aspetti più transuenti e fugaci della natura (uno schizzo sulla cresta dell'onda, il volo rapido del gabbiano, un mutevole gioco di luci fra le nubi del tramonto) potrebbe sembrare un limite della sua arte ed è invece motivo di una discreta e autentica poeticità. Le grandi marine, solcate dalle onde e inargentate dalla luna, hanno un fascino segreto, assai più penetrante dell'evidente risultato di verosimiglianza. Lo stesso discorso vale per le quattro stagioni, tante volte ridipinte da Stracca e ogni volta con una sfumatura leggermente diversa. Boschi montani e stagni del Collio, il mare di Sistiana e le insenature della costa istriana, i sentieri che suggeriscono le verdi profondità dei parchi e gli scogli battuti dalle onde tempestose. Dalmazia, Istria, Friuli, Carnia e Cadore: un piccolo brano di mondo, esplorato con tanta amorosa pazienza da avvertirne la voce del sentimento, in quei modi romantici e ottocenteschi che difendono, in una con la tradizione accademica, gli aspetti intatti della natura così fedelmente ritratta.

I. N.

Borsa di studio per un giovane artista

Il Municipio ricorda che entro il giorno 30 dovranno essere presentate le domande di ammissione al concorso per la borsa di studio di lire 400 mila istituita con la somma messa a disposizione del Comune di Trieste dalla Cassa di Risparmio di Trieste, e destinata ad un giovane concittadino, particolarmente versato nelle arti figurative o nella musica.

E' in facoltà della Commissione giudicatrice del concorso di assegnare, anzichè una sola, due borse da lire 200.000 ciascuna, delle quali l'una ad un giovane versato nelle arti figurative e l'altra ad un giovane musicista.

Il concorso è riservato a candidati in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana; residenza anagrafica nel Comune di Trieste, da almeno cinque anni; età inferiore ai 25 anni; diploma rilasciato da un istituto di istruzione secondaria superiore, ivi compresi i conservatori di musica. I candidati debbono inoltre essere intenzionati di frequentare un istituto superiore di istruzione artistica, italiano e straniero; è richiesto che versino in condizioni disagiate e non fruiscano, nè abbiano la possibilità di fruire di alcun assegno o di altra provvidenza da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirate alla cancelleria della Ripartizione VI - Pubblica Istruzione del Comune, sita nella stanza n. 97, al II piano del Palazzo Municipale sopra menzionato.

PER L'ANNO ACCADEMICO 1966-67

RICCO PROGRAMMA CULTURALE DELL'«ISTITUTO GERMANICO»

Per la nona volta da quando fu fondato l'Istituto Germanico di Cultura, che è la sede di Trieste del Goethe-Institut di Monaco di Baviera, rende noto il suo programma scolastico e culturale.

Ed ecco un rapido panorama delle manifestazioni già stabilite dal direttore dell'Istituto Gerhard Martens.

Conferenze: ambasciatore a. r. prof. dott. Werner Peiser, direttore della sede genovese del Goethe-Institut: «I tedeschi e Goethe»; — prof. dott. Ernst Heinitz dell'università di Berlino «Sui diritti fondamentali e la legge penale», anche in lingua italiana; — Hans Egon Holthusen, noto poeta e saggista, direttore della sezione letteraria dell'Accademia Bavarese, che tratterà, sull'esempio del noto romanziere Günter Grass, l'impegno politico dei giovani scrittori tedeschi in una conferenza dal titolo «Günter Grass als politischer Dichter».

Sepp Schüller, già conservatore del museo di Aquisgrana, parlerà su «I falsi nell'arte» che è anche il titolo della versione italiana del suo bestseller «Händler, Fälscher und Experten» tradotto in cinque lingue, anche in lingua tedesca; — dott. ivio Olivieri, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Amburgo, parlerà sulla città di Amburgo; — prof. dott. Franz Rauhut, romanista dell'Università di Würzburg, su «La Commedia dell'Arte italiana in Germania», in lingua italiana; — Heinric' Windelen, membro del Bundestag, con un tema sul lavoro parlamentare in Germania; — prof. dott. Marianello Marianelli dell'Università di Pisa, sul gruppo 47; — prof. dott. Wolfgang Butzlaff, critico letterario, sul tema «Urzeit und Endzeit in der deutschen Lyrik», in lingua tedesca. Ha accettato l'invito dell'Istituto anche il prof. Adolf D. Klarmann, ordinario di letteratura tedesca all'Università di Pennsylvania.

Concerti: «Capella Monacensis», complesso che eseguisce musiche del Medioevo e del Rinascimento su strumenti della epoca; — l'Orchestra da Camera di Colonia; — Ingrid Heiler, da classificare, secondo la «Guide du concert» di Parigi, tra i più grandi clavicembalisti della nostra epoca; — Duo pianistico Alfons e Aloys Kontarsky, il migliore complesso tedesco del genere; — Albert Mangelsdorff Quintett, il più rinomato complesso tedesco di jazz; — Duo Berlin: K. H. Schwarz (violino) e H. G. Zambona (piano); — i «Tübinger Solisten» con la partecipazione della pianista Maria Kalamkarian; — Kammerensemble Niggemann di Stoccarda; — prof. Jacob Thomas, mandolino classico.

Mostre: Martin Mayer, scultore ed incisore, Monaco di Baviera; — prof. Joachim-Carl Friedrich, ritrattista, Berlino; — Kien, pittore (Josef Kienlechner), Roma; HAP Grieshaber, incisore, Stoccarda; — Homo Legens, una mostra di fotografie sull'uomo che legge. Sono ancora aperte le trattative per mostre fotografiche dedicate a Franz Kafka, al movimento «Dada» rispettivamente al balletto in Germania.

Spettacoli: «Geliebter Lügner» («Caro bugiardo», di Jerome Kilty, tratto dalla corrispondenza di Bernard Shaw con Mrs. Patrick Campbell, rappresentato dal Torturmtheater di Sommerhausen. Con questo spettacolo l'Istituto presenterà un famoso attore e regista del teatro tedesco che, 65 anni fa, nacque a Trieste: Luigi Malipiero, il quale reciterà insieme alla moglie Ingeborg Matly. Altro spettacolo di grande interesse: Anette Spola e Philip Arp, pantomime.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Andrea Giust da Rosa Laura e Aldo Combatti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Camillo Kritzmann da Guido Scocchi 500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del nipote Egidio Giuseppe Rossato dallo zio Mario Rossato 1000 pro Associazione nazionale Marinai d'Italia.

In memoria di Albina Cocesni Petacco dalle famiglie Amodeo, Candusso, Garlatti, Bruno e Mario Morelli, Moggioli e Scrobogna 50.000, dalle colleghe Daria Ghergorina, Remilda Sillani Canziani, Stefania Calligaris, Maria Carletti, Alessandra Corneretto, Carla Dorigatti, Giorgina Graberg, Amelia Malutta, Armida Pecar, Maria Scocchi e Angela Zamuti 55.000, dalla carissima amica Ortensia 5000, da Letizia Giacomelli 2000, da Marcella Pugliese 1000, da Margherita Bertoli 1000 pro CRI; dal dott. Mario Lovenati 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore); dall'Ufficio del medico provinciale 10.000 pro Lega tumori; da Bruna e Nino Venier 3000 pro CRI (scuola ASV) e 2000 pro Lega Nazionale; da Irma Giorgetti 5000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe; da Giorgina ved. Mil... ieri 1500 pro «Domus Lucisa».

In memoria dell'arch. Ramiro Meng da Nives ed Enio Negrin 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna e Umberto Tarabochia 5000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe; dai nipoti Nila, Paolo, Franca e Mietta 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); dalle famiglie Felice Diena, Bruno Crepaz e Gianni Cucchiani 5000, da Lucia e Flora Diena 2000, da Antonio e Bianca Pacor 5000 pro CRI; da Olga Schock e Maria Persson 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmen e Luigi Vram 2000 pro Lega Nazionale; da Paola e Alberta Privileggi 5000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Parola 5000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Teodoro de Lindemann 3000 pro Associazione nazionale assistenza agli spastici.

In memoria di Benedetto Call dalla moglie Ada 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Ospedale infantile e 10.000 pro UILDM; da Lisetta e Ugo Trevisini 3000, da Giorgina Furlani 2000, da Gigliola Pogolin 2000, da Mirra Cleva ved. Mreg... 2000, da Adelia ved. Tachauer 2000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 9 di via Paulina 12.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Giuseppe Affatati 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Cristina e Roberto Onofri 3000, da Maria Onofri 3000 pro UILDM.

In memoria di Anna Dalla Torre dai figli 50.000 pro chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia; dalla famiglia Zanchetta 10.000, dalle famiglie Ghidini Sartori 3000 pro «Domus Lucis»; da Fulvia Colla 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro ECA; da Anita Tosoni 5000 pro Ospedale infantile (poliomielitici); da Elsa Manionica e figli 2000 pro Centro tumori; da Giuliano e Luisella Agolini 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Maria Detoni in Vuicetti dalle famiglie Nadi Simoni 3000, dalla famiglia cap. Adolfo Giorgieri 2000 pro Banca del sangue, da Silvano e Mariuccia Calici 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Ezzelino e Ferdinando Ceretti 10.000 pro CRI, da Anita Pieri e figlie 5000 pro CRI - Sezione femminile III settore; dalla famiglia Zandegiacomo 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonio Sason di Umberto e Nella Campi 2000 pro Ospedale infantile; da Marco Drusco e famiglia 2000, da Pin Stefani e famiglia 2000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Traghin 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Asteropi Kedros di Felice Israel 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Giorgio Tsampolis 3000, da Aurelia e Nichiforos Moschos 2000 pro Comunità greco-orientale (beneficenza).

In memoria di Anna Pegan da Luciana Rusca 3000, da Maria e Carlo Persello 5000, dai condomini dello stabile n. 9 di via Bonomo 8000, dagli amici del figlio Bruno 17.000, dalle sorelle Volpi 2000, da Olga Svara 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Comisso ved. Fogolin da Lydia Silossi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Elsa Maionica 2000 pro ECA; da Giorgina Furlani 10.000 pro ANEF - Borsa studio «G. Comisso».

In memoria del prof. dott. Attilio Craglietto dal prof. Giacomo Furlan 5000 pro ECA di Muggia; dal cap. Giorgio, dal per. ind. Steno e dal dott. Emo Tossi 15.000 pro Associazione per la sicurezza nella strada; da Giovanni Velicogna 1000 pro ECA.

In memoria dell'avv. Mario Ciampi dalla famiglia Narducci 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Cherviatti da Luigia Misgur 1000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria dell'arch. Carlo Rossi da Anita Musizza 3000 pro ECA.

In memoria di Maria Pololas di Felice Israel 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Faiero dalle cugine Giorgina, Carmela e Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SDEGNO PER L'ASSEGNAZIONE DEL LEON D'ORO ALLA «BATTAGLIA D'ALGERI»

LA STAMPA FRANCESE INVEISCE CONTRO LA GIURIA DEL FESTIVAL

«Un verdetto da mascalzoni a Venezia» è il titolo del quotidiano «Combat» al quale fanno eco molti altri autorevoli giornali di ogni partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Violenta la reazione della stampa francese — come del resto ci si poteva attendere — alla decisione della giuria del festival cinematografico di Venezia.

Tutti i giornali francesi deplorano stamani a grandi titoli la assegnazione del Leone d'oro al film di Gillo Pontecorvo «La battaglia d'Algeri». Louis Chauvet, inviato del «Figaro» alla Mostra veneziana, afferma che «La battaglia d'Algeri» meritava al massimo una «medaglia di cioccolata» e che Venezia «non offre più alcuna garanzia di neutralità come invece si dovrebbe esigere in simili incontri internazionali». Dal canto suo «L'Aurore» dopo aver qualificato di «ingiuria gratuita» la decisione della giuria di Venezia deplora che il Leone d'oro sia stato assegnato «ad un film i cui meriti storici sono più che discutibili ed il cui soggetto è tratto da una storia molto dolorosa per lo spirito dei francesi». Molto violento è pure lo inviato del quotidiano «Combat» che in prima pagina reca un titolo «Un verdetto da mascalzoni a Venezia».

Henry Chapelier, l'articolista, afferma che i giurati si sono dimostrati ciechi di fronte alle qualità dell'opera di Bresson e afferma che il professor Chiarini ha assegnato il massimo premio della Mostra cinematografica veneziana a Gillo Pontecorvo «per ordine della mafia socialdemocratica». Il corrispondente dell'Agencie France Presse afferma dal canto suo che «La battaglia d'Algeri» ha offerto un mezzo per abbattere il prof. Chiarini «la destra creando un incidente con la Francia e provocandone la sua partenza dal Festival — scrive il giornalista — spera così di provocare la caduta del professore, influente membro del partito socialista».

Mentre l'organo del partito comunista francese, «L'Humanité», si limita a pubblicare il verdetto della giuria e a segnalare l'attitudine della delegazione francese senza fare commenti, l'inviato de «Le Monde», Jean De Baroncelli, scrive: «Aggiudicando il Leone d'oro alla "Battaglia d'Algeri", i giurati hanno mostrato chiaramente di essere stati per lo meno molto più sensibili al suo contenuto politico che alle sue qualità artistiche. Si tratta di una precisazione che merita di ritenere la attenzione dei futuri partecipanti al Festival: sino ad ora "l'impegno" della Mostra di Venezia era d'ordine esclusivamente culturale e cinematografico. Pare ora che la prima tappa di una ideologica sia stata compiuta con "La battaglia d'Algeri". «E' ancora con un sentimento di frustrazione e di dispetto — termina il giornalista de "Le Monde" — che lasciamo questo Festival: a Cannes avevamo protestato contro la frivolità dei giurati, qui sono state le loro opinioni politiche che hanno pesantemente influenzato l'assegnazione dei premi. Quando dunque e dove si troverà una giuria che vorrà occuparsi esclusivamente dell'arte cinematografica?».

Vice

Luigi Vanzi difende il suo film

Movimentata proiezione di «America paese di Dio»

Venezia, 12

Molto movimentata la proiezione del film di Luigi Vanzi «America paese di Dio» avvenuta in un cinematografo del Lido. Era stato diramato agli americani presenti al Lido un invito che diceva «Ci viene riferito che alcuni americani residenti in Italia avendo visto il nostro film lo hanno giudicato ostile ed ingiusto nei confronti degli Stati Uniti, noi invitiamo gli americani presenti al Lido ad una proiezione per poter discutere questa accusa che riteniamo ingiusta ed immeritata».

Dopo la proiezione, che è stata in alcuni punti commentata ad alta voce da persone che dissentivano, il radiocronista Lello Bersani ha chiesto se qualcuno degli spettatori voleva rivolgere delle domande al regista che era presente in sala. Mentre la maggior parte degli spettatori italiani lasciava la sala, aveva inizio un serrato dibattito che si trasformava poco dopo in un vivace battibecco. Un americano che si presentava come «un cittadino in viaggio turistico» deplorava che il film, decisamente offensivo verso gli Stati Uniti, fosse proiettato in una manifestazione in cui l'America ha un posto ufficiale. Un altro americano che si presentava come un compratore di film, criticava l'impostazione «faziosa e malevola del film» e concludeva affermando che ai cineasti stranieri dovrebbe essere proibito di riprendere i loro film per le strade nelle città americane. La giornalista Renée Francine, della «King Features» criticava lo svolgimento del film rimproverando a Vanzi di aver prospettato antichi e nuovi problemi dell'America in una luce drammatica, ignorando che tali problemi sono presenti alla coscienza civica degli americani».

«Dove credete di arrivare con questo vostro pessimismo?» — chiedeva la giornalista. Renée Francine.

Vanzi ha risposto ai suoi interlocutori riaffermando la sua obiettività e facendo notare che il titolo stesso del suo film indicava un certo assunto di partenza ben preciso.



L'attrice francese Corinne Marchand che durante la lavorazione del film «Arizona Colt» si è innamorata di Giuliano Gemma

COLPO DI FULMINE DURANTE LA LAVORAZIONE DI «ARIZONA COLT»

La bella Corinne Marchand innamorata di Giuliano Gemma

Dopo il matrimonio fra Renato Salvatori e Annie Girardot si profila un'altra unione italo-francese - Breve colloquio a Roma col simpatico «pistolero»

Roma, settembre

Pare che il matrimonio fra italiani e francesi sia all'ordine del giorno, almeno fra attori. Dopo l'unione fra Renato Salvatori e Annie Girardot, si parla di un eventuale matrimonio fra Alberto Sordi e la bella figlia della compianta Maria Montez. Quest'ultima unione probabilmente è soltanto la voce messa in giro da qualche agente pubblicitario. Quella che invece si dà più per certa è fra Giuliano Gemma e Corinne Marchand. Lui è il protagonista dei nostri migliori western; lei è la avvenentissima interprete di diversi film di oltre Alpe, tra cui il non dimenticato «Cleo dalle 5 alle 7».

I due si sono conosciuti durante la lavorazione di «Arizona Colt» di Michele Lupo in Spagna, il western già in programmazione di cui sono gli interpreti principali. Nelle immense «ramble» di Almeria, mentre si giravano gli esterni, la bella Corinne e Giuliano hanno trascorso molto tempo insieme. Lo «scapolo d'oro» del cinema italiano (Gemma ha appena venticinque anni ma è d'oro per i molti miliardi che hanno incassato i suoi western); pertanto le notizie di un suo idillio con la bella francese hanno fatto subito sensazione, tanto che si parla di matrimonio. Inoltre Giuliano Gemma è un attore arrivato; i produttori gli hanno proposto contratti per tre anni, per cui è naturale che la sua vita privata venga seguita con l'interesse che di solito si ha soltanto per i grandi divi. Egli è diventato in poco tempo un idolo. La giovinezza, la simpatia naturale che la sua semplicità ispira, le acrobazie fatte veramente da lui come Douglas Fairbanks, la sua recitazione spontanea, gli hanno procurato una vastissima popolarità.

Nonostante il successo, è rimasto il ragazzo semplice e modesto di sempre. Per coloro che abitano nel suo stesso quartiere — negozianti, coinquilini, ragazzi che giocano nelle piazze e nei cortili — Gemma è solo «Giuliano», un ragazzo alto, atletico, sempre sorridente, che scambia con essi saluti e conversazioni come un tempo, quando si allenava in palestra e andava a scuola. La fama e la fortuna finanziaria non lo hanno toccato. Vive sempre con la madre e il padre, figlio unico, in un appartamento in affitto di quattro stanze in piazza S. Maria Liberatrice. Vicino Marino, nei Castelli Romani, si sta ora costruendo un «ranch», e lì metterà un allevamento di cavalli, vivrà la vita semplice, ritirata, solitaria che ha sempre desiderato.

Per Giuliano Gemma «Arizona Colt» è il film che più lo ha entusiasmato. «Ho lavorato — dice — con un'attrice meravigliosa; una stupenda Corinne Marchand». Non si sa bene se il complimento è rivolto soltanto all'attrice; oppure se in esso è accomunato anche l'entusiasmo per la donna...

«Con "Arizona Colt" — aggiunge — credo di aver realizzato la migliore interpretazione della mia carriera. Insieme al regista Lupo, ho studiato il personaggio e, insieme, abbiamo convenuto la linea da dare al personaggio. E' difficile uscire dai soliti "clichés"; ma lo abbiamo tentato, e credo che il pubblico lo apprezzi».

Nel film Giuliano Gemma interpreta un personaggio al limite della legge, cioè un pistolero spregiudicato, ma simpatico, che si assume il compito di acciuffare o, se oppongono resistenza, uccidere i fuorilegge che hanno svaligiato banche o rubato mandrie di buoi. Giuliano Gemma non dice, in questo film, come si chiama veramente ma adopera, per identificarsi, il nome della regione in cui agisce, l'Arizona, e il nome della sua infallibile pistola, la Colt. Da qui: l'Arizona Colt.

A scrivere a Gemma sono i ragazzi tra i 9 e 16 anni. «Caro Giuliano — dicono queste lettere — anche mamma e papà sono venuti al cinema con me, erano restii, poi hanno visto il tuo film. Ora sei molto simpatico anche a mamma e papà». Ora bisogna vedere come questi ragazzi accoglieranno la notizia di un suo eventuale matrimonio con la francese Corinne Marchand. Probabilmente andranno a vedere «Arizona Colt» per rendersi conto se la attrice è degna dell'eroe dei nostri western; dopodichè, come se niente fosse, continueranno a chiedergli cappelli da cowboy, pantaloni, selle per cavalli e Colt. Forse da sposato potrà accontentarli meglio. A venticinque anni appena il nostro attore ha ancora un lungo cammino da percorrere; il che è comunque la migliore garanzia per tutti i suoi «fans».

Alberto Crucillà



Il simpatico pistolero: matrimonio in vista con Corinne?

SI STA GIRANDO IN SCOZIA

Proteste per un film di Brigitte Bardot

Glasgow, 12

Il reverendo Andrew Herron, della chiesa presbiteriana di Scozia, ha deplorato che Brigitte Bardot abbia accettato di interpretare il film che gira attualmente in un villaggio scozzese, e che descrive la fuga in Scozia di due giovani amanti. «Non avrebbe dovuto accettare la parte — ha detto il reverendo — perchè essa esalta un matrimonio clandestino come una cosa eccitante e brillante. Che cosa diranno i giovani del mondo vedendo che un'attrice internazionale famosa dà lustro a queste squallide cose?».

La situazione sentimentale di Brigitte Bardot sembra frattanto stabilizzarsi nel migliore dei modi. Wilhelm Sachs, fratello di Gunther, ha escluso categoricamente la possibilità di un divorzio: «Non ci si sposa per divorziare dopo cinque settimane. Brigitte e Gunther sono persone troppo serie per fare una cosa del genere».

La governante delle tenute bavaresi di Sachs è addirittura indignata: «Un divorzio fra Gunther e Brigitte! E' la cosa più stupida che abbia mai sentito. Conosco la gente, e se esistono al mondo due persone che si amano, sono proprio loro. Gunther resterà sposato a lungo, e sono i gelosi che hanno inventato la storia del divorzio».

Vacanze romane di Carroll Baker

Roma, 12

Provenienti da Venezia, dove ha assistito al Festival cinematografico, è giunta a Roma, Carroll Baker; l'attrice americana trascorrerà qualche giorno di vacanza nella capitale italiana, prima di ripartire per gli Stati Uniti.

Si gira «L'Estate» nelle acciaierie Terni

Terni, 12

Si stanno girando a Terni le scene conclusive del film «L'estate» diretto da Paolo Spinola ed interpretato da Enrico Maria Salerno e Nadia Tiller. La troupe cinematografica girerà alcune sequenze negli uffici direzionali delle acciaierie di Terni. E' questa la seconda volta che un film non industriale viene girato negli stabilimenti siderurgici della società Terni.

TEATRI E CINEMA



CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni». Domani mercoledì alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN. 15.30: «...E il diavolo ha riso». Un film di Tony Richardson, il grande regista di Tom Jones, magistralmente interpretato da Jeanne Moreau. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «I nostri mariti». Il primo grande film comico dell'anno che inaugura la nuova stagione cinematografica, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Michèle Mercier, Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30: «Arizona Colt», in cinemascope technicolor. Il film che segnerà una pietra miliare nella storia del western con Giuliano Gemma, Fernando Sancho e Corinne Marchand.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). Passioni, lotte disperate in un film di prestigio internazionale: «El Greco», di L. Salce. Spettacolare technicolor, con Rosanna Schiaffino e M. Ferrer.
NAZIONALE. 16: «Gioco mortale». Un emozionante e misterioso giallo in technicolor con Nigel Green, Linda Lawson. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «Agente Z 55 - missione disperata». Colorscope. Spettacolari avventure attraverso un mondo sconcertante, violento e internazionale, con D. O'Connor, S. Baker e Y. Tani.
AURORA. 16.30: «L'uomo che viene da Kansas City». Travolgente western all'italiana, con Robert Wood, Fernando Sancho e Lore Nushak. Technicolor.
CAPITOL. 16 (aria condizionata): «Viva Maria». Uno spettacolare technicolor Dear girato nella terra infuocata del Messico, con Jeanne Moreau, Brigitte Bardot, G. Hamilton.
CRISTALLO. 17: «L'allegra parata» di Walt Disney. Un programma nuovissimo in technicolor. Segue: «Il magnifico pistolero», un cortometraggio comicissimo di Walt Disney in technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Obiettivo Tobruk - I topi del deserto». Lotte accanite di un pugno di valorosi, impegnati in azioni violente e temerarie, con l'eccezionale interpretazione di Richard Burton e James Mason.
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Italiani come noi».
IMPERO. 16: «La gatta sul tetto che scotta». Indimenticabile capolavoro Metro, con P. Newman e E. Taylor.
MODERNO. Oggi riposo. Domani: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico».
VIALE. 16: «Brigata invisibile», con Shirley Eaton e K. Scott. Una spettacolare avventura in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Oggi, domani, dopodomani», con Mastroianni, Catherine Spaak, Virna Lisi, Luciano Salce, Eduardo De Filippo e Pamella Tiffin. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16.30: «Bandido», in technicolor. Una grande riedizione, con Robert Mitchum, Ursula Thiess e Gilbert Roland.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Shenandoah, la valle dell'onore», con James Stewart e Katherine Ross. Una famiglia americana nel turbine della guerra civile. Grandioso technicolor.
ALDEBARAN. 17: «Stregoni in tights». Africa di ieri e di oggi in un eccezionale documentario a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTORIA. 16, Technicolor: «Duello nel Texas», con Richard Harrison, G. B. Stuard e Mikaela. Avvincente!
ARISTON. 16 (estivo 20.30 e 22): «Il postino suona sempre... dieci volte». Una storia ricca d'umorismo e di pazze avventure, con S. Milligan e B. Shelley. Solo oggi.
ASTRA. 17: «Pippo, Pluto e Paperino allegri masnadieri». Divertentissimo programma di avventure animate a colori. Segue: «Il cavallo volante.
IDEALE. Chiuso per restauro. Giovedì 15 alle 16 technicolor: «Troppo caldo per giugno», con Dirk Bogarde e Sylva Koscina.
MARCONI. 16 (estivo 20): «Agguato nella savana». Technicolor Metro, con Harry Guardino e Shirley Eaton.

Vedremo sugli schermi l'atomo pacifico

Praga, 12

Il film «Atomi per la pace» prodotto dall'Agenzia atomica internazionale delle Nazioni Unite, attualmente in lavorazione in Cecoslovacchia, sotto la direzione del cecoslovacco Kurt Goldberger, sta per essere ultimaica, Stati Uniti, Hongkong.

Sono stati girati migliaia di metri di pellicola nei laboratori dell'A.I.A. in Austria, Granbretagna, Messico, Costarica, Giamaica, Stati Uniti, Hong-kong, Filippine, Tailandia, India, Kuwait e RAU.

Per la prossima settimana è atteso a Praga un rappresentante dell'Agenzia atomica delle Nazioni Unite, inviato per collaborare con il regista nella stesura del commento. Il film avrà una durata di 45 minuti di proiezione.

Il regista Goldberger è molto noto nell'ambiente cinematografico, per aver diretto «Essere o non essere» e «La responsabilità si chiama Pugwash».

Gatto e topo sullo schermo

Varsavia, 12

Il produttore e regista tedesco Hans-Juergen Pohlan sta completando la versione cinematografica di «Gatto e topo», il romanzo del noto scrittore Gunther Grass che descrive la formazione di un giovane sotto il regime nazista. E' sintomatico che il film venga girato a Danzica. Sarà girato, con l'appoggio dei servizi cinematografici polacchi, ed è probabilmente la prima volta che un regista della Germania occidentale affronta seriamente il problema del nazismo. Interpreti del film sono Lars e Peter Brandt, figli del Borgomastro di Berlino Ovest.

NOVO CINE. 16.30: «L'urlo dei comanches». Grandioso western, con Clint Walker.
RADIO. 16: «Ragazze sottozero». Cinemascope a colori, con G. Maharis e Roberto Morse. Comicissimo.
SERVOLA. 16 (estivo 20): Peter Sellers in un cinemascope technicolor comicissimo: «Il piacere della disonestà».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «Il postino suona sempre... dieci volte». Una storia ricca d'umorismo e di pazze avventure, con S. Milligan e B. Shelley. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (v Ghirlandaio). Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30 circa). Si ripete il I tempo. Doris Day e Richard Widmark nel divertente cinemascope: «Il tunnel dell'amore», con Gig Young e Gia Scala.
ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20): «Il corsaro dell'Isola Verde». Avventuroso technicolor, con Burt Lancaste e Nick Cravat.
GINNASTICA. 20.30 (apertura cassa 20, chiusura cassa 21.30. Si ripete il I tempo): «Questo pazzo mondo della canzone». Film musicale in Eastmancolor, con Gianni Morandi e Sandra Mondaini.
MARCONI. 20: «Agguato nella savana». Technicolor, con Harry Guardino e Shirley Eaton.
PARADISO. 20.45: «L'arte di amare». Sentimentale e brillante technicolor Panavision, con J. Garner, E. Sommer e D. V. Dyke.
PONZIANA. 20.30: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori». Divertentissimo technicolor.
SERVOLA. 20 (sala 16): Peter Sellers in un cinemascope technicolor comicissimo: «Il piacere della disonestà».
STADIO. 20.15: «La tomba insanguinata», di E. Wallace. Misterioso, drammatico, sensazionale.
VALMAURA. 20.30: «In cerca d'amore». Meraviglioso technicolor, con Connie Francis.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il terrorista», con Gian Maria Volontè e Philippe Leroy. Il film che ha ricevuto tre Premi alla Mostra di Venezia.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Grattacielo, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio. **ESTIVI:** Ginnastica, Arena dei Fiori.

UDINE

ASTRA. 15: «Sicario 77 vivo o morto».
CENTRALE. 15: «La battaglia di Algeria».
ODEON. 15: «I nostri mariti».
PUCCINI. 15: «Missione speciale Laddy Chaplin».
CRISTALLO. 15: «Agente spaziale K 1».
DIANA. 18: «Sedotta e abbandonata».

GORIZIA

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia VERDIROSI presenta:
«LA LOCANDIERA»
di C. GOLDONI
classico del '700 in tre atti
Prenotazioni presso il medesimo locale dalle 17. Prezzi: 300 e 250

CORSO. 17: «El Greco», con R. Schiaffino e M. Ferrer. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Le soldatesse», con L. Massari e T. Milian. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Arizona Colt», con G. Gemma, F. Sancho e C. Marchand. Cinemascope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «Pattuglia antigang», con R. Hossein e R. Pellegrin. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 22.
VITTORIA. 17.30: «Iwo Jima», con J. Wayne e J. Agar. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Obiettivo Tobruk», con Richard Burton e James Mason. Ultima 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Ischia operazione amore», con W. Chiari e P. De Filippo. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «La Colt è la mia legge», con Anthony Clarck e Lucy Gilly. Technicolor. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 20: «I predoni della Steppa», con Moira Orfei e Kirk Morris. Colori. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Appuntamento a Dallas», con Claudio Gora e B. Cortez.

RONCHI

RIO. 19.30: «Ulisse», con Silvana Mangano, Anthony Quinn e Kirk Douglas. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», con Spencer Tracy, Dorothy Provine, Mickey Rooney; in cinemascope technicolor.

Sean Connery
Jean Seberg
Joanne Woodward
In una prod. JEROME HELLMAN



Una Splendida Canaglia
technicolor



(vorremmo tutti essere canaglie così...)

LA VOLPE E' GENIALE. NE SA UNA PIU' DEL DIAVOLO!
DATE LA CACCIA ALLA VOLPE

EDEN
Desiderio, passione, avventura ripetono in questo film il successo di TOM JONES
un film di TONY RICHARDSON



Domani al Nazionale
UN FILM DI TINTO BRASS
FORMIDABILE WESTERN
con
PHILIPPE LEROY
ADOLFO CELI
MIRELLA MARTIN



Cinemascope - Technicolor

IMMINENTE a TRIESTE



LA VOLPE E' GENIALE. NE SA UNA PIU' DEL DIAVOLO!
DATE LA CACCIA ALLA VOLPE

IMMINENTE A TRIESTE
IL PIU' GRANDE FILM DELLA STAGIONE!
uno spettacoloso film d'azione dominato dall'orgoglio e dalla vita, dall'eroismo e dalle passioni



Ieri sera sul video

«Prima Pagina» e «I vendicatori»

Con un servizio a cura di Aldo Rizzo «Spagna, trent'anni dopo», si è riaperta ieri «Prima Pagina», la rubrica giornalistica che in un passato ancora recente diede buona prova delle sue capacità.

Il reportage, realizzato interamente in Spagna, nei luoghi stessi che furono teatro della guerra civile e che oggi sono diventati centri dell'immigrazione urbana neo-industriale, o quanto meno pre-industriale — Barcellona, Bilbao, Madrid, Siviglia — ha cercato di stabilire i rapporti e le differenze tra la vecchia generazione che visse e sofferse i tragici avvenimenti di trent'anni fa e la generazione d'oggi, tutta tesa ad uscire dall'isolamento seguito alla guerra civile ed a inserirsi razionalmente nel mondo moderno, verso cui solo da poco, con fatica e tra mille difficoltà, il Paese ha cominciato a muovere i primi passi nella speranza, fervidamente anche se pericolosamente coltivata, di un avvenire migliore, più libero, più democratico e più vicino allo spirito dell'Europa attuale. L'indagine condotta da «Prima Pagina» sulla Spagna d'oggi e sui suoi problemi politici, sociali ed economici è apparsa nel complesso abbastanza penetrante e obiettiva.

Il pubblico incline ai piaceri delle grosse avventure poteva intanto dilettarsi al mulino del secondo canale che tirava le sue acque da un antico film: «I vendicatori». Non mancava alcun ingrediente a questa salsa di vendette, di duelli, di amori tra gemelli, di assalti al castello e di ribalderie di ogni genere. E non mancava neppure Douglas Fairbanks junior, il vecchio (ma qui ancora giovane) attore acrobatico specializzato in questo tipo di peripezie cinematografiche all'ultimo respiro.

Nel bilancio della serata si può mettere in fine anche lo spettacolo musicale «Chitarra amore mio» sul cui merito non si ha però nulla da aggiungere a quanto si disse in passato, trattandosi del consueto cavallo di ritorno rimbalzato, a breve distanza, dal Secondo al Primo Programma.

Ber.

Sedotta dal nome

Parigi, 12

Shirley MacLaine è giunta in Francia, insieme al marito e al figlio, per stabilirsi qualche tempo a Parigi, «la più simpatica città del mondo», dove girerà un film con Vittorio De Sica. Dopo essersi detta molto contenta di poter girare col regista italiano, Shirley MacLaine ha dichiarato: «Non so molto di questo film, intitolato "Women times seven", tranne il fatto che interpreterò sette diversi personaggi. Ma il solo nome di De Sica mi ha sedotto. Le riprese cominceranno all'inizio di ottobre e dureranno sei mesi».

I partners della MacLaine non sono stati ancora designati, ma l'attrice non si è detta preoccupata, spiegando che essi saranno scelti prossimamente da De Sica, dopo che si sarà consultato con lei.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Giochi delle carte; 9.05: I virtuosi della fisarmonica; 9.15: Le commissioni parlamentari; 9.25: Musiche di Illich Ciaikowski; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Musicisti italiani del nostro secolo: Ildebrando Pizzetti: «Debora e Jaele»; 11.15: Danze popolari d'ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Roland Kirk; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.50: Scienza e tecnica: «La tecnica a servizio dell'uomo», di A. Mondini; 19.05: Sui nostri mercati; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Ifigenia in Aulide», di Euripide; 22: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Ouvertures e intermezzi da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Il giornale del varietà; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ribalta d'oltre oceano; 17: Per voi, giovani; 17.30: Notizie; 17.45: Per voi giovani (II parte); 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Archi in parata; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Serata con il parolliere: Franco Migliacci; 21: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale; 21.40: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con B. Martinu; 14: Recital del pianista W. Kempff; 15.40: Poemi sinfonici; 16.20: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Cronaca minima; 17.25: Musiche di J. Brahms e di G. Mahler.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di Y. Akutagawa; 18.45: La rassegna; 19: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.20: Dal Teatro «La Fenice» di Venezia: Concerto dell'Orchestra sinfonica di Roma della RAI-TV diretta da B. Maderna. Al termine: «Le due signore», racconto di B. Tecchi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Supermarket»; 14: «La Perichole», opera buffa in tre atti. Musica di J. Offenbach - Atto I; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.45: La TV dei ragazzi: Album di famiglia - Sette minuti con un mimo: Incontro con R. Boisier;
18.45: Il mondo degli etruschi;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Tamburi lontani», film;
22.40: Le meraviglie della natura: Le isole di corallo;
23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Il mondo a motore;
22.00: I segreti della musica, con L. Bernstein e l'Orchestra filarmonica di New York.

E' IN PIENO SVOLGIMENTO LA NUOVA IMPRESA AMERICANA CHE DURERA' FINO A GIOVEDI'

Riuscito con successo per tre volte l'aggancio fra «Gemini 11» e «Agena»

Il missile è stato accostato nel tempo previsto di ottanta minuti e prima di completare un'orbita
Portate a termine le operazioni senza bisogno di collaborazione da terra - Oggi «passeggiata» nello spazio

Cape Kennedy, 12

La «Gemini 11», con gli astronauti americani Charles Conrad e Richard Gordon jr., è stata lanciata oggi da Cape Kennedy, alla caccia di tutta una serie di nuovi record astronautici. Il lancio della «Gemini 11» è avvenuto alle 9.42 (ora locale) a mezzo di un razzo vettore «Titan-2» che si è levato con un possente boato dalla rampa principale di Cape Kennedy. Nel momento in cui il «Titan» con la «Gemini» sistemata in punta si staccavano da terra, sulla perpendicolare del poligono spaziale passava al termine della sua prima orbita il razzo lepre Agena.

Il «Titan-2» e la «Gemini» sono scomparsi alla vista degli spettatori dell'esperimento dopo 40 secondi, dietro un banco di nuvole. Quattro minuti dopo il lancio degli astronauti il direttore di volo ha annunciato che tutto andava perfettamente. La «Gemini 11» è entrata in orbita a circa 160 chilometri di quota. Gli astronauti hanno successivamente avvistato il satellite e hanno iniziato la manovra di avvicinamento in orbita. Conrad e Gordon hanno riferito l'avvistamento appena 36 minuti dopo il lancio da Cape Kennedy. «Adesso — ha detto Conrad per radio — abbiamo l'avvistamento ottico a circa 75 miglia» (120 chilometri). In quel momento la «Gemini 11» sorvolava la stazione di radiolocalizzazione di Tananarive, nell'isola di Madagascar, ad oriente dell'Africa meridionale.

Gli astronauti della «Gemini» sono riusciti a raggiungere la «Agena» nel tempo record di ottanta minuti, dopo averla rincorsa alla velocità fantastica di 8 chilometri al secondo. L'aggancio è avvenuto regolarmente, mentre i due veicoli spaziali volavano sulla perpendicolare degli Stati Uniti portando così ad un completo successo l'esperimento che per due volte era stato rinviato per cause banali. Prima che la «Gemini 11» avesse completato l'orbita iniziale, aveva già raggiunto l'«Agena», e Conrad si era affiancato al razzo lepre pilotando con esso in formazione. «Siamo attraccati», ha detto Conrad. «Meraviglioso», è stata la risposta del centro spaziale.

La navicella spaziale americana ha così concluso trionfalmente oggi la prima parte della sua missione — che si concluderà giovedì — raggiungendo e agganciando a tempo di record prima di concludere la prima orbita, il missile bersaglio «Agena». I due astronauti protagonisti dell'impresa, Charles Conrad, che comanda la navicella, e Gordon Cooper (che domani tenterà una passeggiata di durata record nello spazio), hanno eseguito a perfezione il compito loro affidato. In ottanta minuti, come detto, esattamente secondo i piani di volo, Conrad con l'ausilio di un calcolatore elettronico, ha portato a contatto la «Gemini 11» con il missile bersaglio «Agena», e per di più ha consumato nella manovra solo il 44 per cento del carburante a sua disposizione: i tecnici avevano previsto che egli avrebbe consumato sino al 75 per cento del carburante nell'inseguimento dell'«Agena». Il risparmio di carburante indica che la manovra è avvenuta nella maniera più lineare possibile.

Quaranta minuti dopo l'esecuzione della manovra di aggancio, Conrad ha nuovamente staccato, secondo i piani di volo i due veicoli. Si è allontanato con grande precauzione, e ha effettuato alcune manovre accuratamente calcolate attorno all'«Agena». «Vi comunichiamo che ci siamo staccati ed eseguiamo l'esperimento S 26» ha detto Conrad. Esso servirà a misurare la cosiddetta scia di particelle elettrificate che seguono le astronavi: gli scienziati pensano che una conoscenza approfondita di questa scia faciliterebbe future ricerche di astronavi nello spazio, e rendez-vous spaziali. Lo esperimento è durato un'ora e mezzo circa. Poi Gordon ha assunto il comando della navicella, e ha effettuato un secondo riuscito aggancio alle ore 20 con l'«Agena».

E' questa la prima volta che una navicella «Gemini» esegue un duplice attracco, ed è anche la prima volta che il pilota numero due, che siede nella parte destra della cabina, ha effettuato la manovra. Dopo dieci minuti, la «Gemini 11» si è di nuovo staccata dall'«Agena» per proseguire l'esperimento della scia ionica. I piloti hanno riferito che la vernice appare alterata su una parte dell'«Agena», probabilmente a causa del calore dei motori razzo dell'«Agena» stesso.

Le manovre di aggancio sono state eseguite praticamente senza bisogno della collaborazione del centro di controllo a Terra, e rivestono una grande importanza in vista della serie successiva di esperimenti, che porta il nome di «Apollo» e che si concluderà con il tentativo di mandare astronauti sulla Luna. L'odierno esperimento simulava una partenza di emergenza dalla Luna di astronauti costretti ad un rapidissimo appuntamento con un'astronave in orbita attorno al satellite naturale della Terra. In secondo luogo, è stato provato che gli astronauti, con l'aiuto del calcolatore elettronico di bordo, del sistema di guida automatico e dei radar possono calcolare a bordo tutte le complicate manovre da eseguire per arrivare ad un rendezvous, senza chiedere aiuto al centro di controllo a Terra, come fu fatto nei precedenti esperimenti «Gemini».

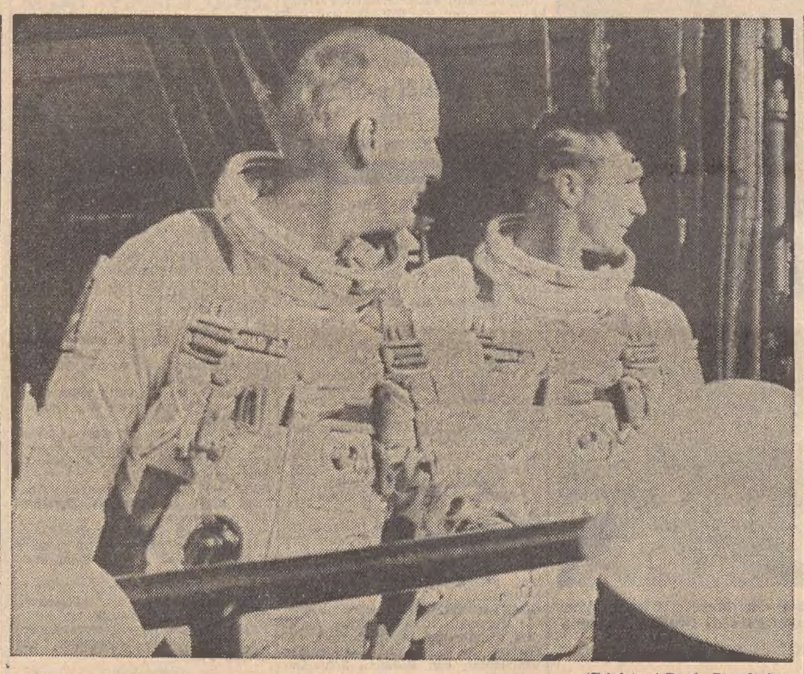
L'unico inconveniente riscontrato durante la prima manovra di aggancio è stato assolutamente secondario: non ha funzionato un dispositivo che attraverso le antenne permette di calcolare un dato della posizione della navicella: dopo poco l'inconveniente è scomparso.

Dopo la prima manovra di attracco, gli astronauti hanno anche effettuato una manovra di «peso» della navicella in volo: Conrad ha acceso i motori imprimendo una spinta all'«Agena». A Terra si sapeva il peso esatto della navicella, e si è voluto confrontare i due dati, per vedere se gli strumenti a bordo della «Gemini 11» davano la stessa lettura.

Nelle quattro ore successive al primo aggancio in orbita sono stati dunque effettuati altri due agganci: i due piloti hanno effettuato complessivamente tre di tali manovre, sia in condizioni di luce, sia nell'oscurità notturna. Terminate le manovre di aggancio e separazione, Conrad con la navicella di nuovo unita all'Agena, ha acceso i poderosi razzi di questa ultima che hanno una spinta di 16 mila libbre a pieno regime, per uno spostamento in senso laterale.

Con questa manovra si è voluto provare il sistema che consentirà mercoledì di impiegare i motori dell'Agena per salire alla quota record di 1.388 chilometri. «Questa è stata la cosa più emozionante della giornata», ha detto Conrad, dopo la accensione dei motori del grande razzo, lungo 7,9 metri. Gli astronauti contano di rimanere agganciati all'Agena sino a mercoledì.

La «Gemini 11» era appena partita per la sua missione che a Cape Kennedy sono iniziati i preparativi per il lancio della «Gemini 12» che sarà l'ultima della serie. L'esperimento, che avrà per protagonisti gli astronauti James A. Lovel junior e Edwin E. Aldrin junior, avrà inizio il 31 ottobre e durerà tre giorni. Anch'esso prevede manovre di aggancio e passeggiate spaziali.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gli astronauti Charles Conrad e Richard Gordon, partiti ieri con la navicella «Gemini 11»

Fibre tessili di kenaf

Grande fabbrica costruita da italiani in Nigeria

Lagos, 12

Uno stabilimento per la produzione di fibra, tela da imballo e sacchi di kenaf (il «kenaf» è una fibra tipo juta prodotta in Nigeria), fornito dalla «Società Adriano Gardella e fratello» di Genova, è stato inaugurato a Badagry, in Nigeria.

Questo stabilimento, che ha un valore di 2 milioni di sterline ed una capacità produttiva di 10 milioni di sacchi all'anno, è stato fornito completamente dall'Italia: il macchinario è italiano e maestranze italiane hanno provveduto alla costruzione degli immobili e dei vari impianti. La parte elettrica (motori, eccetera) è stata fornita dalla «Ercole Marelli» di Milano e le strutture prefabbricate per i capannoni dalla SAE (Società anonima elettrificazioni) di Milano.

Lo stabilimento è stato fornito «a chiave girata» e cioè completo in ogni sua parte e funzionante, ed i tecnici italiani hanno provveduto ad istruire il personale locale. La fabbrica era già in funzione da alcuni mesi, ma il Governo nigeriano ha voluto che l'inaugurazione ufficiale avvenisse a stabilimento avviato e funzionante con personale nigeriano sotto la direzione di tecnici italiani. Alla cerimonia erano presenti il Governatore militare della Nigeria Occidentale, l'Ambasciatore d'Italia Vittoriano Manfredi, gli Ambasciatori delle altre nazioni accreditate a Lagos e circa 500 invitati.

Provoca o no l'infarto?

LA POLEMICA SUL CAFFE' tra Brasile e Stati Uniti

Rio de Janeiro, 12

Il cardiologo brasiliano Octavio Gurconi, commentando i risultati di alcune investigazioni fatte negli Stati Uniti sulla influenza del caffè nelle malattie cardiache, ha dichiarato che fino ad oggi non esistono dati sicuri e scientificamente provati che possono giustificare le conclusioni cui sono pervenuti gli esperti degli Stati Uniti. Secondo il medico brasiliano che gode di larga fama per i suoi seri studi sulle malattie del cuore, ci si troverebbe dinnanzi ad una deliberata contropropaganda statunitense per limitare l'uso della bevanda nel mondo.

La polemica tra brasiliani e americani è in pieno sviluppo: il dott. Samuel Bellet, capo di un gruppo di ricercatori dello ospedale di Filadelfia, ha sostenuto che l'uso del caffè «eleva i livelli di acidi grassi saturi nel flusso sanguigno», procurando infarti al miocardio. Pertanto il caffè è il responsabile dell'aumento delle malattie alle coronarie.

La validità della tesi del medico americano è contestata dal brasiliano il quale, a quanto ha dichiarato ai giornalisti, ha trasmesso all'Associazione medica degli Stati Uniti una sua relazione, che dimostra le palesi contraddizioni delle conclusioni del dott. Bellet e, per contro, sostiene che la bevanda ora sotto accusa ha la proprietà di alleviare gli attacchi asmatici senza aumentare la tensione nervosa del malato.

Dopo il tentato suicidio

SODDISFACENTE LO STATO di Johnny Hallyday

Parigi, 12

Nessuna notizia precisa sullo stato di salute del cantante «yeye» Johnny Hallyday che sabato sera ha cercato di darsi la morte tagliandosi le vene del polso e ingerendo una forte dose di barbiturici: negli ambienti vicini al cantante si afferma che il suo stato di salute è ora considerato soddisfacente e che il re del «rock» si trova sottoposto a una cura del sonno. Davanti al suo domicilio di Neuilly numerose «fans» hanno continuato a montare la guardia tutta la giornata in attesa di avere notizie più precise e con la speranza di vedervi entrare Sylvie Vartan.

La moglie di Hallyday non si è però fatta viva: secondo quanto afferma un quotidiano della sera, si troverebbe ospite di una amica in attesa che «la fine della tempesta» — come ella la chiama — sia passata. E' venuto però il padre di Sylvie: non è salito, ma si è limitato, senza che le «fans» lo riconoscessero, a ricuperare l'utilitaria che la figlia aveva lasciato posteggiata davanti all'abitazione del marito sabato notte.

E' accaduto a Napoli

TENTATIVO DI FURTO in un ufficio postale

Napoli, 12

Un tentativo di furto è stato compiuto stanotte nella succursale n. 25 delle Poste, in via Generale Orsini. Entrati nell'ufficio servendosi di una chiave falsa, alcuni sconosciuti hanno attaccato con un trapano la cassaforte, riuscendo a forarla in due parti. La presenza degli sconosciuti è stata però notata da una donna, la quale ha chiamato la polizia. Quando sul posto sono giunti gli agenti, i ladri sono fuggiti.

In una villa fiorentina

GIOIELLI PER 20 MILIONI rubati a due americani

Firenze, 12

Venti milioni di gioielli sono stati rubati a una coppia di turisti americani ospiti dell'antiquario Luigi Bellini, nella sua villa di Marignolle. I due turisti americani sono Louise Vernon e Goog John Vernon, rispettivamente di 41 e 47 anni, residenti a Los Angeles.

Venerdì, i coniugi Vernon — i quali sono alloggiati in un quartiere di cinque stanze in una «dependance» della villa — si sono recati in gita a Portofino e sono rientrati nella loro abitazione stamane dopo l'una, scoprendo che l'appartamento era stato messo a soqquadro dai ladri, i quali avevano rubato, nella camera da letto, un cofanetto porta-gioie

I coniugi Vernon sono amici da una decina d'anni dei coniugi Bellini, dei quali sono spesso ospiti quando hanno occasione di recarsi a Firenze.

DA ANNI SPADRONEGGIAVA NELLE TERRE DELL'ORISTANESE

BANDA DI CRIMINALI SGOMINATA IN SARDEGNA

Le indagini delle forze dell'ordine si sono concluse con quattro nuovi arresti - I banditi accusati di sequestri di varie persone

Cagliari, 12

L'autorità giudiziaria ha spiccato altri cinque mandati di cattura per la serie di delitti avvenuti nell'alto Oristanese e culminati con il sequestro e l'uccisione del possidente di Santu Lussurgiu Salvatore Pintus.

In merito alla conclusione delle indagini la Questura e il gruppo carabinieri di Cagliari hanno diramato questa mattina un comunicato in cui si afferma che in seguito a complesse e laboriose indagini in corso da circa due mesi ed ancora in fase di sviluppo, condotte dal gruppo carabinieri e dalla Questura di Cagliari con la collaborazione della Questura di Nuoro è stata scoperta una vasta organizzazione delinquenziale dedita da più anni a gravissimi delitti contro la persona e il patrimonio in vari centri dell'isola. Nel corso di operazione di servizio, iniziata il 2 settembre corrente, a seguito delle indagini di cui sopra, alla quale hanno partecipato la Tenenza carabinieri di Ghilarza, la Squadra mobile della Questura di Cagliari, la compagnia carabinieri di Macomer, il commissariato di P.S. di Macomer e la sezione operativa del gruppo carabinieri di Cagliari si è proceduta alla denuncia in stato di fermo delle sottonotate persone: Sanna Ignazio di anni 26 da Sedilo; Casula Pietro di anni 19 da Ollola; Deligia Serafino di anni 28 da Ollolai; Cottu Francesco di anni 54 da Gavoi; in stato di irreperibilità nei confronti di Casula Antonio di anni 21 da Ollolai, in persona del quale la autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura.

Sono stati raccolti gravi elementi in ordine ai seguenti delitti: sequestro di persona a scopo di estorsione, consumato il 5.1.1966 in agro di Neoneli, in danno di Loi Giovanni di anni 62 da Neoneli (ritenuti autori: Casula Antonio, Sanna Ignazio, Casula Pietro, Deligia Serafino e Cottu Francesco); sequestro di persona a scopo di estorsione, perpetrato il 22.1.1966 in agro di Maconer, in danno di Barria Basilio, di anni 32 del luogo (ritenuti autori: Casula Antonio, Sanna Ignazio, Casula Pietro e Deligia Serafino).

La banda è accusata inoltre di sequestro di persona a scopo di estorsione ed omicidio, consumato il 19-8-1966 in danno di Pintus Salvatore di Santulussurgiu (ritenuti autori, oltre ai nominati Bussu Giovanni, Mele Giuseppe e Cherchi Pietro, anche Casula Antonio e Sanna Ignazio); sequestro di persona a scopo di estorsione consumato il 23-1-1965 in danno di Cadeddu Giovanni Battista di 70 anni, da Sedilo, avvenuto in località «Sos Elmos» agro di Aidomaggiore (ritenuti autori Sanna Ignazio e Floris Antonio Michele, già ucciso in conflitto il 7-4-1965); tale delitto non era stato denunciato dalla parte lesa per timore di rappresaglie; conflitto a fuoco e tentato omicidio avvenuto il 7-4-1965, in località S. Leonardo di Santulussurgiu, in danno di carabinieri nel corso del quale rimase ucciso il noto pericoloso latitante Antonio Michele Floris da Orgosolo (il correo del Floris è stato identificato per il nominato Sanna Ignazio)».

I nove componenti della banda — di cui uno deceduto ed uno latitante, devono rispondere: Ignazio Sanna di quattro sequestri, un omicidio e un conflitto a fuoco; Antonio Casula, latitante, di tre sequestri, un omicidio; Pietro Casula di due sequestri; Serafino Deligia di due sequestri; Giovanni Bussu di un sequestro e di un omicidio; Pietro Cherchi di un sequestro e di un omicidio; Giuseppe Mele di un sequestro e di un omicidio; Francesco Cottu di un sequestro. I sette arrestati, che sono stati associati alle carceri di Piazza Mannu di Oristano sono di Ollolai (Nuoro), Orgosolo (Nuoro), Sedilo (Cagliari), Gavoi (Nuoro) e Noragugume (Cagliari).

La folle crisi di una parigina

AMMAZZA IL FIGLIO e ferisce il marito

Parigi, 12

Nel corso di una crisi di esaurimento nervoso una donna, Ines, ha ucciso con un colpo di fucile da caccia il proprio figlio dodicenne e ha pure ferito il marito che svegliato dal rumore della detonazione era accorso cercando d'interporsi.

LA TRAGICA SEQUENZA GIORNALIERA DI SCIAGURE DEL TRAFFICO

PERDONO LA VITA DUE BIMBI MENTRE ATTRAVERSANO LA STRADA

Giovane rappresentante di commercio muore schiacciato da un «Tigrotto»
Deceduto un ufficiale della Polizia stradale vittima di un investimento

Roma, 12

Due bambini sono morti stamane in due diversi incidenti, accaduti l'uno a *Roma* e l'altro lungo la provinciale Cisterna-Campoleone. Il primo incidente è accaduto in via di Valle Aurelia, dove l'autista di un autocarro che trasportava bibite, Angelo Rosati di 44 anni, ha investito Sabina Martellacci di un anno, abitante nella medesima via. La bambina stava giocando davanti a casa: ha probabilmente attraversato improvvisamente la strada (la polizia sta ancora svolgendo accertamenti) ed è stata schiacciata dall'automezzo. Con una automobile di passaggio la bambina è stata trasportata all'ospedale di Santo Spirito, dove è morta mentre veniva portata in sala operatoria.

Nell'altro incidente, accaduto all'altezza del km. 7 della provinciale Cisterna - Campoleone, è morto Giovanni Di Girolamo di cinque anni, abitante a Roma in viale dei Romanisti. Il bambino viaggiava assieme al padre Agostino, appuntato della Pubblica sicurezza, e alla madre. L'automobile sulla quale viaggiava la famiglia si è fermata ai bordi della strada e i Di Girolamo sono scesi per una breve sosta. Il piccolo ha attraversato improvvisamente la strada mentre sulla careggiata transitava, diretta verso Cisterna, una Fiat «500» guidata da Angelo Chiaraluce di 46 anni, di Roma. Il Chiaraluce ha tentato di evitare l'investimento ma, dopo aver travolto il bambino, la sua vettura è improvvisamente sbandata ribaltandosi in un fosso laterale. Il Chiaraluce è stato trasportato da un automobilista in transito all'ospedale di Velletri dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in una decina di giorni. Il corpo del piccolo Giovanni è stato adagiato su un'altra auto e trasportato all'ospedale di Aprilia. Il bambino però è morto durante il tragitto. Sono in corso gli accertamenti della polizia.

Nel tratto «*Roma-Nord*» dell'Autostrada del Sole, il rappresentante di commercio Giuseppe Di Vito, di 28 anni, residente a Salerno in via Cesare Battisti, è morto in un incidente stradale. Stamane, alle 8, un autocarro targato Avellino si è fermato sulla corsia di emergenza per cambiare un pneumatico forato. Non avendo a sua disposizione tutti gli arnesi necessari, l'autista ha fermato un autocarro targato Ravenna per farsi prestare il crik. Mentre quest'ultimo autocarro si stava fermando, è sopraggiunta la «Flavia» coupè sulla quale viaggiava il Di Vito. L'auto si è schiantata in piena velocità contro la parte porteriore dell'autotreno e il Di Vito è stato scagliato sull'asfalto. L'autista di un terzo autocarro, un «Tigrotto», che seguiva la «Flavia» ha cercato invano di evitare l'investimento: il pesante automezzo è passato sopra al Di Vito. Con un'automobile di passaggio, guidata da Mario Loreti, il ferito è stato portato al policlinico ma è morto durante il tragitto.

Nei pressi di *Desenzano*, il tenente della Polizia stradale Basilio Sgroi, di 33 anni, comandante del distaccamento di Desenzano, mentre stava compiendo rilievi in merito ad un incidente accaduto in località Centenaro, è stato investito da una «giardinetta» guidata da Giuseppe Bocchio, di 22 anni, di Lonato, che aveva a bordo altri due giovani. Il tenente è stato proiettato contro un furgoncino dell'autosoccorso che stava trainando una vettura coinvolta in un precedente incidente. Lo Sgroi ha riportato gravissime ferite ed è stato ricoverato all'ospedale di Desenzano, dove è morto la scorsa notte.

IL PROCESSO ALLE ASSISE DELLA SENNA PER IL RAPIMENTO DEL LEADER MAROCCHINO

Patetici e angosciati «perchè?» del fratello di Ben Barka ai giudici

Nessun dubbio nei familiari dello scomparso che egli ormai sia morto
Se la polizia si fosse mossa in tempo avrebbe forse potuto trovarlo in vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

«Mio fratello è morto, lo so». L'uomo che nell'aula delle Assise della Senna, ascoltato in silenzio, pronuncia queste gravi parole è Abdel Kader Ben Barka, fratello del «leader» marocchino di cui si giudicano i rapitori. Abdel Kader Ben Barka è un uomo di bassa statura, minuto, calvo. Non fosse per la tinta della pelle, potrebbe essere scambiato per un notaio della provincia francese. Anche il timbro della voce è dolce, monotono, e l'eloquio fiorito. L'uomo che parla ha superato, ormai, lo stadio del dolore cocente e dell'indignazione. La sua tristezza è ferma, matura. Non inveisce: chiede giustizia.

Il dolore è immediatamente visibile, invece, nel pallore della giovane donna che gli è accanto, davanti al banco degli avvocati di Parte civile. E' piccola e fragile, veste un «tailleur» semplice colore antracite, è senza trucco, un profilo da cammeo per il colore e la vivezza, gli occhi forse umidi di lacrime dietro gli occhiali neri. Si chiama Rhita Ben Barka, è la moglie della vittima, ha lasciato al Cairo i quattro bambini, e via Algeri-Roma, con un passaporto algerino perchè il Consolato del Marocco si era rifiutato di concerle il visto, è arrivata ieri a Parigi, scortata da cinquanta poliziotti. Quei poliziotti che avrebbero potuto impedire il rapimento del marito.

«Potete immaginare — prosegue Abdel Kader Ben Barka indicando la donna — tutta la disperazione e l'angoscia di mia cognata, che ha ormai, come me, l'intima, amara convinzione che sia accaduto l'irreparabile. Convinzione amara, sì, ma che lascia intatto il nostro bisogno di conoscere la verità. Potremo mai sapere che è accaduto di lui? Potremo mai, un giorno, andare a raccoglierci sulla sua tomba?».

La dichiarazione di Abdel Kader Ben Barka, in apertura della seconda settimana del dibattimento, dà finalmente al processo la sua giusta dimensione, umana e politica. E' veramente il «Processo Matteotti» del Marocco che si celebra qui, nella aula delle Assise della Senna. Il fratello di Ben Barka prosegue: «Fin dal primo istante mi sono prefisso uno scopo, uno solo: sapere la verità. Mio fratello è morto. Per me si tratta, purtroppo, di una certezza. Ma come? Per quali torture? Le pugnalate di Ufkir, di cui ha parlato uno degli imputati, il Leroy, continuano ad ossessionarmi. Mia cognata (scusatela: non parla la vostra lingua), mia madre, noi della famiglia, vogliamo sapere tutto, anche le ragioni per cui il ratto, voluto e preparato dalle autorità marocchine, è potuto avvenire in territorio francese. Finora, nonostante i nostri sforzi, non è stato possibile mettere in luce tutte le complicità e responsabilità».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

La moglie del leader marocchino Ben Barka si avvia verso l'aula in compagnia del cognato

Con la sua voce pacata, il piccolo uomo che parla del fratello scomparso si è trasformato in Pubblico accusatore. La sua posizione morale gliene dà il diritto; il Presidente Perez non lo interrompe. Adesso parla, caso per caso, delle omissioni e delle reticenze degli imputati. Perchè il Lopez ha sempre due verità a portata di mano? Perchè il comandante Le Roy si trincera sistematicamente dietro il segreto professionale? Perchè i poliziotti Souchon e Voitot non dicono quali ragioni vere, ancora nascoste, li hanno indotti a partecipare al rapimento con i fuorilegge? Perchè il Bernier, anzichè gridare istericamente la propria innocenza, non cerca di provarla chiedendo al presidente, per esempio, di fare convocare come teste quella personalità dell'Ambasciata marocchina a Parigi che, tre giorni dopo il crimine, gli aveva fatto il nome della località, Fontenay-le-Vicomte, dove Mehdi Ben Barka era stato tenuto prigioniero fino all'arrivo di Ufkir?

«Mio fratello — ha concluso — non era quel pericoloso cospiratore descritto a fosche tinte dai suoi avversari politici. E sperava, è bene lo si sappia, di poter tornare un giorno nel suo Paese, attraverso un negoziato politico, il giorno in cui gli orientamenti del potere fossero stati più conformi alle aspirazioni ed agli interessi del suo popolo».

Dopo questa dichiarazione, sobria e patetica, le deposizioni dei periti psichiatri passano quasi inosservate. Dal loro insieme, tuttavia, si ricava una constatazione: che tutti i cinque imputati allineati nel «box» ed il comandante Le Roy, che è a piede libero, sono sani di mente. I ritratti psicologici di ciascuno di loro — l'instabilità affettiva del Bernier, il gusto dell'azione e della doppiezza del Lopez, la preoccupazione della riservatezza di Le Roy, il servilismo irresponsabile del marocchino El Mahi, la durezza di carattere del poliziotto Souchon, la passività di subordinato del Voitot — non aggiungono molto a quanto sappiamo già. Sarebbe stato più interessante avere un «ritratto» del gen. Ufkir: il Ministro degli Interni marocchino si trova libero sull'altra sponda del Mediterraneo.

La settima udienza del processo sarebbe finita senza sorprese se la deposizione del primo dei duecento testimoni — il commissario Marchand, che per due giorni, il 30 ed il 31 ottobre, aveva dovuto interessarsi alla ricerca del «leader» scomparso — non avesse confermato, più che chiaramente, quando la stampa di opposizione aveva scritto all'epoca: che la polizia, cioè, disponeva di informazioni preziose per cercare di ritrovare, forse in vita, Ben Barka, ma che l'inchiesta, per ragioni rimaste oscure, si era trascinata fra lacune ed indecisioni inammissibili.

Il 31 ottobre, messo in allarme dal fratello di Ben Barka, il Marchand aveva telefonato a tutti i servizi di polizia, compresi quelli del controspionaggio. Nessuno sapeva niente; soltanto l'indomani il commissario Caille (su confidenze ricevute dal deputato gollista Lemarchand, supposta eminenza grigia dei «barbouzes?») gli aveva detto al telefono che un pregiudicato, certo Figon, «si vantava in giro» di avere partecipato al «guet-apens».

Brutto momento per il teste quando un avvocato di parte civile gli ha chiesto che cosa avesse fatto per rintracciare il pregiudicato Figon, tanto più che il Bernier — il quale il primo novembre era andato a deporre al Commissariato — gli aveva dato il numero telefonico del «truand».

MARCHAND: *«Ho cercato di indirizzo e ho mandato un agente a indagare. Ma il Figon non era in casa. Avevo concluso che era scappato».*

BERNIER (scattando): *«Vergogna! La perquisizione nell'appartamento del Figon è stata fatta diciannove giorni dopo la mia deposizione. E quando l'hanno trovato era morto! Per questo io mi trovo in galera!».*

Nuovo incidente quando il Bernier ha rimproverato in tono isterico al Marchand di non avere verbalizzato le sue dichiarazioni su Ufkir al momento della deposizione. «Avevo detto al commissario che Ben Barka, secondo quanto mi aveva confidato egli stesso, sospettava che il generale fosse responsabile dei due attentati perpetrati in precedenza contro di lui. Lei non conosce Ufkir, aggiungo. E' un uomo che può uccidere». Ma il teste ha negato: «Bernier non mi ha mai parlato nè di Ufkir, nè di Lemarchand, nè della villa del Lopez a Fontenay - le - Vicomte».

Domanda insidiosa di un avvocato al Marchand (insidiosa perchè si sospetta che il Caille avesse ricevuto le prime informazioni dal Lemarchand, dipendente del Figon): E' vero che aveva consigliato al Bernier e agli altri di non fare il nome del Figon?

MARCHAND: *«Sì. L'ho fatto di mia iniziativa, per non compromettere le ricerche».*

Anche il secondo teste venuto alla sbarra — il famoso commissario di divisione Bouvier, l'uomo dell'inchiesta per l'attentato al Petit-Clamart contro De Gaulle — ha ammesso il fallimento delle indagini: «Niente, non abbiamo trovato niente. Non siamo mai riusciti a sapere se Ben Barka è vivo o morto, se si trova in Francia o in un altro Paese.

Sulla sconfitta del «commissario Maigret» del «Quai des Orfèvres» (come è chiamato il Bouvier) è terminata l'udienza. Finora la polizia parigina ha dato l'impressione che avesse cercato i rapitori di Ben Barka con la stessa flemma con cui si cercano dei ladri di polli.

Ugo Ronfani

FUNZIONA DA TRE GIORNI A MILANO UN CENTRO UNICO AL MONDO

PIÙ EFFICACE CONTROLLO DEL TRAFFICO MEDIANTE UN SISTEMA DI TELECAMERE

Sarà facilitata anche l'opera delle forze addette alla sicurezza stradale

Milano, 12

Controllare il traffico automobilistico che si svolge ogni giorno sulle autostrade del Nord e sulle strade statali della Lombardia è diventato ormai impossibile. Le statistiche sugli incidenti lo confermano. Così, in aiuto agli «uomini di ferro» della Polizia stradale sono venuti i transistor, i condensatori, gli impulsi radio, i cervelli elettronici, le «memorie», i monitor televisivi. L'automazione, quindi, è arrivata anche in questo settore così delicato e importante.

Il 10 settembre è entrato in funzione a Milano un Centro di controllo unico al mondo. C'era bisogno di questo apparato? Sembrerebbe di sì, leggendo le statistiche fornite dal Comando del compartimento della Polizia stradale di Milano: i 1900 uomini (ufficiali, sottufficiali appuntati e guardie) nel 1965 hanno controllato 23 mila chilometri di strade; hanno percorso 12 mila chilometri per complessive 430 mila ore di servizio; sono intervenuti per oltre 14 mila incidenti stradali dei quali 736 mortali (803 morti) e 7767 con 11.519 feriti; sono intervenuti su 428.185 infrazioni stradali elevando contravvenzioni per un miliardo e mezzo di lire; hanno compiuto 12.500 soccorsi.

Ecco, quindi, il ricorso a tutto ciò che di più attuale e più moderno è stato realizzato nel settore delle telecomunicazioni per garantire la sicurezza sulle strade e non solo per reprimere le infrazioni. Il comandante del compartimento ha deciso di mettere allo studio «qualcosa» che potesse rispondere a queste esigenze. Aziende private e società a partecipazione statale, specializzate in questi impianti hanno offerto la loro collaborazione per realizzare una centrale «all'altezza dei tempi e delle situazioni». Con il contributo finanziario del Ministero degli Interni è stato così realizzato un lavoro di dimensioni davvero eccezionali.

Sono stati posati 21 mila metri di cavi coassiali e 21.260 metri di cavo formato da 52 coppie telefoniche così da portare lo sviluppo complessivo dei cavi telefonici a 204.900 metri. Per realizzare il controllo del traffico agli ingressi delle autostrade è stato studiato un sistema di telecamere la cui immagine viene ripetuta in monitor nella sala operativa del Comando della Polizia stradale. Il collegamento è stato realizzato utilizzando ponti radio a microonde, funzionante nella gamma dei 700 mhz. Per far ciò si sono dovuti installare una serie di tralicci dell'altezza variante fra i 50 e 75 metri. Le telecamere sono corredate di obiettivi speciali a grande luminosità, a fuoco fisso, e le immagini vengono ricevute su nove monitor ad alta definizione. Il complesso ricevente è completato anche da un registratore-video per permettere il rallentamento della immagine e l'arresto per fotografare i momenti salienti. I circuiti televisivi sono integrati da una telecamera mobile installata su un elicottero che invia immagini perfette alla sala operativa in un raggio di circa 80 chilometri.

CRONACHE SPORTIVE



Trionfo per Giacomo Agostini, subito dopo la conquista del titolo mondiale della 500 a Monza

LANCIATO UN «S.O.S.» IERI SERA ALL'ASSEMBLEA DELL'U. S. TRIESTINA

ALLARMANTE LA SITUAZIONE DELLE FINANZE ALABARDATE

Ordine del giorno con due auspici: aiuti dalle autorità e richiamo dei tifosi allo stadio Nella relazione Guarnieri invocato un contributo che sia «base per una graduale ripresa»

Un grido d'allarme è stato lanciato ieri sera dai soci della Triestina, riuniti in assemblea ordinaria dopo aver udito la relazione finanziaria letta dal dott. Fragiacomo. Il deficit patrimoniale al 30 giugno ammontava a quasi 182 milioni di lire. Basta questa cifra per rendersi conto della gravità della situazione in casa alabardata. Una situazione che non presenta vie d'uscita, e che tende anzi a risultare più drammatica ancora con la perdita effettiva di gestione preventivata per la prossima annata; essa non sarà inferiore a quella del 1965-66.

I soci, all'unanimità, hanno votato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea ordinaria dei soci dell'U. S. Triestina, udita la relazione morale e finanziaria, considerato che gli sforzi del Consiglio direttivo, pur apprezzati dai soci, sono insufficienti alla continuazione dell'attività sociale anche in relazione ad un prossimo futuro, conscia del pericolo incombente sul calcio triestino, che vanta così nobili tradizioni, chiede l'appoggio delle autorità di Governo, locali e regionali, e confida nella sensibilità degli sportivi e della cittadinanza tutta perchè vengano create le condizioni indispensabili a risollevare le sorti del sodalizio. Auspica che in questo momento estremamente delicato della vita dell'U. S. Triestina sorgano iniziative svolte alla soluzione della crisi, sulla scorta di fulgidi esempi di passione sportiva dimostrati in analoghe situazioni da altre città».

Verrà accolto questo «S.O.S.»? Dall'interrogativo dipende la vita della Triestina. Le soluzioni che si prospettano sono in pratica due: la prima prevede l'appoggio di autorità ed enti, la seconda quello degli sportivi. Solo se interverranno appoggi finanziari esterni e se il pubblico si riavvicinerà alla società frequentando lo stadio si potrà ridurre il deficit che da anni la Triestina si trascina come una palla di piombo al piede e che rischia di farla affogare.

Con l'ordine del giorno si è conclusa una assemblea, non molto numerosa rispetto alla consistenza numerica dei soci, che nel complesso è stata tranquilla; solo nella parte terminale, quando da parte dei soci si è cercato di trovare una qualsiasi soluzione per sanare il deficit, essa ha assunto toni vivaci.

Dopo la nomina del presidente (ing. Giacomelli), del segretario (dott. Klinger) e degli scrutatori (dott. Bonivento e Calligaris), si è passato alla lettura delle relazioni. Ha iniziato il conte Guarnieri con la relazione morale. Il presidente alabardato, dopo aver rivolto un deferente pensiero al primo presidente della società, Doimo Iviani, ha compiuto una sintetica carrellata sulla scorsa stagione.

Parlando del campionato 1965-66 il conte Guarnieri, tra l'altro ha detto: «Non sono stati fatti programmi per un pronto ritorno in "B" in quanto le condizioni esistenti lasciavano poco margine a tali speranze. Un torneo in forma modesta, stante le contingenti situazioni, che non avevano consentito un più consistente rafforzamento della squadra. Essa ha concluso le fatiche in posizione di sicurezza, comunque al di sotto delle sue effettive possibilità. L'andamento finanziario è stato particolarmente deficitario. Permane il grave disinteresse nei confronti della Triestina da parte di chi potrebbe dare un determinante aiuto per il rilancio della società. Più volte infatti è stato inutilmente invocato un contributo che servisse a costituire la base per una graduale ripresa».

A proposito del prossimo campionato il conte Guarnieri ha sottolineato: «Sono certo che nel campionato che sta per iniziare i titolari ed i rincalzi faranno di tutto per ben figurare. Ho quindi fiducia che la stagione 1966-'67, almeno per quanto riguarda l'andamento della squadra, sarà migliore di quello decorso».

Sono seguite la relazione finanziaria, quella del collegio sindacale e quella del settore giovanile. L'avv. Columm ha detto, tra l'altro, che «qualche risultato è già stato ottenuto in questo settore, prima di quanto si potesse sperare». Ha concluso affermando che «bisogna puntare molto sui giovani e che senza ulteriori sacrifici per le squadre minori sarà difficile ritornare alle glorie del passato».

Sono seguite le relazioni sulle due sezioni dilettantistiche. Per la prima ha parlato il dott. Benussi, citando i successi ottenuti nel nuoto e nella pallanuoto; per l'hockey ha preso la parola il rag. Bobolini. Tutte le relazioni sono state approvate all'unanimità. Successivamente è stata ratificata la cooptazione nel consiglio dei signori Pier Luigi Bottan, Armando Corbella, Mario Franco, dott. Antonio Nuciari, comm. dott. Duilio Bruseschi e avv. Fabio Lonciari. Per quanto riguarda l'elezione del Comitato elettorale, è stato delegato il signor Tedeschi a parlare con il cap. Blocchi per l'eventuale nomina a presidente.

Nel corso delle varie sono intervenuti, nell'ordine Mari, avv. Pierpaolo Pollucci, dott. Bassani, Manfredi, Ventura, Perin, dott. Gallinotti e ing. Crismani.

C. N.

VANNITSEN: STIMOLATO

■ Il corridore ciclista belga Willy Vannitsen è stato condannato dal tribunale di Gand a otto giorni di prigione con la condizionale e a una multa di 2000 franchi per detenzione abusiva di prodotti stimolanti. Nel marzo scorso, nel velodromo di Gand durante una riunione su pista, erano stati scoperti alcuni stimolanti tra gli abiti del corridore che stava partecipando alla competizione. Vannitsen, comparso ieri in tribunale, ha detto in sua difesa che egli ignorava la presenza di quei prodotti tra i suoi vestiti.

CALENDARIO DELLA SERIE «C»

CRDA-TRIESTINA NELLA PRIMA GIORNATA

La Lega Nazionale Semiprofessionisti della F.I.G.C. ha diffuso il calendario del campionato nazionale di Serie «C» che comincerà domenica 25 settembre. Queste le partite del Girone A.

1.a GIORNATA - 25-9-1966
Biellese - Piacenza
Como - Marzotto
CRDA - Triestina
Cremonese - Treviso
Entella - Legnano
Pro Patria - Rapallo
Solbiatese - Mestrina
Trevigliese - Monza
Udinese - Verbania

2.a GIORNATA - 2-10-1966
Legnano - Trevigliese
Marzotto - Pro Patria
Mestrina - Biellese
Monza - Como
Piacenza - CRDA
Rapallo - Udinese
Solbiatese - Treviso
Triestina - Entella
Verbania - Cremonese

3.a GIORNATA - 9-10-1966
Biellese - Solbiatese
CRDA - Mestrina
Como - Legnano
Cremonese - Rapallo
Entella - Piacenza
Pro Patria - Monza
Trevigliese - Triestina
Treviso - Verbania
Udinese - Marzotto

4.a GIORNATA - 16-10-1966
Biellese - CRDA
Legnano - Pro Patria
Marzotto - Cremonese
Mestrina - Entella
Monza - Udinese
Piacenza - Trevigliese
Rapallo - Treviso
Triestina - Como
Verbania - Solbiatese

5.a GIORNATA - 23-10-1966
Como - Piacenza
Cremonese - Monza
Entella - Biellese
Pro Patria - Triestina
Solbiatese - CRDA
Trevigliese - Mestrina
Treviso - Marzotto
Udinese - Legnano
Verbania - Rapallo

6.a GIORNATA - 30-10-1966
Biellese - Trevigliese
CRDA - Entella
Legnano - Cremonese
Marzotto - Verbania
Mestrina - Como
Monza - Treviso
Piacenza - Pro Patria
Rapallo - Solbiatese
Triestina - Udinese

7.a GIORNATA - 6-11-1966
Como - Biellese
Cremonese - Triestina
Pro Patria - Mestrina
Rapallo - Marzotto
Solbiatese - Entella
Trevigliese - CRDA
Treviso - Legnano
Udinese - Piacenza
Verbania - Monza

8.a GIORNATA - 13-11-1966
Biellese - Pro Patria
CRDA - Como
Entella - Trevigliese
Legnano - Verbania
Marzotto - Solbiatese
Mestrina - Udinese
Monza - Rapallo
Piacenza - Cremonese
Triestina - Treviso

9.a GIORNATA - 20-11-1966
Como - Entella
Cremonese - Mestrina
Marzotto - Monza
Pro Patria - CRDA
Rapallo - Legnano
Solbiatese - Trevigliese
Treviso - Piacenza
Udinese - Biellese
Verbania - Triestina

10.a GIORNATA - 27-11-1966
Biellese - Cremonese
CRDA - Udinese
Entella - Pro Patria
Legnano - Marzotto
Mestrina - Treviso
Monza - Solbiatese
Piacenza - Verbania
Trevigliese - Como
Triestina - Rapallo

11.a GIORNATA - 4-12-1966
Cremonese - CRDA
Marzotto - Triestina
Monza - Legnano
Pro Patria - Trevigliese
Rapallo - Piacenza
Solbiatese - Como
Treviso - Biellese
Udinese - Entella
Verbania - Mestrina

12.a GIORNATA - 11-12-1966
Biellese - Verbania
CRDA - Treviso
Como - Pro Patria
Entella - Cremonese
Legnano - Solbiatese
Mestrina - Rapallo
Piacenza - Marzotto
Trevigliese - Udinese
Triestina - Monza

13.a GIORNATA - 18-12-1966
Cremonese - Trevigliese
Legnano - Triestina
Marzotto - Mestrina
Monza - Piacenza
Rapallo - Biellese
Solbiatese - Pro Patria
Treviso - Entella
Udinese - Como
Verbania - CRDA

14.a GIORNATA - 1-1-1967
Biellese - Marzotto
CRDA - Rapallo
Como - Cremonese
Entella - Verbania
Mestrina - Monza
Piacenza - Legnano
Pro Patria - Udinese
Trevigliese - Treviso
Triestina - Solbiatese

15.a GIORNATA - 8-1-1967
Cremonese - Pro Patria
Legnano - Mestrina
Marzotto - CRDA
Monza - Biellese
Solbiatese - Udinese
Rapallo - Entella
Treviso - Como
Triestina - Piacenza
Verbania - Trevigliese

16.a GIORNATA - 15-1-1967
Biellese - Legnano
CRDA - Monza
Como - Verbania
Entella - Marzotto
Mestrina - Triestina
Piacenza - Solbiatese
Pro Patria - Treviso
Trevigliese - Rapallo
Udinese - Cremonese

17.a GIORNATA - 22-1-1967
Legnano - CRDA
Marzotto - Trevigliese
Monza - Entella
Piacenza - Mestrina
Rapallo - Como
Solbiatese - Cremonese
Treviso - Udinese
Triestina - Biellese
Verbania - Pro Patria

RADIOGRAFIA ALL'ARTO DEL CAMPIONE DI RITORNO DA FRANCOFORTE

Forse si è fratturata la mano destra di Cassius Clay

«È la mia arma principale: dopo la terza ripresa non ho potuto più usarla a dovere» Mildenberger elogiato... ma Chuvalo picchia meglio - Si parla ancora della rivincita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 12

Cassius Clay è tornato a casa dopo la sesta vittoriosa difesa del titolo e ha mostrato ai giornalisti la mano destra gonfia. Teme una frattura il campione e la cosa metterebbe senza dubbio in forse il prossimo incontro, con Cleveland Williams.

Certo la mano destra gonfia di Clay spiegherebbe molte cose. Sono rimasti tutti incantati dall'abilità di scherma, dall'agilità di Clay, dalle sue favolose schivate di tronco. Ma c'è chi ha messo in dubbio l'attendibilità in assoluto di un incontro nel corso del quale il campione ha usato ben poco la sua arma principale, il destro, benchè la superiorità di Clay sia stata così schiacciante che si può ben dire che abbia vinto con una mano sola.

Clay riconosce che Mildenberger, il campione d'Europa dei massimi, da lui messo da parte con un lampante k.o. tecnico alla 12.a ripresa sabato notte a Francoforte, è stato un avversario duro, ma forse non il più duro.

«Sì, non credo che sia stato l'avversario più duro che ho mai incontrato. Penso che Chuvalo abbia un pugno che fa più male» dice il campione e continua: «Il destro è la mia arma principale. E dopo la terza ripresa non ho più potuto usarla a dovere, anche se vi ho fatto ricorso qualche volta». Per il futuro Mr. Mohamed Ali?

«Penso che se la mano destra è a posto — ha aggiunto Clay — e tutto il resto anche (intendo dire soldi e cose del genere) mi batterò con Cleveland Williams nel Texas fra un paio di mesi». Forse non ci sarà invece l'altro incontro preannunciato per qualche mese più tardi, in quanto il campione del mondo ha espresso l'intenzione di prendersi qualche mese di riposo. C'è stato qualche fischio l'altra sera quando l'arbitro ha rimandato nell'angolo Mildenberger. Cosa ne pensa Clay?

«Penso che l'arbitro abbia fatto bene; so che un sacco di gente non ha gradito la cosa, ma non potete far contenti tutti. Quel Mildenberger era ridotto veramente male».

Diversamente la pensa il manager di Karl Mildenberger, Wolfgang Müller, il quale è convinto che il tema principale dell'incontro di sabato sia un altro: che il campione può essere battuto. Egli ha detto ai giornalisti che Karl era sulla strada giusta e ci sarebbe riuscito se non fosse stato ferito. Il ragionamento sembra un tantino viziato, perchè sarebbe più giusto dire che l'avrebbe fatta se non avesse sbattuto contro i pugni di Clay, visto che il volto «bello che rimarrà bello» come aveva detto «Mild» è stato ridotto una maschera dai maliziosi allunghi di Clay. Ma ognuno è padrone di vedere le cose dal verso che più gli garba. E Müller dice che sarebbe bene fare una rivincita, forse ai primi del 1967. Prima tenterà di sfruttare l'entusiasmo suscitato dalla prova del coraggioso pugile tedesco, organizzandogli un match con Henry o con Floyd Patterson. Clay e Angelo Dundee, il suo manager, non hanno nulla in contrario in linea di principio e lo hanno detto chiaramente. Floyd Patterson e Henry Cooper si affronteranno a Londra il 20 settembre.

L'affermazione di Clay che forse dopo il quasi certo incontro con Cleveland Williams si prenderà «quattro mesi di riposo», fa capire che l'attesissimo confronto con l'altro campione del mondo, Ernie Terrell, considerato tale dalla WBA, è sfumato un'altra volta.

«Cinque volte bastano in fondo — ha aggiunto Clay prima di congedarsi, alludendo al numero delle volte che avrà difeso il titolo alla fine dell'anno — e dopo un periodo di riposo di quattro mesi tornerò sul ring sempre velocissimo».

Raccogliendo altre informazioni si è appreso che probabilmente la rivincita fra Clay e Mildenberger avverrebbe a Berlino Ovest e prima dell'eventuale match Clay-Terrell.

A. P.

GUIDAVA UN PO' ALTICCIO

Tiberio Mitri ferito in un incidente d'auto

Roma, 12

Tiberio Mitri, ex campione europeo dei pesi medi, è rimasto ferito in un incidente stradale. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, i sanitari hanno riscontrato che egli era in stato di ebbrezza alcoolica.

L'incidente è avvenuto lungo la via Laurentina. L'ex pugile, che procedeva a velocità sostenuta al volante della sua spider, ha perduto il controllo ed ha urtato un'altra macchina. I danni fortunatamente sono stati limitati, ma Mitri ha dovuto fare ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale di Sant'Eugenio, che lo hanno dichiarato guaribile in pochi giorni. Se non fosse stato per l'ebbrezza alcoolica, avrebbe potuto lasciare subito il nosocomio.

Accettate dalla FPI le dimissioni di Piazza

Roma, 12

Il Consiglio federale della FPI, riunito sotto la presidenza di Silvio Podestà, ha accettato all'unanimità le dimissioni presentate dalla commissione dirigenziale del settore dilettanti ed ha designato in via temporanea a sostituire Mario Piazza e i suoi collaboratori, il vicepresidente della Federazione, Giovanni Kufferle e il consigliere Fileni. L'incarico scadrà non oltre il 30 novembre prossimo ed entro tale data saranno tenute riunioni orientative dei comitati regionali. Il CF ha deciso che il convegno dei comitati dell'Alta Italia si svolga a Milano il 13 novembre, quello dell'Italia Centrale a Roma (16 ottobre), e quello del Sud a Napoli (30 ottobre). Il CF ha inoltre rinnovato incondizionata fiducia nell'opera degli allenatori federali Rea e Poggi, responsabili tecnici del pugilato dilettantistico alle Olimpiadi del Messico.

Per quanto si riferisce al settore professionistico, è stata approvata la effettuazione di un campionato a squadre per pugili professionisti, apportando lievi modifiche al progetto presentato dal comitato attività professionistica. Circa la proposta di ripristinare la norma dell'arbitro-giudice unico in incontri tra pugili professionisti, il CF, sentito il presidente della Commissione nazionale arbitri e giudici (CNAG), ha deliberato che ciò avvenga soltanto per incontri di campionato italiano. Il sistema di comunicare, nell'intervallo tra una ripresa e l'altra, il punteggio al procuratore dei pugile, sarà attuato in via sperimentale.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Due coppie di ederini campioni italiani II cat.

Si sono conclusi a Venezia Lido, i campionati nazionali di pattinaggio artistico, valevoli per i titoli di I e II categoria individuali e a coppie e coppie danza.

Franca Strancar e Roberto Todero dell'A.S. Edera, dopo una impeccabile prova, sono risultati i nuovi campioni italiani di II categoria coppie, mentre i compagni di società Donatella Dapretto e Antonio Imperato hanno a loro volta fatto proprio il titolo nazionale nella specialità coppie danza.

Il successo ederino è stato completato dal secondo posto nell'assoluto nazionale coppie di Erica Macor e Ljubo Stelé, preceduti soltanto dai fuoriclasse Mangilli-Villagrossi, campioni di valore mondiale.

Il pattinaggio artistico triestino ha avuto ancora soddisfazione nella II categoria individuale con il meritatissimo terzo posto ottenuto da Elena Milleri del Dopolavoro Ferroviario.

IN POCHE RIGHE

LOPOPOLO RITORNA

■ Il campione mondiale dei superleggeri, l'italiano Sandro Lopopolo, il quale sabato scorso è stato battuto dall'argentino Nicolino Locche in un combattimento in dieci riprese disputato a Buenos Aires, è partito ieri in aereo per Roma in compagnia del procuratore Steve Klaus e dell'istruttore Giovanni Cavenaghi. Lopopolo, quindi, contrariamente a quanto previsto in un primo tempo, ha preferito tornare direttamente in Italia senza fare sosta in Brasile.

ASSEMBLEA «UNION»

■ L'Associazione Sportiva Union terrà domani alle 20.30 l'assemblea annuale degli associati, nella sala della trattoria Pertot, Strada per Longera 177. Saranno presenti rappresentanti di società consorelle.

BOLIDE FUORI STRADA

■ Un morto e ventitre feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto nella città cecoslovacca di Sokolov, durante una corsa automobilistica di Formula 3. L'auto, pilotata da Jan Brazda, è uscita di strada investendo un gruppo di spettatori. Brazda è rimasto ucciso e 23 spettatori hanno riportato ferite di varia entità.

ITALIANI NEL MESSICO

■ All'aeroporto di Fiumicino è partito nel pomeriggio di ieri il primo gruppo di atleti italiani che prenderanno parte alla seconda settimana sportiva internazionale in preparazione alle Olimpiadi. La comitiva, guidata dal gen. Giuseppe Fabre, capo dei servizi logistici, era composta da pugili, vogatori e ciclisti.

BECKENBAUER SPOSO

■ Franz Beckenbauer, mediano del Bayern di Monaco e della Nazionale tedesca, vice campione del mondo di calcio, si è sposato la scorsa notte con Brigitte Schiller, di 24 anni, alla sua seconda esperienza matrimoniale.

TENNIS: FOREST HILLS

■ L'australiano Fred Stolle ha vinto il titolo del singolare maschile dei campionati internazionali degli Stati Uniti battendo in finale il connazionale John Newcombe per 4-6, 12-10, 6-3, 6-4, dopo due ore e 15 minuti di gioco. La finale del singolare femminile è stata vinta dalla brasiliana Maria Ester Bueno.

PRIMATO TRAVERSATA

■ Egidio Dei ha battuto il primato della traversata in immersione dello Stretto di Messina con il tempo di 47'3"3. L'industriale-sub di Villa S. Giovanni era già stato primatista della traversata con 52'6", record stabilito tre anni fa. Il suo limite fu migliorato il 25 agosto scorso dallo studente romano in filosofia, Patrizio Spano, con 49'41".

NUOTO: ALLIEVI 1958

■ Dal 15 al 30 settembre sono aperte le iscrizioni al Centro Addestramento al Nuoto per gli allievi nati nell'anno 1958 (maschi e femmine). Gli interessati, muniti del certificato di nascita, si presentino alla segreteria del Centro (piscina «Bianchi») tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 14.30 alle 16.30; martedì e giovedì anche dalle 18 alle 19.

REGIONALI DI NUOTO

■ Oggi e domani, con inizio alle 19, si disputerà alla piscina «Bruno Bianchi» la quarta e ultima prova dei campionati regionali assoluti di nuoto. Particolarmente attese le prestazioni dei vari Del Campo (neo primatista nazionale juniores sui 200 dorso con 2'22"2), Pangaro, Spangaro, Dapretto, Cecchi e di tutti gli altri cui si presenta l'occasione, ultima per quest'anno, di migliorare i loro primati personali. L'ingresso è libero.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chicago — Cassius Clay, ritornato in patria, distribuisce autografi ai suoi giovani ammiratori

DOPO LA DECISIONE VARATA A LIGNANO SABBIADORO

Attende lo statuto la Lega società di basket

Otto Leghe interregionali istituite per la Serie D A lieto fine l'abbinamento S.G.T.-Lloyd Adriatico

Soltanto nella tarda serata di domenica si sono conclusi i lavori del grande raduno cestistico che ha raccolto a Lignano i maggiori dirigenti italiani. Il week-end è stato parecchio movimentato e si è sudato molto, non solo metaforicamente, per conciliare programmi e punti di vista spesso confusi.

Argomento di centro della riunione è stata la richiesta di riconoscimento della Lega delle società di Serie A e B da parte della Federazione. Il riconoscimento c'è stato e le società interessate hanno eletto quali propri rappresentanti in seno alla Federazione gli avvocati Zenari di Trieste e Manganiello di Venezia. Gli stessi dovranno ora elaborare lo statuto del nuovo organo federale che dovrà essere presentato per l'approvazione il giorno 25 del corrente mese, tenuto conto delle richieste che nel frattempo avanzeranno le società interessate. Abbiamo l'impressione che si sia fatto molto rumore per nulla, inquantochè le tre o quattro società che hanno mosso i fili della grossa manovra si troveranno in netta minoranza in un organismo che dovrà tutelare gli interessi, molto discordanti, delle società di serie A e di quelle di serie B.

Invece, senza dar troppo nell'occhio, a Lignano, è stata approvata la creazione di ben otto leghe interregionali per le società di Serie D. Esse, come abbiamo già annunciato, dovranno sostituirsi ai Comitati regionali per l'organizzazione del campionato della categoria D. Una di tali Leghe avrà sede nella nostra città. Ne sarà presidente Giordano Andri e consiglieri Emanuele Guarini ed il veneziano dott. Codrich.

Tanto per seguire la moda, anche in campo cestistico si è parlato di programmazione e sono state create delle Consulte per lo studio delle stesse. A presiedere quella che avrà sede a Trieste è stato chiamato l'ing. Muzio Toti, un dirigente romano trasferitosi nella nostra regione e che ha già ricoperto vari incarichi federali, fra cui anche quello di presidente del Comitato allenatori italiani.

Per quanto ci riguarda da vicino, possiamo preannunciare che la questione che riguarda l'abbinamento Ginnastica-Lloyd Adriatico sarà risolta così proprio come noi avevamo suggerito la scorsa settimana e cioè con tutta una serie di adempimenti burocratici che non cambiano minimamente la situazione così come si presenta al momento attuale.

In tema di organizzazione, si è avuta notizia che l'Ignis, che ha vinto l'anno scorso a Madrid il titolo di campione intercontinentale, organizzerà a Roma dal 4 al 7 gennaio 1967 la seconda edizione della manifestazione; nella quale saranno impegnate, oltre all'Ignis stessa, anche il Simmenthal e le squadre campioni dell'America del Nord e dell'America del Sud. Non si è combinato niente a Lignano circa il nuovo regolamento organico, che pur doveva essere uno dei principali argomenti di discussione. Tutti avevano altri personali interessi da salvaguardare.

Marsilio Vidulich

TROPPE SPESE PER LA «B»

Crisi alla SAFOG Si profila una rinuncia

Gorizia, 12

Se non troverà un adeguato contributo finanziario, la Safog sarà costretta, molto probabilmente, a rinunciare alla partecipazione al campionato cestistico di Serie B. Nel frattempo i dirigenti aziendali hanno provveduto egualmente ad iscrivere la squadra alla divisione cadetta.

Da tempo si sapeva che il sodalizio non attraversava una felice condizione finanziaria. La decisione di dare «forfait» se le cose non dovessero aggiustarsi non sarebbe quindi che l'estrema conseguenza di una crisi di mezzi che si sta trascinando da parecchio. Le spese per la partecipazione al campionato di Serie B sono state sempre un cruccio per i dirigenti, specie da quando la Serie B, restringendo i quadri, ha costretto le società ad un più severo impegno finanziario. Quest'anno l'ulteriore «taglio» operato nei quadri, con il passaggio ai due gironi, imporne sforzi economici ancora più rilevanti.

La spesa per le trasferte è aumentata quasi del doppio. Finora la Safog aveva «campato» grazie a sacrifici e giri di vite. L'abnegazione però non basta e quindi, molto probabilmente, la Safog dovrà ammainare bandiera. Se ciò avvenisse sarebbe una grave perdita per lo sport goriziano, che si imperniava anche su questa presenza della Safog.

CACIAGLI ESAMINA LA TRIESTINA DOPO VITTORIO VENETO

«La squadra è avviata su una buona strada»

E' sfumato l'incontro amichevole di domani a Monfalcone

Così Mario Caciagli all'indomani della trasferta alabardata di Vittorio Veneto: «La squadra progredisce, prende volto, cresce bene insomma. Domenica tutti i reparti hanno funzionato a dovere ed è, questo, un buon segno; significa cioè che siamo vicini al raggiungimento della condizione migliore. Vittorio Veneto, come del resto l'incontro di Fusine, ha ribadito che la Triestina è decisamente avviata sulla buona strada, anche se è vero che sino ad oggi non ha dovuto superare "test" molto importanti. Non posso quindi lamentarmi dei miei ragazzi, che stanno giocando benino. Nei quindici giorni che ancora ci separano dallo inizio del campionato la compagine dovrebbe migliorare ulteriormente e quindi presentarsi al "via" con buone speranze».

Le condizioni fisiche degli alabardati sono buone. I soli Palcini, Ridolfi e Gentili accusano lievi contusioni, conseguenze di alcune botte rimediate a Vittorio Veneto. Cose da poco comunque, in quanto tutti tre saranno regolarmente presenti questo pomeriggio allo stadio di Valmaura per la ripresa della preparazione.

E' sfumata del tutto la possibilità di disputare domani pomeriggio a Monfalcone una partitella amichevole contro il CRDA. Le due società avevano stabilito di conoscere il calendario prima di decidere se organizzare o meno l'incontro. Poichè il derby è in programma già nella prima giornata, non si farà nulla. Accordi di massima sono stati presi ieri pomeriggio con il Saici per incontrarsi a metà settimana sul campo di Torviscosa. I dirigenti del Saici vorrebbero giocare giovedì. L'ultima parola spetta ora a Caciagli, che ha trascorso la sua giornata di libertà fuori Trieste con la famiglia, rientrando solo a tarda sera. Non è stato possibile sentire l'opinione del tecnico alabardato sul calendario che vedrà impegnata la Triestina nella prima giornata a Monfalcone.

Si attaccherà subito dunque con un derby che infiammerà i tifosi triestini e monfalconesi. L'anno scorso l'incontro di campanile ha richiamato sugli spalti del campo di via Cosulich il pubblico delle grandi occasioni ed è stato battuto ogni record in fatto di affluenza e di incassi. E' facile prevedere che anche quest'anno Monfalcone domenica 25 c. m. sarà letteralmente invasa dagli sportivi triestini che non mancheranno di seguire la loro squadra nella più corta trasferta della stagione.



Mario Caciagli

CALCIO

Iscrizioni aperte al torneo ENAL

Anche per la stagione calcistica 1966-67, l'ENAL provinciale organizza il tradizionale torneo di calcio giunto ormai alla tredicesima edizione. Vi potranno partecipare solo squadre appartenenti a Circoli-Dopolavori, aziende e pubbliche amministrazioni cittadine. E' indispensabile che le adesioni di massima pervengano all'Ente entro le ore 19 del 19 settembre prossimo. Successivamente le squadre, presa visione del regolamento del torneo daranno la loro definitiva adesione.

Per quanto riguarda la domanda di ammissione, affiliazione, quota di iscrizione, tassa federale gare, tesseramento FIGC giocatori, quota settimanale per spese campi di gioco, spogliatoi, docce e arbitraggio, tali datit verranno comunicati non appena l'Ente organizzatore sarà in grado di conoscere il numero delle squadre iscritte.

Il torneo si svolgerà sulla base delle precedenti edizioni e gli incontri avranno luogo, di norma, nei pomeriggi di sabato. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ENAL provinciale, via Giulia 1, tel. 95161.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA sana robusta 50.enne cerca lavoro di pulitrice presso uffici portoni o famiglia paraggi Coroneo. Tel. 733225 mattinata. 54397 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

BAMBINAIA diplomata o praticissima bambini 3-5 anni e donna tuttofare libere impegni familiari cercansi stabile con dormire. Presentarsi Colle, Ressman 3, telefono 93040. 13524 B
CAMERIERA stabile veramente capace, referenziata, cercasi per casa signorile; ottimo stipendio, altro aiuto. Telef. 93186. 32802 B
DOMESTICA stabile ottimo stipendio, massima libertà cercasi. Telefonare 35101 ore 8-9, 13-16 13528 B
RAGAZZA stabile per due persone, referenziata, buono stipendio cercasi. Telefonare 28498, martedì pomeriggio o mercoledì mattina. 54459 B

C Richieste d'impiego L. 20

BARISTA 20enne referenziata offresi. Graziella Longo, Carano, Valdifiemme (Trento). 6298 C
GEOMETRA militesente, patente auto, offresi ad imprese edili. Scrivere Carta d'Identità 26.566.413 Fermo Posta Gorizia. 218 C
OFFRESI signorina 24.enne barista. Cassetta 13520 C, SPI.
26ENNE diplomato, esperienza trattative alto livello, residente Trieste, offresi seria organizzazione. Scrivere Cassetta 7/4 SPI, Udine. 6340 C
60.ENNE parla tedesco serbocroato cerca occupazione anche mezza giornata. Cassetta 13548 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 50261. 54437 CC
A. DITTA specializzata revisioni, pulitore stufe kerosene, bruciatori nafta, caldaie. Telefonare Termotecnica 31649, 56711. 54269 CC
MASSAGGI estetici rilassanti esegue diplomato anche domicilio, miti pretese. Telef. 731353. 13530 CC
MURATORE piastrellista restauri offresi. Tel. 732305. 13532 CC
PITTORE muratore capace offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 54423 CC
PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 54407 CC
RADIO televisori riparazioni transistors ecc. impianti antenne. Udine 19, telefonare 68431. 54485 CC
RADIOTELEVISIONE tel. 725233 Riparazioni ed impianti antenne interventi immediati. 13558 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. VENTI apprendiste 15-19 anni assume industria confezioni. Telef. 99196. 51222 D
AIUTO cuoca o cameriera sala, conoscenza tedesco, per subito. Referenziare albergo Adriatico, Tarvisio, tel. 2129. 6347 D
APPRENDISTA anche non pratica cercasi bar; tel. 29539. 54393 D
APPRENDISTA sarta con buona paga cercasi. Rotaris, via Corridoni 2. 13504 D
APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 13585 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni, cerca negozio dolciumi, viale XX Settembre 23; riposo domenicale. 54445 D
APPRENDISTA commessa 17 anni, bella presenza, cercasi. Orvisi, via Fonchielli 3. 54463 D
APPRENDISTI elettrauto e magazzino ricambi, cercansi. Indirizzo SPI. 54453 D
AVVOCATO cerca volonterosa dattilografa possibilimente conoscenza elementi tedesco. Offerte cassetta 13631 D, SPI.
BAR caffè centro cerca ragazzo oppure ragazza per banco; telefonare 37831. 54451 D
CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6305 D
CERCASI sarto modellista per confezioni uomo. Presentarsi stabilimento Beltrame via Besenghi 13. 3167 D
CERCASI apprendista commessa; panificio Zorzet via G. Pascoli 30. 54427 D
CERCASI apprendista ragazza bar; domenica festa; tel. 93662. 54421 D
CERCASI cuoca per buffet alla Cantina; presentarsi riva Grumula n. 2. 54431 D
CERCASI apprendista commessa; panificio Dudine, piazza Garibaldi 11. 54427 D
CERCASI ragazzo macelleria. Marconi 30. 13552 D
CERCASI aiuto magazziniere militesente. Cassetta 13538 D, SPI.
CERCASI giovane tuttofare escluso bucato, per piccola famiglia; tel. 732633. 54475 D
CERCO apprendista parrucchiera. Salone Carlo, via Manzoni 13, tel. 50380. 54405 D
GIOVANE apprendista banconiere/a cerca Bar Paolo, viale XX Settembre 41786. 13554 D
RAGAZZA 15-18 cerca bar, qualunque orario. Tel. 730369. 13549 D
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 51048 D, SPI.
TRE ore libere al giorno vi possono assicurare un forte guadagno. Se desiderate affiancare alla Vs. attuale attività un lavoro di vendita locale, serio e redditizio, dettagliateci curriculum e Vs. attuale occupazione. Massima discrezione. Scrivere Casella 249/D SPI Milano. 6330 D
VOLONTEROSO personale manicure pedicure apprendiste assumonsi. Acconciature Valeria, F. Severo 30. 13506 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

SIGNORA distinta cerca presso signora sola camera bene ammobiliata, comodo cucina, centro, ascensore. Cassetta 13562 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

A. CENTRALISSIMA affittasi 1, 2 distinti, anche studenti; telef. 35269. 54441 F
AFFITTANSI 1, 2 matrimoniali cucina; piazza Goldoni n. 5, D'Alberto. 54417 F
MOBILIATA affittasi escluso donne. Via Roma 23, II, sinistra, 9-13. 13550 F
STANZE centro, periferia 10.000, quartieri scambiansi, affittansi. Palma, tel. 94756. 54457 F

G Istruzione L. 40

ABILISSIME tagliatrici modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete con facilità frequentando la Scuola di taglio Ieralla; iscrizioni aperte, via Carducci 10. 53509 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G
APERTURA 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento licenza media, liceali, geometri, ragionieri, nautici, magistrali; lingue straniere, stenografia. Istituto Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339. Informazioni, iscrizioni 10-12.30, 18-20. 54401 G
CONTABILITA', contributi e paghe, segretarie d'azienda e di direzione. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
LEZIONI pittura disegno storia dell'arte, impartisce pittore accademico. Tel. 23870. 32796 G
LICENZA scuola media, corso serale di preparazione. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 355798. 101 G

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCIALE oro smarrito agosto. Tel. 91173, generosa mancia. 54443 H
MACCHINA fotografica Retinette Kodak I, con pellicola, caro ricordo smarrita prossimità parco Romolo Gessi; tel. 811802, grata ricompensa. 54435 H
SMARRITO ombrellone ambulante tratto cantiere S. Marco. Telefonare al n. 23329 oppure al 815949, Tozza; generosa mancia. 54471 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 3 camere cameretta cucina bagno piazza Belvedere rimesso nuovo; altro salone 2 camere camerino servizi adatto uffici centro; altri appartamenti inizio viale Miramare 4-5 camere. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 54433 I
A.A.A. AFFITTANSI zona Battisti camera, camerino, cucina, bagno, 21.000; Rossetti 2 camere, cameretta, cucina, poggiolo 25.000; Settefontane 2 camere, cucina 27.000; Carducci 2 camere, cucina, bagno 30.000; Lazzaretto Vecchio saloncino, camera, cucina, bagno, centralnafta 38.000; stessa zona salone, 2 stanze, stanzetta, cucina 45.000; altri lusso 3-4 camere, salone, panoramici da 55.000 in poi; altri ammobiliati. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 54477 I
A.A. PRIMO ingresso 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta, affittansi 30.000 e 40.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 54469 I
A. AGEP affitta signorile VII p., salone, bistanze, biservizi, terrazza, zona Perugino. FLAVIA nuovi tristanze, accessori. ROIANO, stanza, soggiorno, bagno, in villetta. D'ALVIANO bistanze, bagno, rimesso nuovo. INDUSTRIA bistanze, bagno, giardino, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 54409 I
APPARTAMENTINO camera cucina, wc, grande ripostiglio, acqua, luce, gas, pianoterra, affittasi 8000 come magazzino. Italico, corso Italia 29. 54479 I
APPARTAMENTINO San Giovanni, stanza, soggiorno, cucinino accessori centralnafta ascensore, affittiamo 28.000. Alabarda Spiridione 6. 13556 I
APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, bagno, 28.000 affittasi. Amministrazione largo Barriera 11, angolo Pondares. 54447 I
APPARTAMENTO zona PERUGINO 1 stanza, soggiorno, cucinino, ascensore, riscaldamento, ripostiglio affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54439 I
APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 42.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54439 I
APPARTAMENTO mobiliato o vuoto paraggi PIAZZA GARIBALDI 2 stanze, cucina, bagno, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 54439 I
APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 54439 I
APPARTAMENTO modesto, centrale, 2 stanze, cucinetta, gabinetto, III p. affittasi 18.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 54461 I
APPARTAMENTO stanza, soggiorno; altro bistanze, primingresso, affittansi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54481 I
APPARTAMENTO stanza, cucina, S. Giacomo, 10.000 prelevando mobilio affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 54481 I
APPARTAMENTO S. GIUSTO, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggiolo, riscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 54465 I
LOCALE d'affari nuovo, paraggi Giardino pubblico affittasi. Tel. 44146. 13388 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTI affittanza, cercansi, anche con spese. Tel. 23143 orario ufficio. 54455 L
APPARTAMENTINO bagno, riscaldamento centrale; periferia, cercasi affitto. Cassetta 32824 L, SPI.
APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 55084. 54447 L
APPARTAMENTINO camera cucina o due camere accessori cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telefonare 725239. 54449 L
APPARTAMENTO per famiglia distintissima 3-5 stanze cercasi pagando il massimo. Telefonare 68656. 54477 L
APPARTAMENTO camera cucina centro cerca signora sola con valide referenze. Tel. 29939 10-12.30, 16-19. 13544 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, accessori, cercano affitto coniugi statali; tel. 723244. 54447 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori, zona verde, cercasi affittanza. Tel. 23143. 54455 L
CERCANSI locali uso ufficio 3 vani centrali possibilità garage. Scrivere Cassetta 3029 SPI Torino. 6313 L
QUARTIERINO per piccola famiglia referenziata 1-3 stanze cercasi pagando anche spese. Telefonare 68656. 54477 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA scrivere Underwood americana portatile; altra vendo occasione. Telef. 68605. 54467 M
MACCHINA per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione, macchine maglieria, Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso 25, Monfalcone. 32822 M
TELEVISORE 19 pollici I e II nuovo vendesi. Telef. 725233.

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri cineserie soprammobili camere letto pranzo salotti mobili antichi. Telefonare 31428. 54399 N
A.A. ACQUISTIAMO per provincia quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 54419 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 13564 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 54419 NN
ABBISOGNANO attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli 1 Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli bagnetti materassini guancialini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. 13044 NN
MOBILIFICIO Bruno cucine soggiorni formica veri gioielli. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 54389 NN
PIANINO piccolo nuovo rinomato vendesi - scambiasi facilitazioni. Carducci 32, secondo. 54483 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

A.A.A. GRANDE casa tedesca di elettrodomestici con trentennale esperienza e rinomanza mondiale cerca per l'organizzazione italiana, nel settore di Trieste, personale anche non pratico, da inserire nell'organizzazione di vendita capillare. Breve corso istruzione, elevato guadagno, possibilità rapida carriera. Presentarsi Vorwerk S.p.A., via S. Nicolò 22, mercoledì 14 corr., 9-12, 15-19. 13547 P
ABBISOGNANCI rappresentanti dentifrici, creme, confezioni regalo, profumerie. Laboratori Contea Livorno. 6331 P
ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie; novità borse pronto soccorso automobilisti; alta provvigione. Scrivere Casella n. 239 N SPI Milano. 6328 P
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 51046 P, SPI.
PENSIONATO lunga esperienza direttiva assumerebbe amministrazione, segreteria o rappresentanza, disponendo se occorre ufficio proprio. Cassetta n. 13526 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ALFA ROMEO Savra Ghega 6: Giulia '63; Giulietta '63 - '62; Volkswagen 1500. 107 Q
APPIA II 1957 perfetta presso Agip Severo 2. 54395 Q
BELLA Vespa 50 1965 vendesi. Agip, Severo 2. 54395 Q
AUTOCARROZZERIE abbiamo tutto quanto può occorrerVi: levigatrici, lampade per vernici, puntatrici, compressori, martinetti raddrizzatori, ecc. Guselia, via Cicerone 8. 50842 Q
FIAT 1100 D anno '64 vendesi ottime condizioni. Tel. 69488. 13621 Q
FIAT 500 '64 condizioni perfette 30.000 km. eventualmente facilitazioni vendo prontamente. Telefono 57178. 54403 Q
VOLKSWAGEN 1200 agosto '65 perfetta vendesi causa improvviso imbarco. Telefonare 51735. 13360 Q
VENDESI Volkwagen 1200 1963 in ordine. Carrozzeria Palma - Tel. 56212 - Udine. 6348 Q

R Cap. soc. coss. az. L. 70

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO: 16.30 - 19.30. Sabato: 9.30 - 12.30. 13560 R
DITTA carta cancelleria ingrosso introdottissima tutta Italia cedesi. Trieste, tel. 35816. 13555 R
FINANZIAMENTI fiduciari aperture di credito, privilegi automobilistici e tassi bancari procuriamo. Confaits Ponterosso 3, 9-13, tel. 61697. 51370 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 13541 R

(Continua in 12.a pagina)

Approfittate della grandiosa
LIQUIDAZIONE
dell'Universaltecnica:
TV - ELETTRODOMESTICI
con
SCONTI FINO AL 50%
Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.
GRANDI AGEVOLAZIONI RATEALI
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

Approfittate della grandiosa
LIQUIDAZIONE
dell'Universaltecnica:
TV - ELETTRODOMESTICI
con
SCONTI FINO AL 50%
Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.
GRANDI AGEVOLAZIONI RATEALI
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale



La cucina Zoppas ha proprio tutto! Una linea elegantissima. Bruciatori in lega "pyral". Piano di cottura pratico da pulire. Il forno ha il termostato per garantire la temperatura. Il grill ha la più efficace superficie radiante.
Zoppas
...e per la vostra cucina chiedete sempre mobili componibili MOBILPAS!



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.48 D Venezia Milano Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi (WL Atene Istanbul Parigi)
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia Milano - Parigi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simplon-Ex.) Venezia Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
21.55 DD Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)
22.30 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.25 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.28 D Roma Venezia
10.40 R Venezia
12.04 DD (Simplon Express) Parigi Milano Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55 A Cervignano
16.15 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia
18.13 A Monfalcone (feriale)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
20.16 DD (Direct Or.) Parigi-Milano Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.50 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Cavalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich Italien Exoress Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A Tarvisio Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.57 DD Cavalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966 Non si effettua il 14 agosto 1966

POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale Lubiana
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
12.40 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale - Lubiana
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale Lubiana
21.10 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul)

ARRIVI

6.16 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul Belgrado)
10.18 D Lubiana Poggioreale
16.52 A Poggioreale
18.03 DD (Simplon Express) Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.58 D (Beograd Express) Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VOLGE AL TERMINE IL VIAGGIO DEL GENERALE DOPO L'ESPERIMENTO DI MURUROA

De Gaulle «molto soddisfatto» per l'esito dello scoppio atomico

Secondo gli osservatori, però, l'efficienza della «Force de frappe» francese appare ancora molto problematica alla luce del ritardo nucleare accumulato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Il «giro del mondo» di De Gaulle volge al termine. Il Generale è atteso domani sera a Parigi dopo un'ultima tappa a Pointe a Pitre, capoluogo della Guadalupa, dove ha passato la notte. Ieri — come si sa — della tolda dell'incrociatore «De Grasse» aveva assistito all'esplosione di una «bomba A» definita, nel comunicato ufficiale, «ordigno fissile a plutonio» che era stata agganciata ad un pallone aerostatico sopra l'atollo di Mururoa. L'esperimento (quarto e terz'ultimo della serie prevista da luglio a settembre nel nuovo centro nucleare del Pacifico) era stato ritardato di ventiquatt'ore per le avverse condizioni atmosferiche, e il Presidente francese aveva dovuto prolungare di altrettanto tempo il suo soggiorno. Se la meteorologia avesse fatto ritardare ulteriormente la esplosione il Generale — si è saputo nell'«entourage» — sarebbe tornato a Parigi senza più attendere. «Come il Re Sole — ha commentato «L'Express» — De Gaulle non ama aspettare».

La soddisfazione è dunque stata generale quando, alle 18.30 di ieri (ora francese) il «fungo» atomico di Mururoa si è alzato nel cielo limpido della Polinesia e De Gaulle — che si trovava sul «De Grasse» a una quindicina di chilometri dal «punto zero» — ha potuto vederlo una volta trascorso il «tempo di sicurezza» durante il quale, come tutti gli altri testimoni, aveva dovuto volgere la schiena all'atollo in fiamme. L'operazione «Betelgeuse» era riuscita. Dopo avere ispezionato i luoghi (allo scopo evidente di provare, con la sua presenza, l'infondatezza di timori espressi dalle popolazioni indigene) De Gaulle, finalmente soddisfatto, ha detto la sua «affettuosa riconoscenza» con un messaggio ai Ministri Messmer (Forze Armate), Peyrefitte (Ricerca scientifica) ed ai tecnici responsabili dello esperimento. «Sono fiero, molto fiero di voi», ha detto stringendo la mano del generale Thiry, che comanda il Centro nucleare

Secondo le informazioni (scarse nel complesso, e non ufficiali) che sono pervenute a Parigi, l'esplosione è stata «pulita», nel senso che il «fungo» è salito alto nel cielo e le ricadute radioattive sono state scarse. Tre le imbarcazioni che incrociavano al limite della zona pericolosa è stata avvistata anche una nave americana, partita da Honolulu. Fonti francesi sostengono che anche un sommergibile statunitense si è spinto nei pressi dell'atollo di Mururoa. In attesa che la potenza dell'ordigno esploso ieri sia determinata senza possibilità di contestazioni, ci si deve accontentare dell'indicazione, piuttosto imprecisa, delle stesso fonti francesi secondo cui si è trattato di una carica della forza compresa fra 100 e 200 chilotonnellate. La potenza della bomba di Hiroshima era stata di 20 mila kt., quella della bomba «potenziata», fatta esplodere recentemente dai cinesi, di 200 mila kk. Tutti gli sforzi dei tecnici francesi per uguagliare la potenza dell'esplosione atomica cinese in occasione della visita di De Gaulle non sono riusciti. La prima bomba «arricchita» dell'arsenale francese esploderà, forse, nelle prossime settimane. Per ora, con l'esplosione di ieri la Francia resta, nel campo dell'atomo militare, al livello dell'esperimento di Bikini del '46, il che significa che ha vent'anni di ritardo sugli Stati Uniti. Fino a quando i tecnici dell'«Armée» non riusciranno a miniaturizzare gli ordigni nucleari e farne testate per i futuri missili balistici terra-terra, le cui rampe di lancio dovrebbero essere installate in Provenza (e sarà, questa, la «seconda generazione» della «Force de frapper»), il dispositivo di dissuasione francese resterà concentrato nei cinquanta «Mirage IV» portatori di bombe di 60 kt. («prima generazione»). I «Mirage IV» sono «aerei suicidi»: possono raggiungere obiettivi a duemila chilometri ma non tornare più indietro, perchè la loro autonomia di volo è scarsa. La data di entrata in funzione della «terza generazione» della «Force de frappe» (sottomarini nucleari) è ancora molto problematica. Ciò non accadrà, probabilmente, prima del 1972.

La fragilità del «deterrent» gollista sganciato come è dal dispositivo difensivo integrato della NATO è sottolineata stamane da personalità e giornali francesi non governativi. Come Ministro degli Esteri del «Gabinetto ombra» di Mitterrand, il socialista Guy Mollet ha sostenuto l'inconsistenza di una difesa «nazionale ed autonoma» ed ha affermato che, eccettuati gli Stati Uniti e l'URSS, «non esiste oggi per tutti gli altri Paesi, altro mezzo di protezione efficace al di fuori di una difesa collettiva». Un concetto analogo ha espresso il presidente del centro dei democratici Lecanuet

Ugo Ronfani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Wilson e il Ministro per le relazioni con il Commonwealth, Bowden, al termine di una consultazione sulla Rodesia

UN PASSO AVANTI NELLA CURA DEL DIABETE

Realizzata dai cinesi l'insulina artificiale

Attualmente veniva ricavata dal pancreas di animali con inconvenienti di intollerabilità in certi individui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Lo scienziato americano Klaus Hofmann ha rivelato durante un congresso alla Rockefeller University, che gli scienziati cinesi hanno realizzato artificialmente in laboratorio l'insulina, combinando 777 atomi per crearne la gigantesca, complessa molecola. La deficienza della insulina, che è un ormone prodotto nella regione del pancreas provoca il diabete. Attualmente si somministra ai diabetici insulina di origine bovina, che a volte si rivela inadeguata o incompatibile. Per tale motivo in laboratori di tutto il mondo, particolarmente in Inghilterra, Stati Uniti, Germania Federale e Cina, da molti anni si sta studiando per riprodurre l'insulina umana sinteticamente, allo scopo di poterla poi fabbricare a volontà per uso degli ammalati.

Klaus Hofmann, che è direttore dell'Istituto di ricerca sulle proteine dell'Università della Pennsylvania, ha detto ai congressisti che la realizzazione degli scienziati cinesi di Pechino e Sciangai, compiuta sotto la direzione del dottor Y. C. Du, rappresenta «la più complessa sintesi di un prodotto naturale biologico mai fino ad oggi ottenuta».

Hofmann ha notato che studiosi americani e tedeschi sono riusciti fino ad oggi soltanto a realizzare due «catene molecolari» (A e B) che sono presenti nell'insulina. Non hanno però trovato il modo per combinare gli atomi in maniera da ottenere la molecola vera e propria. Ora, Hofmann stesso e il tedesco occidentale Helmut Zahn, quest'ultimo nell'istituto ricerche di Aachen, hanno potuto constatare l'esattezza del raggruppamento dei cinesi.

Il dott. Hofmann ha dichiarato infine che la sintesi di insulina umana resa oggi possibile dagli esperimenti cinesi dovrebbe consentire di chiarire il processo con cui il pancreas produce la proteina e per quale ragione ciò non accade in taluni organismi umani.

Vice

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL VIETNAM DEL NORD

Ho Chi-minh ha ammesso di subire molte perdite

«Hanoi è però preparata a una lunghissima guerra» Riprendono in pieno le ostilità dopo le elezioni

Parigi, 12

«Il Nord Vietnam è mobilitato per una guerra a lunga durata contro gli aggressori americani, le masse sono educate in uno spirito di patriottismo e di eroismo collettivo, mentre si va acquistando sempre maggiore importanza un movimento di emulazione patriottica che può come parola d'ordine „tutto per la vittoria"». Questa una delle risposte date dal Presidente del Vietnam del Nord Ho Chi-minh a una serie di domande postegli il 16 agosto scorso per telegrafo da Emmanuel De La Vigerie e pubblicate ora dalla rivista «L'Evenement».

«Abbiamo subito molte perdite — ha dichiarato fra l'altro Ho Chi-minh — ma abbiamo anche inflitto la nostra economia alcune grave situazione. Nel 1965 la produzione di riso è ancora aumentata. Molte cooperative agricole, anche nelle regioni più bombardate, hanno raggiunto un rendimento annuo di cinque tonnellate di riso per ettaro. Abbiamo abbiamo sviluppato l'industria regionale. I trasporti e le vie di comunicazione funzionano sempre, e il costo della vita non è aumentato. Nonostante i bombardamenti quotidiani, poi, tre milioni di scolari frequentano le scuole, mentre centomila studenti seguono i corsi nelle Facoltà universitarie e delle scuole tecniche».

A proposito dell'aiuto di volontari di Paesi alleati o amici del Nord Vietnam, Ho Chi-minh ha detto: «Centinaia di migliaia di volontari dei Paesi socialisti si sono dichiarati pronti a combattere al nostro fianco contro gli americani. Noi li ringraziamo di tutto cuore per il loro solidarietà militare nei nostri confronti. Faremo appello a tutti loro quando se ne presenterà il bisogno».

Nel Vietnam del Sud, dopo la farsa elettorale, conclusasi con un indubbio successo politico per Nguyen Cao Ky e seguaci, che la temuta attività terroristica dei Vietcong raggiungesse livelli eccezionali che erano stati previsti alla vigilia, la guerra è ripresa con una intensità che non si era più registrata da molti giorni a questa parte. I guerriglieri sono tornati alla offensiva in diverse occasioni, con attacchi agli avamposti di forze speciali e bombardamenti di mortaio contro basi aeree e posti di comando americani; dal canto loro gli Stati Uniti hanno proseguito un'attività aerea intensa sia a Nord che a Sud del 17.o parallelo.

In complesso, nelle ultime ventiquattro ore gli aerei americani hanno effettuato 171 missioni a Nord del 17.o parallelo, sganciando depositi di carburante e materiale bellico nonchè ponti e vie di comunicazioni ferroviarie e stradali nei dintorni della città portuale di Haiphong e nella regione meridionale del Vietnam del Nord. Tra l'altro sono state anche attaccate tre motovedette nordvietnamite situata una quarantina di chilometri al largo di Haiphong. Due delle unità sono state seriamente danneggiate. Formazioni di «B-52» hanno compiuto incursioni nella parte meridionale della fascia smilitarizzata che corre lungo la linea di demarcazione tra i due Vietnam per colpire zone in cui si sospetta, che i guerriglieri abbiano organizzato centri di smistamento di truppe e materiali bellici destinati al Sud. I «B 52» hanno anche effettuato un bombardamento a tappeto in territorio sud-vietnamita su sospette zone di raccolta dei guerriglieri.

Le azioni effettuate complessivamente a Sud del 17.o parallelo sono state 363 da parte degli aerei americani e 260 da parte degli aerei governativi sud-vietnamiti. Al Nord, gli americani hanno perduto un «F 4 C» Phantom con due uomini a bordo, che sono stati dati per dispersi; a Sud è stato abbattuto dal fuoco dei guerriglieri un aereo da ricognizione il cui pilota è rimasto ucciso. Sul terreno l'attività ha segnato il passo se non per le iniziative prese dai guerriglieri Vietcong i quali, come si è detto, hanno attaccato due avamposti governativi.

A MORTE IN UCRAINA due teppisti assassini

Mosca, 12

La «Gazzetta Operaia» della Ucraina annuncia che la Corte Suprema ucraina ha condannato a morte due giovani teppisti che uccisero, per rapinarla, la contabile dello stabilimento di Kiev nel quale lavoravano. La contabile si era recata in una banca, a prelevare il denaro per la paga degli operai; i due malfattori atteso che la giovane donna uscisse e le proposero di accompagnarla in automobile allo stabilimento. La giovane conosceva i due e accettò.

Durante il percorso, uno dei due colpì violentemente la donna alla testa con un martello.

MISTERIOSO FATTO DI SANGUE ALL'UFFICIO PASSAPORTI DELL'AMBASCIATA

Pugnalato da un uomo di colore un «attaché» sudafricano a Londra

Il funzionario, ferito gravemente al petto, è stato dichiarato fuori pericolo dopo un delicato intervento - L'accoltellatore è riuscito a darsi alla fuga

Londra, 12

Un funzionario consolare addetto all'Ambasciata del Sud Africa nella capitale inglese, Jan Van der Poel di 55 anni, è stato aggredito e pugnalato oggi da un uomo di colore nei locali dell'Ambasciata stessa, in Trafalgar Square. Colpito al torace, e gravemente ferito, egli è stato ricoverato nell'ospedale di Charing Cross in condizioni preoccupanti dopo essere stato sottoposto ad un intervento operatorio urgente.

L'aggressore non è stato arrestato. Allontanatosi subito dopo aver colpito il funzionario consolare dell'Ambasciata, è riuscito a sottrarsi agli inseguitori ed è scomparso. Si tratta, secondo la descrizione diffusa dalla polizia, di un uomo di 25 o 26 anni di età, alto intorno a un metro e settanta, robusto, con capelli neri e carnagione olivastra e con barbetta a punta. Egli era entrato nell'Ambasciata per un problema relativo al passaporto, e aveva riempito un modulo dicendo di chiamarsi John Anderson. L'uomo però non aveva chiesto di vedere personalmente Van der Poel, il quale è stato semplicemente il funzionario che lo ha ricevuto. Improvvisamente, di fronte a molti testimoni, lo sconosciuto ha estratto un coltello e ha colpito Van der Poel al petto, riuscendo a fuggire con l'arma ancora in mano. L'arma non è stata ritrovata. Le condizioni del ferito sono migliorate in serata, e all'ospedale è stato ormai giudicato fuori pericolo.

Le autorità di polizia londinesi hanno subito inviato numerosi ispettori all'Ambasciata sudafricana per iniziare le indagini. Il drammatico episodio segue, a sei giorni di distanza, l'uccisione, a colpi di pugnale, del Primo Ministro sudafricano Hendrik Verwoerd, nell'aula del Parlamento di Città del Capo. La vittima dell'aggressione si trova a Londra da una decina d'anni.

Se si è trattato di un attentato, allora il problema se gli autori vanno cercati nel Sud Tirolo, in Austria, o tra provocatori italiani, è tuttora aperto.

«Nell'interesse della verità, l'„Unione" chiede che sia formata una commissione mista d'inchiesta, che comprenda organi di sicurezza dell'Italia, dell'Austria e di altri Paesi europei. Sarebbe irresponsabile cercare gli autori in una sola direzione e commettere una grave calunnia politica».

«L'„Unione", che comprende centinaia di migliaia di cattolici austriaci — continua il documento — ringrazia il Papa per il suo commento, nel quale egli sottolinea la necessità di una giusta soluzione del problema del Sud Tirolo, e lo implora di impiegare la sua influenza sull'Italia cristiana, allo scopo di contribuire a che i sudtirolesi trovino pace e giustizia».

Una presa di posizione analoga è stata oggi assunta dal «Tiroler Tageszeitung», il più diffuso quotidiano del Tirolo austriaco, che avanza anche varie ipotesi sulle cause «accidentali» che avrebbero potuto provocare l'esplosione di Malga Sasso. Citando un «esperto» che non viene nominato, il giornale dice che l'esplosione sembra essere avvenuta all'interno dell'edificio, e non all'esterno: se sono occorsi da venti a trenta chilogrammi di esplosivo per provocare i danni registrati, come è possibile — si chiede il giornale — che una carica del genere sia stata collocata dentro una caserma guardata da sentinelle giorno e notte, e per di più circondata da filo spinato?».

Il giornale afferma che potrebbe essersi trattato della esplosione accidentale di una bomba a mano durante il cambio della guardia, o anche di una bombola di gas, provocata da una scintilla elettrica in ambiente saturo.

L'attentato di Malga Sasso

I TIROLESI CONTINUANO a negare l'evidenza

Innsbruck, 12

L'«Unione per il Sud Tirolo», in un documento formalmente approvato dal Governatore provinciale del Tirolo, Wallnoefer, ha messo in dubbio oggi la versione fornita dalle autorità italiane sull'esplosione di Malga Sasso, che ha provocato la morte di due finanzieri, e ha chiesto che sull'episodio sia condotta un'inchiesta da parte di una commissione internazionale.

L'organizzazione, che raggruppa diversi organismi interessati alla comunità di lingua tedesca dell'Alto Adige, afferma: «L'„Unione per il Sud Tirolo" ripudia la violenza come strumento di politica sudtirolese. Essa si sente obbligata ad affermare che, contrariamente a notizie varie, le autorità italiane non sono state sinora in grado di stabilire se l'esplosione sia stata originata da un attentato, o provocata da negligenza.

FORSE IN DISGRAZIA ANCHE IL PREMIER CINO-COMUNISTA

Ciu En-lai non è più vicepresidente del partito?

Al solito la notizia si può ricavare solo indirettamente dalla stampa Sorgono le «guardie di porpora» contro quelle «rosse» - 2000 i suicidi

Tokio, 12

Perdita della qualifica di Vicepresidente del partito da parte del Primo Ministro cinese Ciu En-lai e destituzione di Chen Yu, ex Governatore della provincia di Kwangtung, dal comitato permanente del «Politburo» del Comitato centrale del partito comunista cinese, dove sembra essere stato sostituito da Kang Sheng, una delle personalità che sono andate a mano a mano acquistando prestigio sullo sfondo della rivoluzione culturale: questi gli avvenimenti clamorosi che debbono essersi verificati al vertice del partito comunista cinese a meno che l'agenzia «Nuova Cina» non sia incorsa — cosa alquanto improbabile — in due madornali errori nel precisare le cariche di questi personaggi. Infatti, l'agenzia ufficiale di Pechino, nella cronaca dell'odierno arrivo in Cina del Presidente del partito comunista australiano Hill, si è riferita al Primo Ministro Ciu En-lai soltanto come membro del comitato permanente del C.C. del partito e non come a uno dei suoi cinque vicepresidenti.

Della destituzione di Chen Yu si è avuto sentore in modo analogo: la stessa notizia della agenzia «Cina Nuova» ha infatti elencato tra le persone partecipanti al ricevimento di oggi anche Kang Sheng, qualificandolo come membro del comitato permanente. In precedenza, la stessa agenzia aveva diramato un altro dispaccio nel quale si affermava che una delegazione parlamentare del Congo di Brazzaville era stata ricevuta a Canton dal Governatore facente funzione Lin Liming (che fino ad oggi era considerato vicegovernatore della provincia).

Secondo viaggiatori giunti a Hongkong, nella provincia dello Kwang sta intanto scoppiando un conflitto aperto fra le guardie rosse e le «guardie di porpora» organizzate da operai locali per opporsi alle prime. Secondo i viaggiatori, vi sono già stati scontri fra i due gruppi di guardie in seguito ai tentativi di distruzione dei monumenti storici perpetrati dalle guardie rosse in questa provincia. D'altra parte le autorità cinesi perquisiscono accuratamente i bagagli dei viaggiatori che lasciano la Cina per Hongkong: lo riferisce il «South China Morning Post». Un viaggiatore residente a Hongkong ha riferito che nelle vie di Canton si vedono dappertutto manifesti che mettono in guardia gli abitanti di Hongkong e di Macao contro i loro vestiti ispirati all'Occidente lo stile della loro pettinatura e le loro scarpe. Altri viaggiatori cinesi giunti a Hongkong hanno confermato che a Sciangai e Canton più di duemila persone si sono suicidate per le angherie delle guardie rosse. Un cinese proveniente da Sciangai ha detto che le guardie rosse hanno dimostrato un particolare accanimento nel malmenare e umiliare famiglie e parenti di ex industriali e commercianti.

La «Tass» scrive oggi invece in un dispaccio da Pechino che le «guardie rosse» continuano ad affluire nella capitale cinese, da varie parti del Paese, a una media variante da 30 mila a 40 mila al giorno. La «Tass» aggiunge che queste bande di giovani chiedono che «i proprietari terrieri, i "kulaki" e gli elementi controrivoluzionari» lascino Pechino entro il 17 settembre portando con sè solamente le cose strettamente necessarie e «prive di significato politico».

IL BANDITO EVASO DALLE CARCERI DI SASSARI

Proposta per il Mesina una taglia di 5 milioni

Si teme voglia vendicarsi di un suo compaesano che lo immobilizzò a bottigliate dopo un eccidio

Nuoro, 12

Graziano Mesina di 24 anni da Orgosolo, evaso ieri mattina dalle carceri di San Sebastiano in Sassari in compagnia del disertore della Legione Straniera Miguel Alberto Atienza Ponte di 20 anni da Madrid, è ricercato in tutta l'isola dalle forze dell'ordine. L'evasione del giovane bandito orgolese, che stava scontando 43 anni di carcere — 26 per omicidio e 17 per tentato omicidio — ha suscitato sensazione nel Nuorese dove si teme che da un momento all'altro la ferocia del bandito possa abbattersi su coloro i quali, in qualche modo, sono nemici suoi o della sua famiglia. Le ultime tracce del bandito si perdono in località «Serra Secca» alla periferia di Sassari dove sorge il Motel AGIP.

Ingenti forze di carabinieri, agenti di Pubblica Sicurezza e guardie carcerarie hanno istituito posti di blocco nelle località che potrebbero essere dei passaggi obbligati per il bandito qualora fosse diretto verso Orgosolo. Nel centro del Nuorese sono stati disposti nelle campagne e sulle strade particolari servizi. Anche i familiari dell'evaso, e coloro i quali vengono indicati come nemici della famiglia Mesina, sono sotto controllo; in particolare i carabinieri hanno disposto un servizio di protezione intorno all'abitazione di Marco Muscau di 30 anni. Il giovane orgolese, trasferito da un anno a Bono, ha appreso dalla radio la notizia della evasione di Graziano Mesina e si è subito allontanato da Bono. Marco Muscau e Graziano Mesina si incontrarono la sera del 13 novembre 1962 in un bar di Orgosolo: Mesina irruppe nel locale armato di mitra e uccise con una raffica Giovanni Andrea Muscau; Marco Muscau, cugino della vittima, colpì con una bottiglia il bandito orgolese e dopo averlo immobilizzato insieme ad altri avventori lo consegnò alle forze dell'ordine.

L'odio tra i Mesina, i Muscau e i Floris ebbe inizio con il sequestro e l'uccisione di Pietrino Crasta. Secondo gli inquirenti tutti e tre i componenti le famiglie Mesina, Muscau e Floris presero parte all'episodio criminoso. Nel corso delle indagini Giovanni Antonio Mesina parlò chiamando in causa i fratelli Floris ed i fratelli Muscau. La Corte d'Assise nel prosciogliere per insufficienza di prove tutti gli imputati affermò che i Mesina avevano parlato per scagionare se stessi e per addossare la responsabilità del crimine alle famiglie rivali. Qualche mese dopo la sentenza, subito dopo l'uccisione nelle campagne nuoresi dei coniugi inglesi Edmond e Vera Townley, vennero rinvenuti cadaveri, orribilmente sfigurati, il latitante Raimondo Mattu e Giovanni Antonio Mesina, fratello di Graziano, che aveva «parlato» con il maggiore dei carabinieri Antonio Garofolo che aveva condotto le indagini sull'omicidio Crasta. Del delitto si ritenne principale responsabile il latitante Antonio Michele Floris che — si disse ad Orgosolo — aveva chiuso la boca al «traditore» Giovanni Antonio Mesina. In quell'azione i Floris, secondo Graziano Mesina, ebbero aiuto dai fratelli Muscau.

Graziano Mesina, che si trovava nell'ospedale di Nuoro in attesa di essere trasferito in carcere per scontare 16 anni di reclusione per tentato omicidio, riuscì ad evadere calandosi dal quarto piano lungo una grondaia dopo avere eluso la vigilanza dei carabinieri che lo piantonavano. Qualche tempo dopo l'evasione Graziano Mesina piombò ad Orgosolo ed uccise Giovanni Andrea Muscau. Il Questore di Nuoro, temendo una ripresa delle vendette, ha proposto al Ministero l'istituzione di una taglia di cinque milioni per la cattura dell'evaso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

PRECEDENDO DI QUALCHE ORA L'IMPRESA DEL «BULLDOZER» CORAZZATO

Fugge con quattro persone un soldato tedesco dell'Est

Raggiunto il confine con un veicolo militare ha tagliato i reticolati utilizzando la conoscenza dei campi minati - I Vopos non lo hanno visto

Bonn, 12

La Polizia di frontiera della Repubblica federale tedesca ha annunciato oggi che un giovane militare della Germania orientale, in servizio alla frontiera, è fuggito nella Germania occidentale assieme alla moglie, al figlio e ad altre due persone. Un portavoce della Polizia federale ha aggiunto che il militare, di 22 anni, dopo essere giunto in prossimità della frontiera tra le due Germanie a bordo di un automezzo militare, ha tagliato gli sbarramenti di filo spinato con le apposite pinze ed è passato in territorio federale, seguito dai suoi compagni di fuga, senza richiamare l'attenzione delle guardie di frontiera.

Questa fuga, accuratamente preparata, è avvenuta un'ora o due prima della spettacolare fuga, da Berlino Est, di cinque tedeschi orientali a bordo di un «bulldozer» corazzato. Un portavoce della Polizia federale ha dichiarato che la giovane guardia di frontiera fuggita conosceva molto bene la zona e l'esatta ubicazione dei campi minati ma che in ogni caso «ha dimostrato una notevole dose di coraggio» in quanto i suoi colleghi di guardia avrebbero potuto scorgerlo in ogni istante e dare l'allarme.

Intanto oggi i due capifamiglia fuggiti l'altro giorno da Berlino Est con le mogli e un bambino a bordo di un «bulldozer» corazzato da loro stessi, hanno potuto essere interrogati da alcuni giornalisti. Uno dei fuggiaschi ha dichiarato di essersi deciso perchè «era stufo di vivere nella Germania orientale». Entrambi gli uomini hanno confessato di aver dato fondo, prima della fuga, a due bottiglie di cognac e ad alcune di birra per farsi coraggio.

†

Il giorno 11 settembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma e nonna

Maria ved. Bassa nata Cerkvenik
di anni 85

Ne danno il triste annuncio la figlia VIDA con il marito ALBINO PERTOT, i figli STANISLAO, GIUSEPPE, VLADIMIRO con la moglie VITTORIA e DANILO con la moglie LUCIA, le sorelle GIUSEPPINA e ANTONIA, l'affezionato nipote DANILO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 settembre alle ore 17.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore dell'amico Danilo i Collabo. tori e i Titolari della Carrozzeria RUSSIAN - BEMBIC.

†

Addì 11 settembre è serenamente spirato dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi

Giovanni Lavini
Maestro del Lavoro

Ne danno il triste annuncio a quanti lo amavano e lo stimavano la moglie ITALIA, il figlio ROBERTO con la moglie ALBA MARIA, il nipotino GIANPIERO e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 settembre alle ore 9 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Osp. Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia CARPINTERI.

†

Il 12 settembre si è spenta la nostra adorata

Luigia ved. Rutar

Con profondo dolore lo annunciano gli angosciati figli DELLY, LUCIANO e OTTOCARO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 11 settembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giovanna Cic v. Premerl

Ne danno il triste annuncio le famiglie PREMERL, DELLAGO e CHIUSSI.

I funerali seguiranno oggi 13 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Gorizia - Monfalcone

Si associa al lutto la famiglia ROSSI.

†

Il 12 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Emma Pellizzoni ved. Luzzatto

Ne danno la dolorosa notizia i figli SILVIA e MARIO, la nuora, il genero e l'adorata nipote SUSY.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 14 alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 12 settembre si è spenta

Elisabetta Venuti

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

La sera dell'11 settembre è mancato cristianamente

Francesco Clabot

Con dolore lo annunciano la moglie, i figli e i parenti tutti.
Padova, via G. Cafasso 9
13 settembre 1966

(Lombardi Serv. Mun., tel. 20100)

†

Giuseppina Bessich

si è spenta il 12 settembre lasciando nel dolore la sorelle, i nipoti e i cognati.

I funerali seguiranno oggi 13 settembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie CANDOTTI e GIACOMELLI commosse per le grandi attestazioni d'affetto tributate alla cara sorella

Albina Pitacco Coceani

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare vada alla Presidenza, al Consiglio d'Amministrazione, al Comitato Regionale, alle A.S.V. e al personale tutto della Croce Rossa Italiana; al gen. Gigli, al Medico provinciale, all'Ispettorato Infermiere Volontarie e al Collegio Provinciale I.P. - A.S.V. - V.I.

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Anna

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

ANTONIO NICOLI

†

Ieri è mancata la nostra cara e buona mamma

Teresa ved. Rupena nata Ribaric

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, GIOVANNI e MARIA, la nuora ROSI, i nipoti PIER PAOLO e MARIUCCIA con il marito LORENZO BENVENUTI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 settembre alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Tor San Lorenzo 4.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 12 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Servi

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare vada a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

La Ditta F.lli REDIVO e i Colleghi si associano al lutto di Mariella Pappalardo.

†

Ieri alle ore 12 si è spento serenamente

Bruno Carraro

Lo annuncia addoloratissima la figlia MARIA VITTORIA, il fratello MARIO, le nipoti MARIUCCI, MARIA AUGUSTA e CARLA CARTURAN in MARIN in unione a tutti i parenti.

La cara Salma partirà per Vittorio Veneto oggi 13 settembre alle ore 15 muovendo dall'abitazione di via Battisti 8.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 12 settembre è mancato al nostro affetto

Giuseppe Godina

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIO, BENIAMINO e MARIA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 settembre alle ore 16.30 partendo dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impress Zimolo)

ci siamo, ragazzi...

in tutti i magazzini d'Italia

STANDA

ritorno a scuola

...tutto ciò che vi serve, tutto ciò che vi piace, per allestire un corredo modello. E i papà spenderanno di meno.



Qualche esempio:

grembiuli bianchi in puro cotone o in Terital/cotone per bambini da 3 a 11 anni - in tanti modelli da L. **750** a L. **1.300** e più

grembiuli neri in cotone o in Terital/cotone con colletti bianchi - per bambini da 5 a 11 anni da L. **950** a L. **1.600** e più

nastro già confezionato in nailon - diversi colori L. **200**

gruppo 2 colletti in doppio piqué di puro cotone L. **200**

cartella in plastica con 2 serrature - eccezionale convenienza L. **500**

cartella in similpelle con 2 serrature - grande capienza L. **800**

cartella in cuoio con serratura e 2 cinghie - robustissima L. **1.500**

zainetto in similpelle con serrature e doppia cinghia felpata L. **2.000**

cartella tipo zainetto in cuoio e pelo di cavallino - capacissima L. **3.500**

cestino in Moplen per i più piccini L. **300**

quaderno 30 pagine in carta finissima - copertina a colori "Il Circo" L. **20**

quaderno 44 pagine in carta extra fine - copertina plastificata a colori "Le Maschere" L. **50**

quaderno a spirale 50 pagine in carta finissima - copertina in presspan o in cartoncino patinato L. **50**

completo scolastico composto da 13 pezzi: matita, penna a sfera, cannuccia, 6 pennini, temperamatite, ecc. L. **150**

12 matite colorate "Lyra Italiana" in astuccio L. **100**

astuccio portapenne con 12 pastelli e 5 accessori scuola "Lyra" e 6 accessori L. **750**

astuccio portapenne in tessuto scozzese con 12 pastelli L. **350**

astuccio in pelle con corredo completo di accessori scolastici L. **1.000**

ATTENZIONE... agli alunni più bravi sconto del 10% sugli acquisti di grembiuli e cancelleria. Leggete il regolamento nei nostri magazzini.

La scuola comincia alla STANDA

S Case, ville terreni L. 70

A.A. CASETTA o appartamento acquistasi anche in disordine pagamento contanti subito. Telefonare 68656. 54477 S

A. PRONTO ingresso nuovo VI p., 2 stanze soggiorno accessori vendesi 2.000.000 contanti, saldo dilazionato. AGEP Crispi 14. 54409 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze moderno centrale. Telefonare 26850. 54487 S

AFFARONE liberi 1-2 camere bagno vendonsi con solo 600.000 acconto saldo piccole rate. Visitare ore 11-13 androna Campo Marzio 7. 51592 S

ALLOGGI prontingresso 2-3 camere ogni comodità ascensore centralnafta vista mare tram ogni direzione vendonsi singoli disponibili; pianoterra adatto magnifico negozio autobox, massime facilitazioni. Baiamonti n. 103 - Tel. 316263. 54415 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze nuovi, vecchi, liberi, occupati, villetta graziosa, vendiamo. Italico, corso Italia 29. 54455 S

APPARTAMENTINO paraggi D'ANNUNZIO, stanza cucina bagno moderno vende prontingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 54439 S

APPARTAMENTO bellissimo vista mare Commerciale 3 stanze tutti comforts vendesi. Telefonare 31335. 54429 S

APPARTAMENTO vista mare Baiamonti 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta vendesi. Telefonare 31335. 54429 S

APPARTAMENTO FIERA, due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta VENDE

IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 54465 S

BUNGALOWS con terreno, completi di accessori L. 650.000, 800 mila vendonsi, tel. 234-77 ore 9-12 - 16-19. 9142 S

CASETTA S. Dorligo 3 camere cucina terreno 1.400.000 anche facilitando; altra Domio con vasto terreno frutteto prezzo basso straoccasione; altra Servola 3 appartamenti orto 7.000.000; altri appartamenti modesti seminuovi da 1.500.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 54477 S

CERCANSI quartieri piccoli costruzioni nuove già affittati redditi buono inintermediari. Offerte dettagliate Cassetta 54425 S SPI.

VENDESI appartamento 7 stanze cucina accessori riscaldamento centrale ascensore, prossimità mare. Cassetta 13522 S, SPI.

VENDO terreno costruibile Scoglietto via Zanella 5.000.000 netti. Telef. 62445 a Venezia. 13508 S

TERRENO altopiano acqua luce alberato mq. 2000 vendesi lire 500.000. Tel. 726151. 13516 S

Z. SUPERCOMPLESSO «Valmaura» consegna ottobre vendiamo ai prezzi più bassi (da 2.800.000) appartamenti fino 4 stanze accessori poggioli ascensore cantina pavimenti rovere verniciati. Accettansi aldisiani, facilitazioni pagamento, 50% mutuo bancario. Imma, S. Maurizio 4. 54413 S

Z. TERRENI zone: Valm... con progetto approvato p... appartamenti (6 piani più ... noterra) occasione vendia... permutiamo; Rossetti per ... lazzine panoramicissime; C... ra con proprio mare 6000 ... Imma, S. Maurizio 4. 54...

Approfittate della grandiosa

LIQUIDAZIONE

dell'Universaltecnica:

TV - ELETTRODOMESTICI

con

SCONTI FINO AL 50%

Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.

GRANDI AGEVOLAZIONI RATEALI

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

cin cin...

CON RITA PAVONE



CINZANO soda

Il suo BRIO nasce dal SOLE e dall'UVA: ecco la garanzia della sua genuinità ed il segreto del suo costante successo.

si beve ghiacciato

...Una fresca carica di BRIO!

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni min... 10 parole la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche ... ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualsiasi parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali omissioni inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni... responsabilità verso il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane ... na e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione ... dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere e ... colari reclamistiche con ... capito alle cassette saranno destinate.

Approfittate della grandiosa

LIQUIDAZIONE

dell'Universaltecnica:

TV - ELETTRODOMESTICI

con

SCONTI FINO AL 50%

Televisori, lavatrici, frigoriferi, radio ecc.

GRANDI AGEVOLAZIONI RATEALI

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1